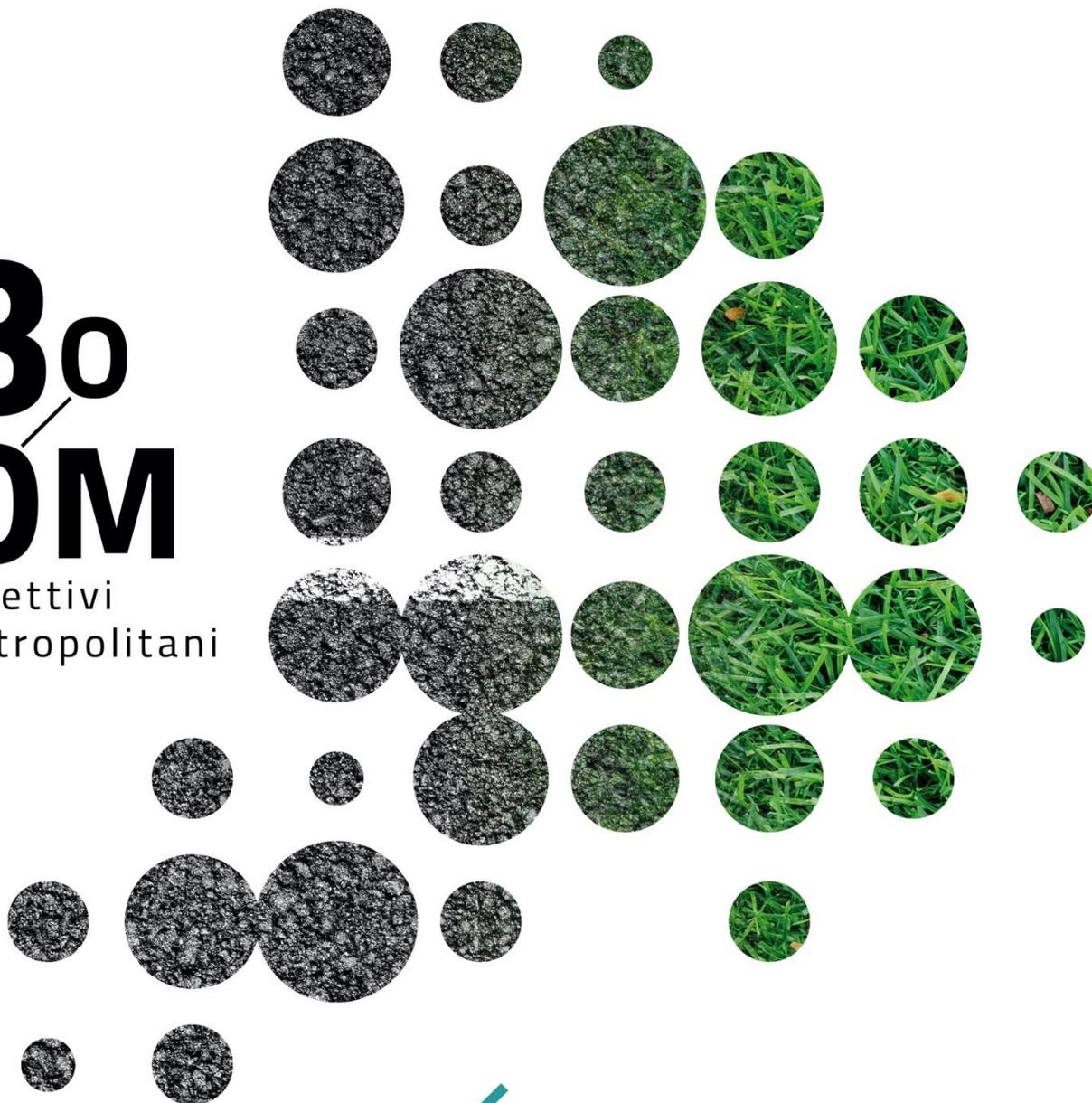


Bo OM

Obiettivi
Metropolitani



ALLEGATO 3

VALSAT

del Piano Territoriale
Metropolitano

Quadro di sintesi dei siti della Rete Natura 2000

Indice

1	INTRODUZIONE	4
1.1	Premessa	4
1.2	I siti della Rete Natura 2000	4
2	I SITI DELLA RETE NATURA 2000	7
2.1	IT4040009 Manzolino	7
2.2	IT4040010 Torrazzuolo	11
2.3	IT4050001 Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	13
2.4	IT4050002 Corno alle Scale	17
2.5	IT4050003 Monte Sole	20
2.6	IT4050004 Bosco della Frattona	22
2.7	IT4050011 Media Valle del Sillaro	24
2.8	IT4050012 Contrafforte Pliocenico	27
2.9	IT4050013 Monte Vigese	29
2.10	IT4050014 Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	31
2.11	IT4050015 La Martina, Monte Gurlano	33
2.12	IT4050016 Abbazia di Monteveglio	36
2.13	IT4050018 Golena San Vitale e Golena del Lippo	38
2.14	IT4050019 La Bora	40
2.15	IT4050020 Laghi di Suviana e Brasimone	42
2.16	IT4050022 Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	45
2.17	IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	48
2.18	IT4050024 Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	50
2.19	IT4050025 Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore	53
2.20	IT4050026 Bacini ex Zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	56
2.21	IT4050027 Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	59
2.22	IT4050028 Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante	61
2.23	IT4050029 Boschi di San Luca e Destra Reno	63

2.24	IT4050030 Cassa di espansione Dosolo	66
2.25	IT4050031 Cassa di espansione del Torrente Samoggia.....	68
2.26	IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	70
2.27	IT4060001 Valli di Argenta	73
2.28	IT4060009 Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	76
2.29	IT406017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto.....	78
2.30	IT4070011 Vena del Gesso Romagnola	80
2.31	IT4070017 Alto Senio	83
2.32	IT4070023 Bacini di Massa Lombarda	86
2.33	IT4070025 Calanchi Pliocenici dell'Appennino Faentino	88
2.34	Siti confinanti in Regione Toscana	90

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La Valsat del PTM della CM di Bologna include la procedura di Valutazione d'incidenza, prevista all'articolo 5 del D.Lgs 3.4.2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come *"procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su un'area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, (..) tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso"*.

Tale Valutazione è disciplinata dall'articolo 6, del D.P.R. 12.3.2003, n. 120, che sostituisce l'articolo 5 del D.P.R. 8.9.1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", quest'ultimo di recepimento della Direttiva 92/43/CEE, cosiddetta direttiva "Habitat".

Il presente documento, che costituisce Allegato del Rapporto ambientale, raccoglie le informazioni principali sugli habitat e le specie d'interesse comunitario (riportati in elenco con il codice distintivo), sulle minacce e sugli obiettivi afferenti ai siti della Rete Natura 2000 che potrebbero essere interessati dagli effetti del PTM. Nella stesura di tale quadro di sintesi si considerano i SIC o ZSC e le ZPS che ricadono, interamente o in parte, nel territorio della CM di Bologna o che si attestano, per un tratto del perimetro, sul confine provinciale o a ridosso di questo. Le informazioni sono tratte dalle schede del Formulario e anche dai documenti di cui alle Misure specifiche di conservazione e/o dai Piani di gestione dei singoli siti.

1.2 I siti della Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è formata dall'insieme dei territori sottoposti a particolare protezione, distinti come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) o, a seguito di ulteriore riconoscimento, come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), di cui alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, e come Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui alla Direttiva Uccelli 79/409/CEE, ora sostituita dalla Direttiva 2009/147.

Si evidenzia che il riconoscimento come ZSC dei SIC presenti in Regione Emilia Romagna è avvenuto con due Decreti Ministeriali datati 13.3.2019, entrambi pubblicati sulla GU n. 79 del 3.4.2019.

Nel territorio della Città Metropolitana di Bologna ricadono, interamente o in parte, i SIC/ZSC e le ZPS riportate nelle sottostanti tabelle.

Siti della Rete Natura 2000 interamente ricadenti nel territorio della Provincia - CM di Bologna		
<i>Tipo</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>
ZSC-ZPS	IT4050001	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa
ZSC-ZPS	IT4050002	Corno alle Scale
ZSC	IT4050003	Monte Sole
ZSC	IT4050004	Bosco della Frattona
ZSC	IT4050011	Media Valle del Sillaro
ZSC-ZPS	IT4050012	Contrafforte Pliocenico
ZSC-ZPS	IT4050013	Monte Vigese
ZSC-ZPS	IT4050014	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano
ZSC	IT4050015	La Martina, Monte Gurlano
ZSC	IT4050016	Abbazia di Monteveglio
ZSC	IT4050018	Golena San Vitale e Golena del Lippo
ZSC	IT4050019	La Bora
ZSC	IT4050020	Lagni di Suviana e Brasimone
ZSC-ZPS	IT4050022	Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella
ZSC-ZPS	IT4050023	Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio
ZSC-ZPS	IT4050024	Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella
ZPS	IT4050025	Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcuore
ZPS	IT4050026	Bacini ex zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno
ZSC	IT4050027	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano
ZSC	IT4050028	Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante
ZSC-ZPS	IT4050029	Boschi di San Luca e Destra Reno
ZPS	IT4050030	Cassa di espansione di Dosolo
ZSC-ZPS	IT4050031	Cassa di espansione del Torrente Samoggia
ZSC-ZPS	IT4050032	Monte dei Cucchi, Pian di Balestra

Siti della Rete Natura 2000 ricadenti in parte nel territorio o situati esternamente, ma sul confine della Città Metropolitana di Bologna		
<i>Tipo</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>
ZSC-ZPS	IT4040009	Menzolino
ZSC-ZPS	IT4040010	Torrazzuolo
ZSC-ZPS	IT4060001	Valli di Argenta
ZSC	IT4060009	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia
ZPS	IT4060017	Po di Primario e Bacini di Traghetto
ZSC-ZPS	IT4070011	Vena del Gesso Romagnola
ZSC	IT4070017	Alto Senio
ZPS	IT4070023	Bacini di Massa Lombarda
ZSC	IT4070025	Calanchi Pliocenici dell'Appennino faentino

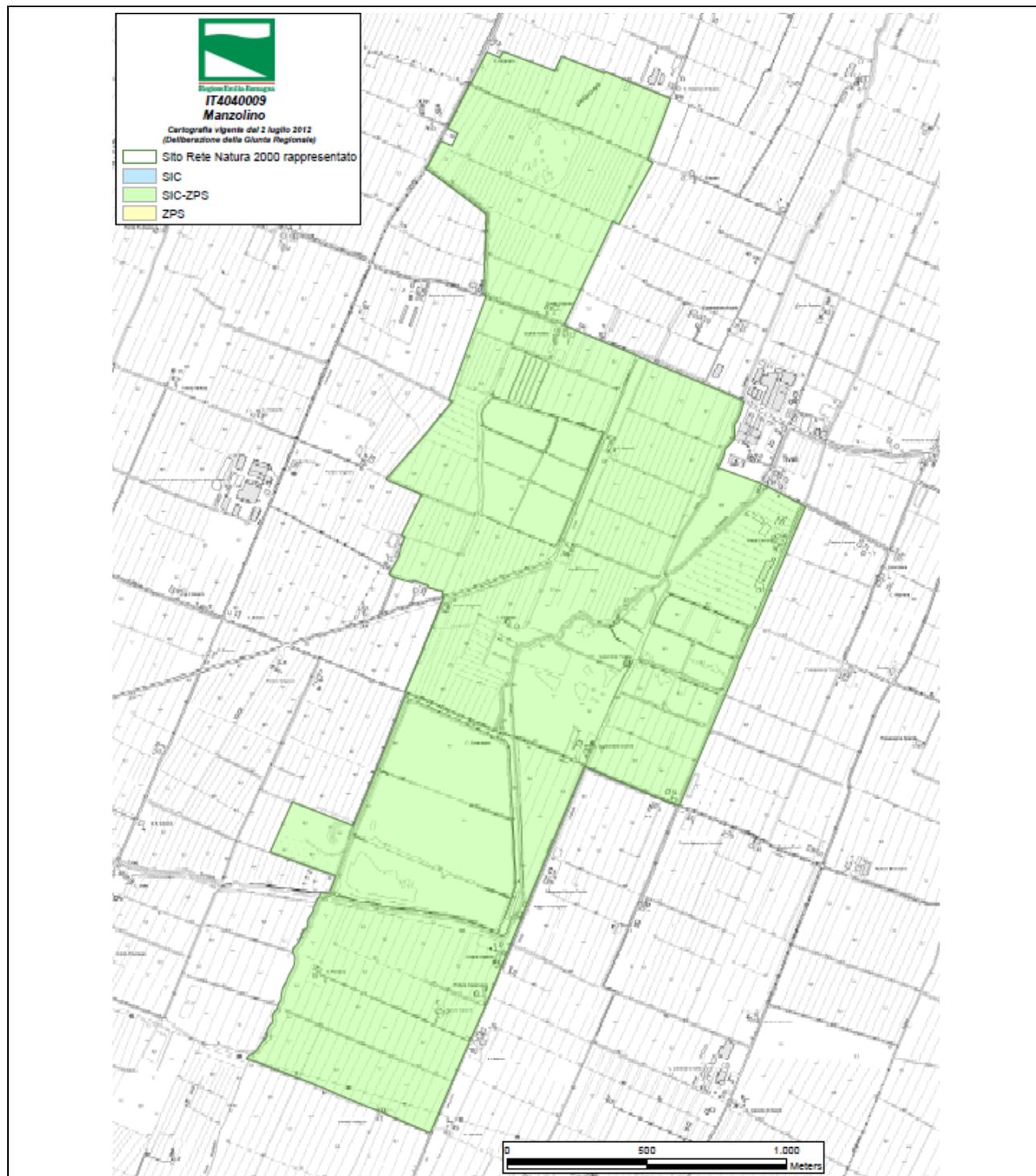
I siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ricadenti in territorio della Regione Toscana e il cui perimetro, per un tratto, si attesta lungo il confine con la CM di Bologna, sono i seguenti:

- ZSC – IT513006 M. Spigolino M. Gennaro (EG Regione Toscana);
- ZSC IT5130009 Tre Limente e Reno (EG CC Forestali di Pistoia e Regione Toscana)
- ZSC - IT5140001 Passo della Raticosa (EG Regione Toscana);
- ZSC – IT5150003 Appennino pratese (EG Regione Toscana).

2 I SITI DELLA RETE NATURA 2000

2.1 IT4040009 Manzolino

Il sito ZSC-ZPS “Manzolino” ricade nel territorio dei comuni di San Giovanni in Persiceto e di Sant’Agata Bolognese, appartenente alla CM di Bologna, e in comune di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena.



L'Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.

Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un'area di 326 ettari (223 in CM di Bologna) e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale; si annota che nel Quadro conoscitivo delle MSC non si cita il territorio del comune di Sant'Agata Bolognese.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto), sono i seguenti: 3130; 3150; **3170**; 3270; 3280; 92A0.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa - "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition australi*) e MC "Cariceti e Cipereti a grandi *Carex* e *Cyperus* (*Magnocaricion*)".

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A298; A295; A297; A229; A052; A053; A055; A028; A029, A021; A228; A196; A197; A081; A082; A289; A113; A212; A253; A027; A026; A381; A125; A153; A123; A131; A300; A251; A022; A338; A271; A272; A260;; A337; A094; A017; A316; A005; A118; A249; A193; A210; A004; A165; A142;
- invertebrati: 1060;
- pesci: 5304;
- anfibi: 1167;
- rettili: 1220;
- mammiferi: 1324; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che si tratta di "una delle zone umide più importanti dell'Emilia centrale per *Emys orbicularis*. Sito di alimentazione e sosta per numerose specie ornitiche".

Gli obiettivi generali del sito, come descritti nelle Misure specifiche di conservazione, sono le seguenti:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario:
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;

- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono definitivi obiettivi specifici.

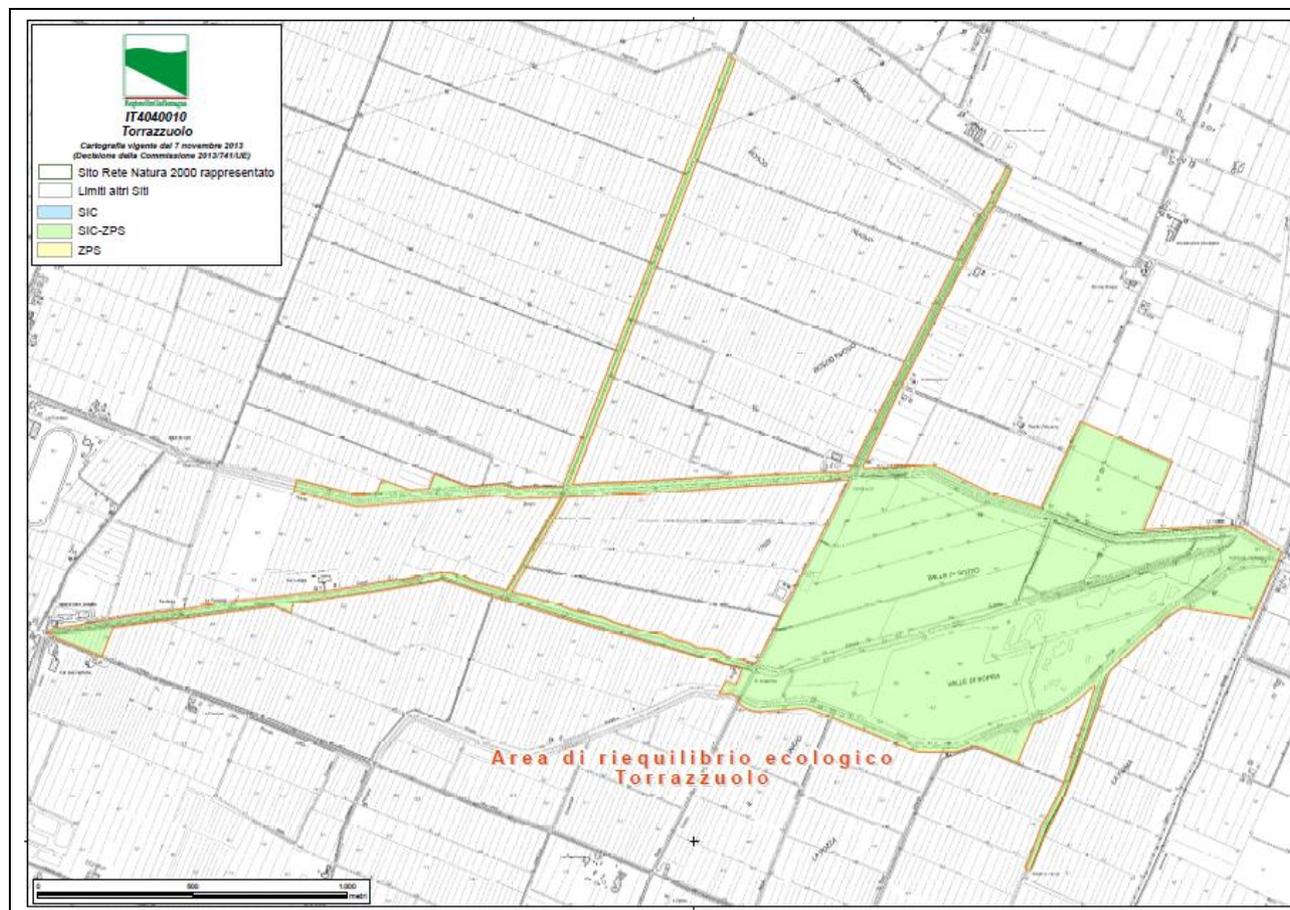
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nella Misure specifiche di conservazione del sito, sono le seguenti.

- Gestione idraulica, manutenzione canali durante il periodo riproduttivo;
- Lavori negli alvei fluviali dei corpi idrici e nelle zone umide che possono compromettere la vegetazione naturale;
- Realizzazione di nuova viabilità e di nuovi insediamenti;
- Modalità di realizzazione e gestione dei manufatti che hanno effetti sulle funzionalità dei corridoi ecologici.

2.2 IT4040010 Torrazzuolo

Il sito ZSC-ZPS “Torrazzuolo” ricade nel territorio del comune di Nonantola, in provincia di Modena; un breve tratto del perimetro del sito, sul lato est, in corrispondenza del Condotta Mazza, si attesta lungo il confine con la CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è il Comune di Nonantola.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2016-2018).

Tale sito ha un’area di 132 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), nessuno d’interesse prioritario, sono i seguenti: 3130; 3150; 3270; 91F0; 92A0.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell’habitat d’interesse regionale Pa - “Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d’acqua dolce (*Phragmition australi*)” e di MC “Cariceti e Cipereti a grandi *Carex* e *Cyperus* (*Magnocaricion*)”.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A298; A296; A297, A168; A229; A056, A052; A053, A055; A257; A226; A028; A029; A024; A059; A060; A021; A136; A031; A030; A081; A082; A212; A253; A027; A026; A103; A099; A322;; A153; A123; A131; A300; A251; A022; A233; A338; A271; A073; A074;; A260; A319; ; A309; A023; A337; A094; A151; A140; A118; A249; A309; A004; A164; A165; A162; A232; A142;
- invertebrati: 1060;
- anfibi: 1167;

- rettili: 1220.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che è “*di rilievo la presenza, quantitativamente significativa, di Emys orbicularis, che sfrutta le valli ed il ricco reticolo idrografico artificiale per la vita e la riproduzione. Tali ambienti, unitamente ad altri elementi di diversificazione morfologica e vegetazionale, costituiscono una situazione ottimale per la vita e la riproduzione di rospi, Hyla intermedia, Natrix tessellata, Natrix natrix, Lacerta bilineata, ecc.*”.

Gli obiettivi generali del sito, come descritti nel Quadro conoscitivo delle Misure specifiche di conservazione, sono le seguenti:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono definitivi obiettivi specifici.

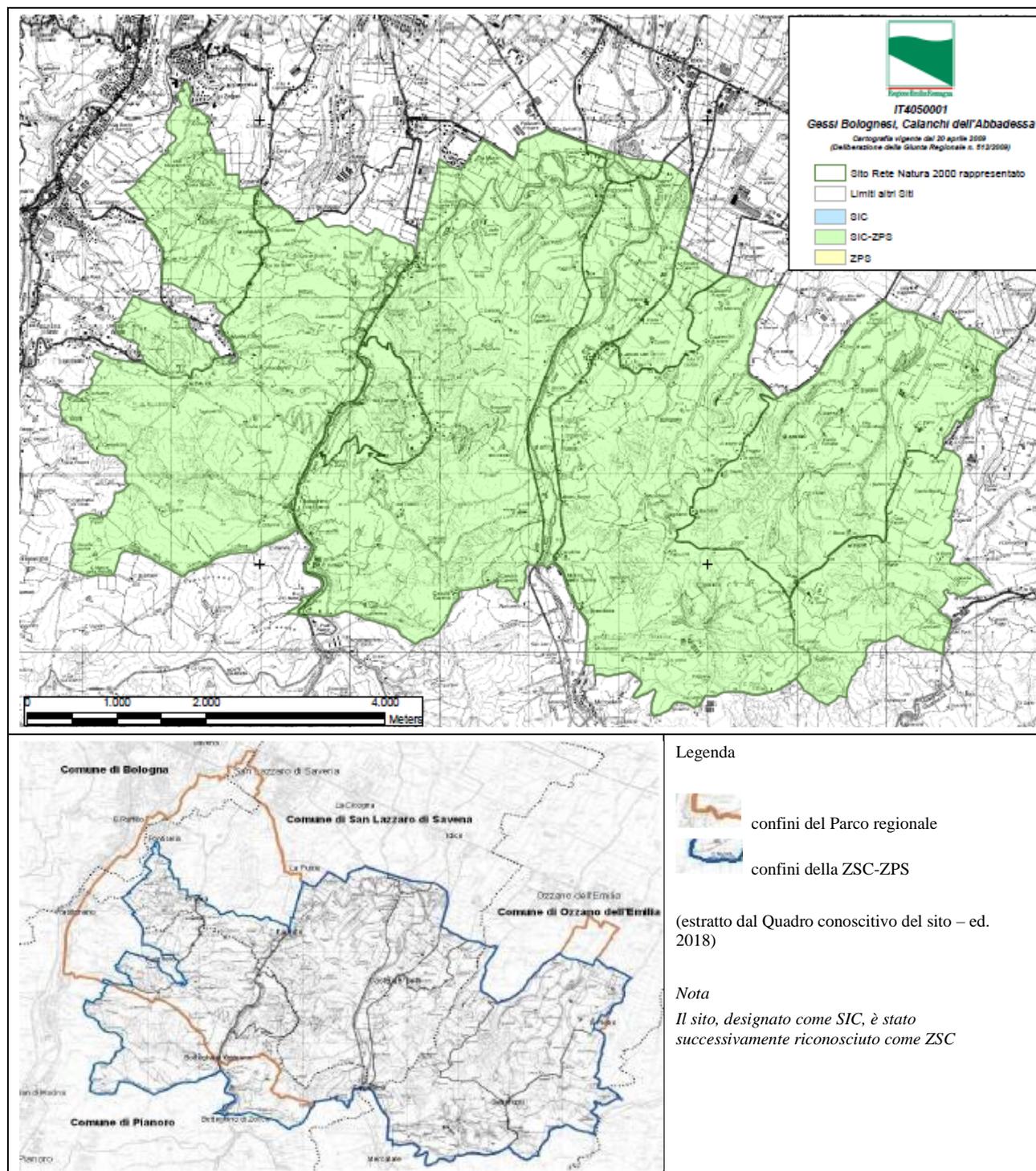
Le minacce riguardanti gli habitat e le specie presenti nel sito, selezionando, tra le riportate nel citato quadro conoscitivo delle MSC, quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, sono le seguenti:

- Lavori negli alvei fluviali dei corpi idrici e nelle zone umide che possono compromettere la vegetazione naturale;
- Modalità di realizzazione e gestione dei manufatti che hanno effetti sulle funzionalità dei corridoi ecologici.

2.3 IT4050001 Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa

Il sito ZSC-ZPS "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" ricade nel territorio dei comuni di Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, tutti appartenenti alla CM di Bologna, ed è quasi interamente sovrapposto al territorio del Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.

L'Ente gestore del sito è l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale.



- uccelli: A086; A298; A168; A324; A247; A229; A053; A255; A257; A256; A226; A228; A091; A029; A221; A218; A215; A087; A224; A364; A363; A335; A080; A081; A082; A084, A373; A208; A231; A615; A347; A113; A212; A253; A237; A240; A377; A379; A269; A095; A103; A099; A096; A097, A125; A123; A342; A300; A251; A233; A338; A341; A246; A271; A230; A383; A073; A074; A262; A260; A319; A023; A277; A337; A214; A094; A328; A329; A330; A325; A621; A356; A072; A273; A274; A313; A315; A314; A343; A235; A318; A317; A249; A276; A361; A332; A209; A210; A219; A351; A311; A304; A309; A305; A265; A286; A283; A285; A284; A287; A213; A232;
- piante: 4104;
- invertebrati: 1092; 1088; 1074; 6199; 1083;
- pesci: 1138; 1137; 5304; 5962; 5331;
- anfibi: 5357; 1167;
- rettili: 1220;
- mammiferi: 1352; 1310; 1323; 1307; 1321; 1324; 1305; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: *“Specie vegetali CORINE appendice K: Orchis coriophora. Specie animali: Coronella girondica, specie presente con distribuzione altamente frammentata lungo la fascia medio-montana e collinare. Specializzata ad habitat xerici. Scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione. Importantissime colonie di Rhinolophus spp., Myotis spp. e Miniopterus schreibersi. Nidificazione delle specie ornitiche degli ambienti calanchivi (in particolare Circus pygargus). Ricchezza ittica dei torrenti”*.

L’obiettivo generale del Piano di Gestione è di contenere ed eliminare le minacce attuali mentre gli obiettivi specifici, in cui si articola quello generale, sono i seguenti:

- agricoltura sostenibile (ridurre l’impatto della lavorazione dei terreni in area carsica, agricoltura biologica, mantenimento e ripristino elementi del paesaggio agrario tradizionale, zootecnia estensiva);
- gestione della vegetazione compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità;
- tutela dei corsi d’acqua e delle zone umide;
- riduzione dell’impatto della fruizione turistico-ricreativa e venatoria;
- riduzione dell’impatto delle reti tecnologiche, infrastrutturali e dell’edilizia rurale.

Le finalità delle MSC, riprendendo quanto indicato nelle stesse, sono di:

- prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti;
- ripristinare gli stessi habitat e migliorare le condizioni ambientali in modo che siano più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare.

Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d’uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nel Piano di gestione, sono le seguenti.

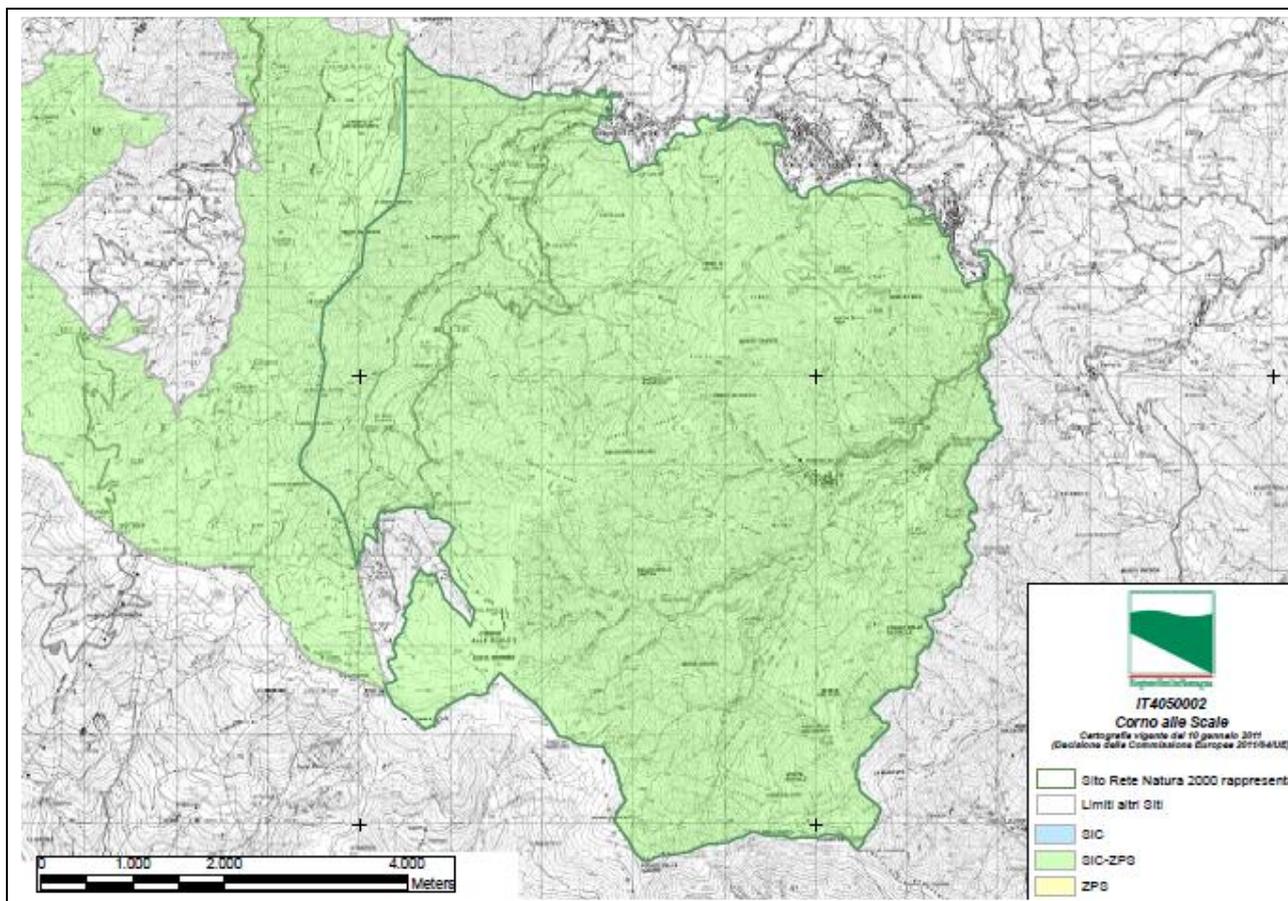
- eliminazioni degli elementi tradizionali del paesaggio (piantate, filari, siepi, maceri, ...);
- interventi presso cave abbandonate in galleria o a cielo aperto (per i chiroterti);

- ampliamento di aree urbane con sottrazione di habitat (per i chiroterri);
- recupero edilizio di fabbricati esistenti (per i chiroterri);
- attività produttive, artigianali e industriali in particolare, per inquinamento delle acque (per habitat e diverse specie faunistiche);
- illuminazione di aree esterne (per diverse specie faunistiche).

2.4 IT4050002 Corno alle Scale

Il sito ZSC-ZPS “Corno alle Scale” ricade nel territorio del comune di Lizzano Belvedere, appartenente alla CM di Bologna, ed è interamente sovrapposto al territorio del Parco Regionale Corno alle Scale. Tale sito confina con la ZSC-ZPS IT4040001 “Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano”, in provincia di Modena, e con la ZSC IT5130006 "M. Spigolino - M. Gennaio", ricadente in territorio della regione Toscana.

L’Ente gestore del sito è l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un’area di 4.579 ettari e appartiene alla Regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, con* se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3240; 3260; 4030; 4060; 5130; 6150; 6170; **6210***; **6230**; 6410; 6430; 6510; **7220**; 8110; 8120; 8130; 8210; 8220; 8230; 9110; 9130; **9180**; **91E0**; **9210**; **9220**; 9260; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A085; A256; A091; A224; A139; A253; A251; A338; A246; A271; A280; A319; A277; A274; A282;
- invertebrati: 1092; 1088; 6199; 1083;
- mammiferi: 1308; 1352; 1310; 1321; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: “Specie vegetali CORINE appendice K: *Coeloglossum viride*, *Epipogium aphyllu*. RARE: *Globularia incanescens*, *Carex macrostachys*,

Epipogium aphyllum, Leucanthemum ceratophylloides, Empetrum hermaphroditum RARISSIME: Geranium argenteum, Gentiana nivalis. POPOLAZIONE APPENNINICA: Empetrum hermaphroditum, Gentiana nivalis, Lycopodium clavatum. Specie animali: Chionomys nivalis, entità presente in regione esclusivamente nella fascia altomontana appenninica; legata ad ambienti di prateria di altitudine (nardeti) o ad emergenze rocciose (pietraie e ghiaioni); in regione è presente con stazioni isolate che rappresentano il margine meridionale dell'areale di distribuzione. Martes martes, carnivoro estremamente raro e localizzato in Emilia-Romagna, dove è limitato a pochi siti appenninici probabilmente in relazione alle situazioni forestali meno alterate. Rana temporaria: le popolazioni appenniniche risultano isolate. Canis lupus: come per altri siti appenninici la specie si rinviene erratica. Canis lupus: significativa presenza della specie. Nidificazione regolare di Accipiter gentilis ed irregolare di Aquila chrysaetos".

Gli obiettivi generali, come elencati nel documento della MSC e Piano di gestione, sono i seguenti:

- favorire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini.

Gli obiettivi specifici, definiti nelle MSC e PdG del sito, per il conseguimento dell'obiettivo generale di salvaguardare la struttura e la funzione degli habitat e/o garantire la persistenza a lungo termine delle specie, sono di seguito sinteticamente riportati:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici;
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat;
- controllare ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- garantire una gestione attiva e omogenea del sito;
- conservare le aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali);
- mantenere e migliorare gli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- tutelare i corsi d'acqua, anche minori, e conservare le pozze e vasche;
- tutelare gli ambienti umidi e ripari e gli habitat afferenti; conservare e ripristinare siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole;
- valorizzare e qualificare la fruizione turistico-ricreativa e le attività di caccia e raccolta.

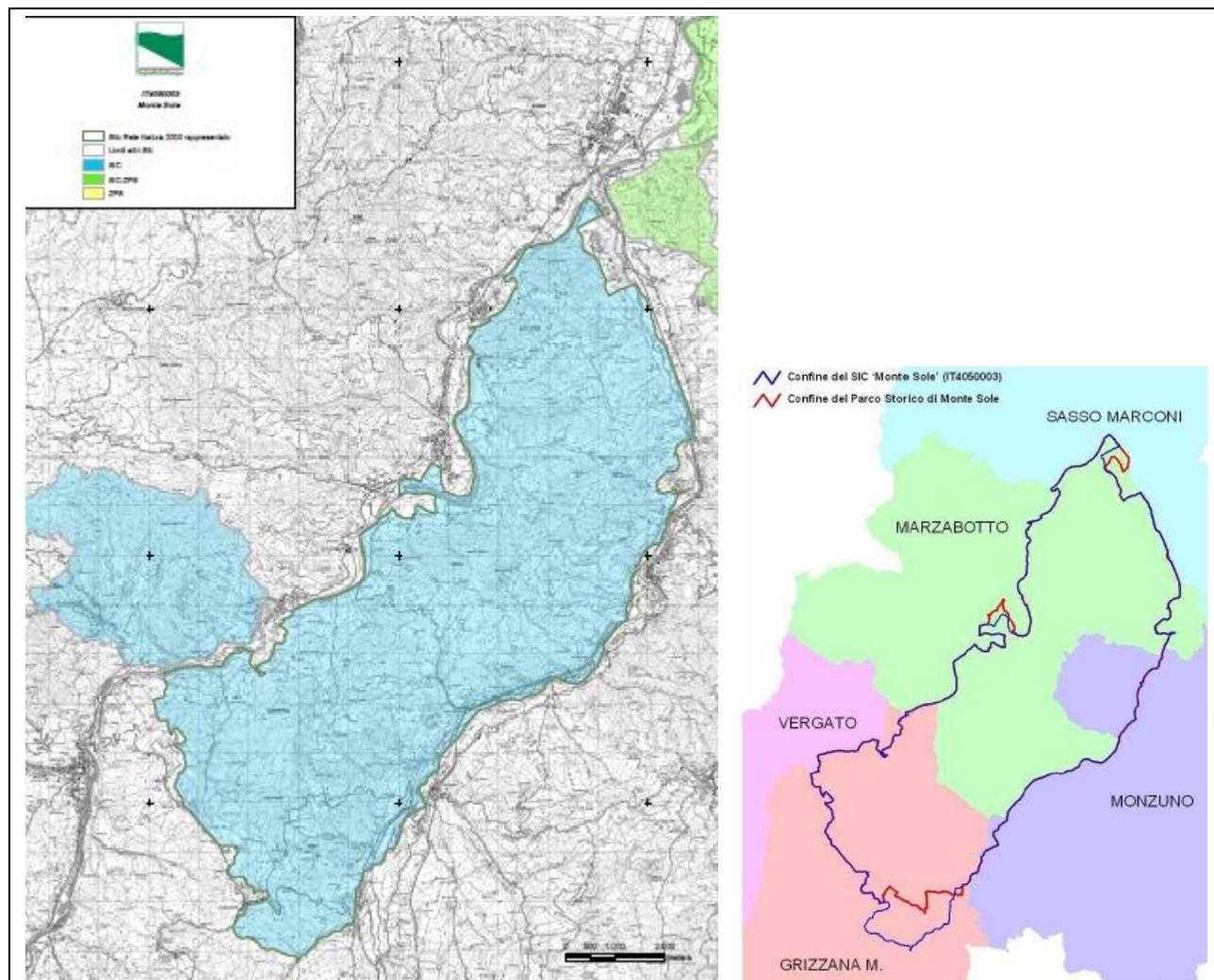
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nel Piano di gestione, sono le seguenti:

- costruzione di infrastrutture, quali strade, sentieri, piste ciclabili, piste da sci (per gli habitat e le specie floristiche);
- costruzione e ampliamento di complessi sciistici (per gli habitat);
- interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali (per habitat e specie floristiche e faunistiche).

2.5 IT4050003 Monte Sole

Il sito ZSC "Monte Sole" ricade nel territorio dei comuni di Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Sasso Marconi e Vergato, tutti appartenenti al territorio della CM di Bologna, e si sovrappone al territorio del Parco Regionale Monte Sole (per un 97% circa dell'area del sito).

L'Ente gestore del sito è l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e si applica la disciplina del Piano Territoriale del Parco che riguarda la zona di Parco e la zona di pre-parco (aree contigue).

Tale sito ha un'area di 6.476 ettari e appartiene alla Regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), sono i seguenti, alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee): 3140; 3240; 3270; 4030; 5130; **6110**; **6210***; **6220**; 6410; **7220**; 8310; **9180**; **91AA**; 91E0; 9260; 92A0; 9340.

Si evidenzia che nel Quadro conoscitivo del Piano di gestione sono elencati anche due habitat d'interesse regionale, il Psy - Pinete appenniniche di Pino silvestre e il Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition).

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A253, A103; A300; A251; A233; A338; A246; A271; A319; A337; A072; A274; A313; A304; A309; A232;

- piante: 4104;
- invertebrati: 1092; 1088; 6199; 1083; 1014;
- pesci: 1138; 1137; 5304; 5962; 5331;
- anfibi: 1167;
- mammiferi: 1352; 1321; 1303.

In merito alla pianta segnalata, il Barbone adriatico (4104 *Himantoglossum adriaticum*), nel Quadro conoscitivo (2018) del sito si annota che le osservazioni del 2011 non hanno dato riscontro positivo sulla presenza di tale orchidea.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: "*Specie vegetali CORINE appendice K: Himantoglossum adriaticum, Orchis coriophora, Ononis masquillierii. RARE: Orchis coriophora, Pinus sylvestris. POPOLAZIONI APPENNINICHE: Pinus sylvestris. RARISSIME e MINACCIATE: Serapias cordigera. Specie animali: sporadica presenza di Falco peregrinus e Falco biarmicus. Esox lucius: scomparso da interi bacini idrografici, indicatore di buone condizioni ecologiche. Gobio gobio: in Emilia-Romagna specie relativamente diffusa ma fortemente rarefatta negli ultimi decenni, in regressione in ampi settori dell'areale italiano. Tinca tinca: specie in declino in Emilia-Romagna*".

Gli obiettivi generali, individuati nelle Misure specifiche di conservazione del sito, sono i seguenti:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei corsi d'acqua;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e forestali e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti dell'attività venatoria, della pesca e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono definiti obiettivi specifici.

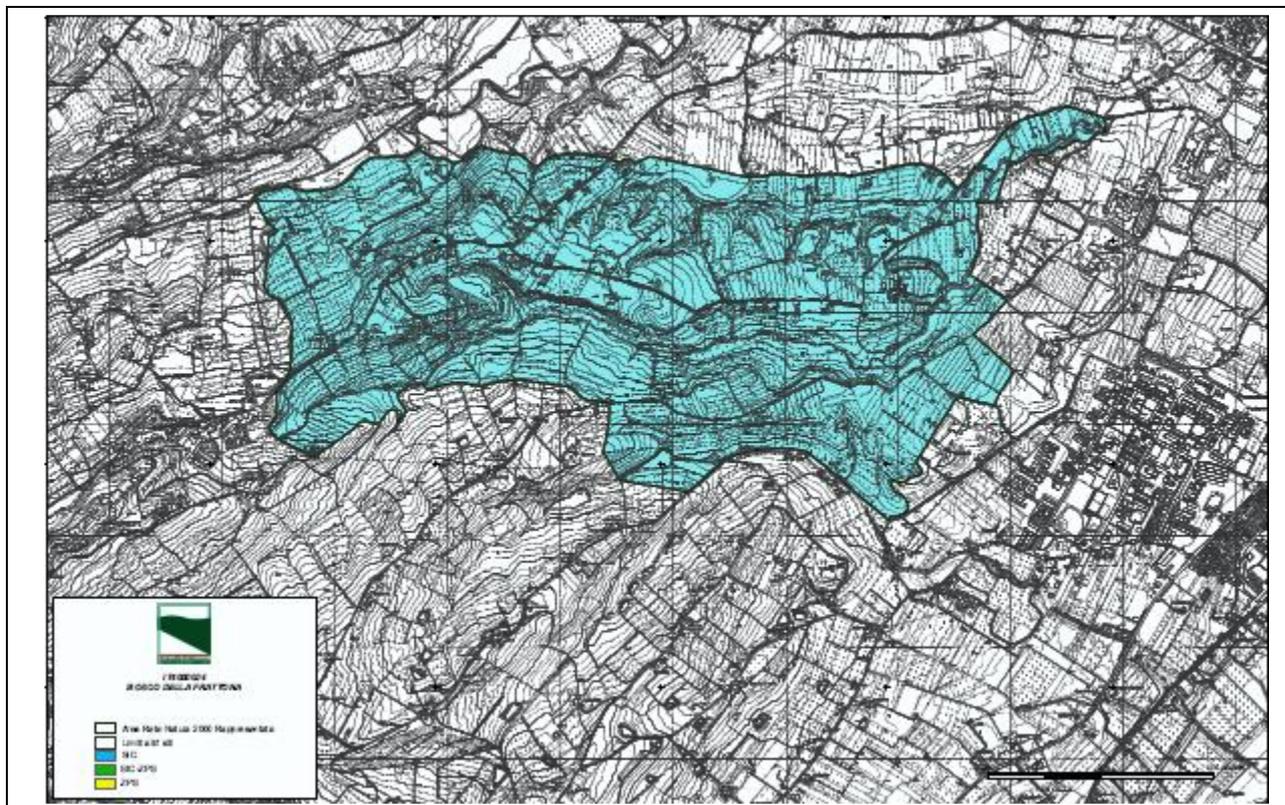
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali (per gli habitat e specie faunistiche);
- attività edilizia diffusa.

2.6 IT4050004 Bosco della Frattona

Il sito ZSC “Bosco della Frattona” ricade nel territorio dei comuni di Dozza e di Imola, appartenenti alla CM di Bologna, e si sovrappone alla Riserva naturale regionale Bosco della Frattona (di 19 ettari), area protetta gestita dal comune di Imola.

L’Ente gestore del sito è l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un’area di 392 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3150; 5130; **6210***; 8310; **91AA**; 91L0; 92A0.

Nel Quadro conoscitivo del Piano di gestione si precisa che alcuni habitat citati nel precedente Formulario, per altro alcuni inclusi anche nel nuovo Formulario del 2018, non sono stati identificati in occasione delle indagini svolte. In dettaglio, con riguardo a quelli inseriti nel nuovo Formulario, si tratta dei seguenti habitat: 5130 “Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli”, con l’annotazione che l’area associata all’habitat nella Carta regionale degli habitat è occupata da robinieti radi su affioramenti rocciosi; **6210*** “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)”, già non segnalato in precedenza dall’Università di Bologna, con le aree, come individuate nella Carta regionale degli habitat, che di fatto sono radure prative del Parco Tozzoni o medicaie in rotazione con altri seminativi.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell’habitat d’interesse regionale Pa - “Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d’acqua dolce (*Phragmition*)”

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A226; A212; A253; A300; A251; A233; A271; A337; A274; A210; A304; A309; A232;

- invertebrati: 1088; 6199; 1083;
- anfibi: 1167;
- mammiferi: 1321; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: *“Specie animali: Coronella girondica, specie presente con distribuzione altamente frammentata lungo la fascia medio-montana e collinare. Specializzata ad habitat xerici. Scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione. Unico sito conosciuto in regione di Coenagrion mercuriale”*.

Le finalità da promuovere, come indicato nelle MSC, sono di prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti e di operare per il ripristino degli stessi habitat e il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare, mentre, per quanto attiene agli obiettivi generali, si tratta dei seguenti:

- favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Gli obiettivi specifici, come riportati dalle Misure specifiche di conservazione del sito (2018), sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario (OS1);
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi) (OS2);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti (OS3);
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (OS4);
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive) (OS5);
- promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine mirate alla caratterizzazione di componenti specifiche del sistema (OS6).
- mantenere ed incrementare l'attuale chiroterofauna presente nel sito, sia come numero di specie sia come consistenza delle popolazioni;
- adottare le opportune misure di conservazione dei siti di rifugio individuati nel corso dello studio.

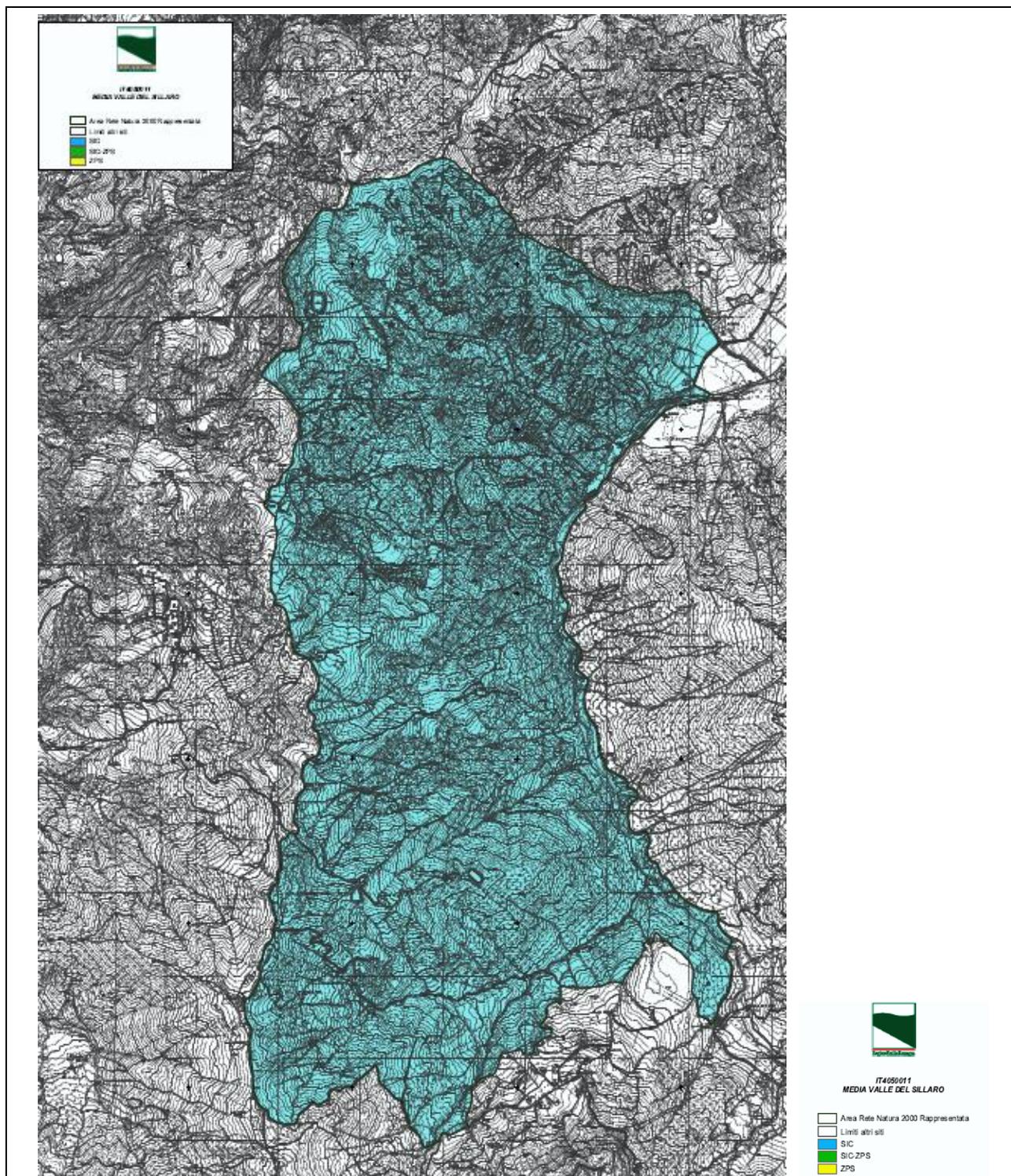
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione correlata all'inquinamento luminoso e alla rete stradale (per i chiroterteri).

2.7 IT4050011 Media Valle del Sillaro

Il sito ZSC "Media Valle del Sillaro" ricade nel territorio del comune di Monterenzio, appartenente alla CM di Bologna.

L'Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un'area di 1.108 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3140; 3150; 3240; 3270; 5130; 5210; **6210***; **6220**; 6410; 6510; 8220; **91AA**; 9260; 92A0; 9340.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo (2013) del sito è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa - "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmites australis*)"

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A080; A113; A379; A099; A251; A338; A277;
- piante: 4104
- invertebrati: 1092; 1088; 6199; 1083;
- pesci: 1138; 1137; 5304; 5962; 1136; 5331;
- anfibi: 5357; 1167;
- mammiferi: 1308; 1324.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: "*Specie vegetali CORINE appendice K: Himantoglossum adriaticum, Orchis coriophora. Specie vegetali RARISSIME: Camphorosma monspeliaca, Plantago maritima, Serapias Neglecta*".

Le finalità da promuovere, come indicato nelle MSC, sono di prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti e di operare per il ripristino degli stessi habitat e il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare.

Gli obiettivi generali, come indicati nel Piano di gestione, sono:

- favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini.

Gli obiettivi specifici, come riportati nel PdG, sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;

- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- conservare le aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- mantenere e migliorare gli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- tutelare i corsi d'acqua e conservare, mediante una gestione appropriata, le pozze e vasche;
- tutelare gli ambienti umidi e ripari e gli habitat afferenti;
- conservare/ripristinare siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole;
- valorizzare e qualificare la fruizione turistico-ricreativa e delle attività di caccia e raccolta.

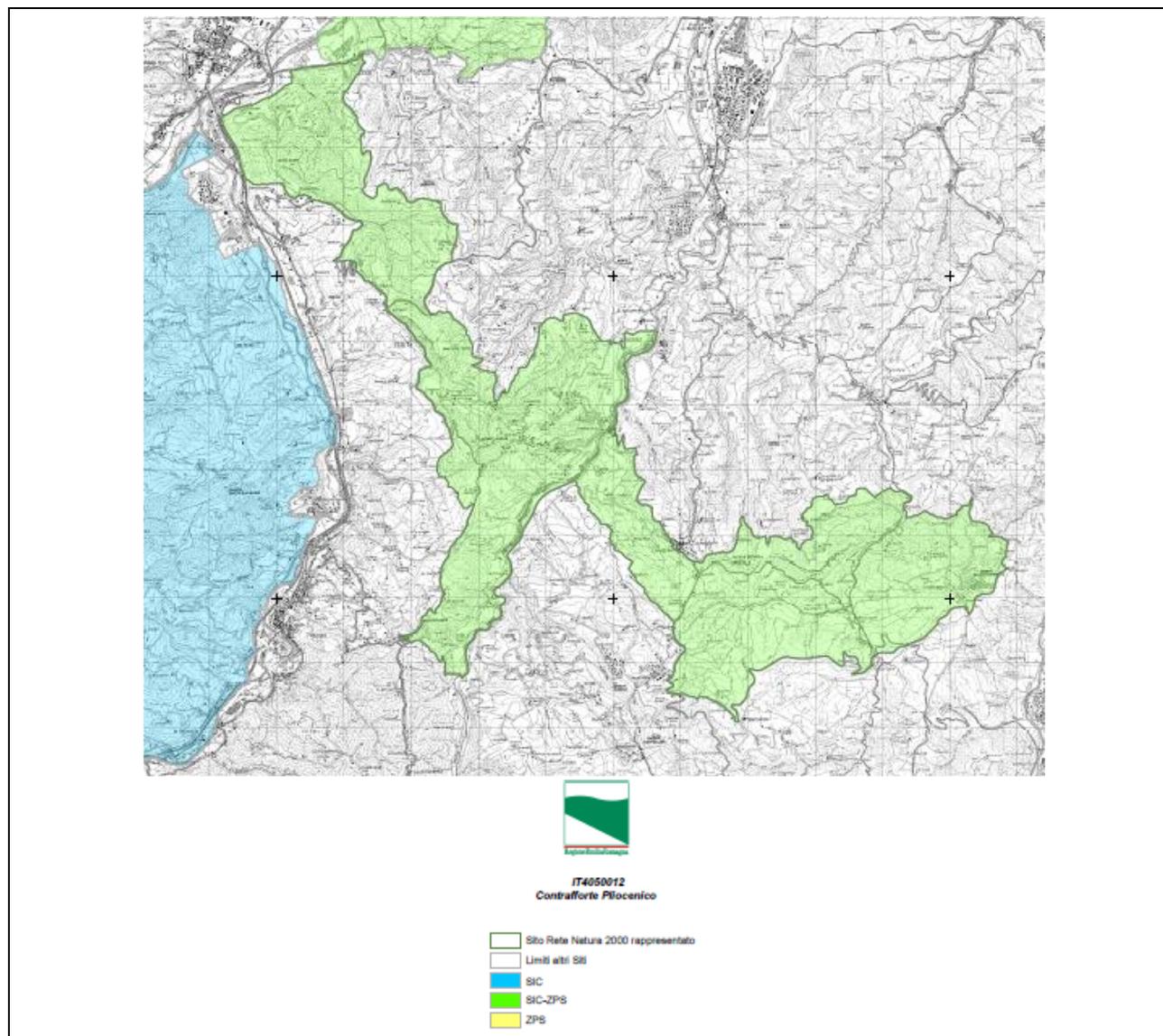
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC e nel PdG, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione su terreni agricoli o seminaturali o naturali.

2.8 IT4050012 Contrafforte Pliocenico

Il sito ZSC-ZPS “Contrafforte Pliocenico” ricade nel territorio dei comuni di Loiano, Montereenzio, Monzuno, Pianoro e Sasso Marconi, tutti appartenenti alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un’area di 2.628 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), sono i seguenti, alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee): 3150; 3240; 3270; 4030; 5130; **6110**; **6210***; **6220**; 6410; 7220; 8210; 8310; **9180**; **91AA**; **91E0**; 9260; 92A0; 9340.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo (2018) del sito è segnalata la presenza dell’habitat d’interesse regionale Pa - “Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d’acqua dolce (*Phragmites australis*)”

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A255; A226; A228; A091; A221; A087; A224; A084; A212; A253; A237; A240; A379; A101; A103; A099; A096; A300; A251; A233; A338; A246; A271; A072; A274; A235; A210; A304; A309; A232;

- piante: 4104
- invertebrati: 1092; 1088;1083;
- pesci: 1138; 1137; 5304; 5962; 5331;
- anfibi: 5357; 5367; 1167;
- mammiferi: 1310; 1323; 1324; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: *“specie vegetali CORINE appendice K : Ononis masquillierii, Orchis coriophora.specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: Serapias cordigera. Specie animali: Coronella girondica, specie presente con distribuzione altamente frammentata lungo la fascia medio-montana e collinare, specializzata ad habitat xerici, scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione; Chalcides chalcides, entità olomediterranea, in regione legata ad ambienti costieri e collinari che presentano caratteristiche bioclimatiche e vegetazionali di tipo mediterraneo, scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione, distribuzione frammentata. Importante area di riproduzione per Falconi ed altri rapaci. Ricchezza ittica dei torrenti”*.

Gli obiettivi generali, come riportati dalle Misure specifiche di conservazione del sito e nel Piano di Gestione, sono i seguenti: favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito; promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Gli obiettivi specifici, sempre elencati nelle MSC e nel PdG del sito, sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine mirate alla caratterizzazione di componenti specifiche del sistema;
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque).

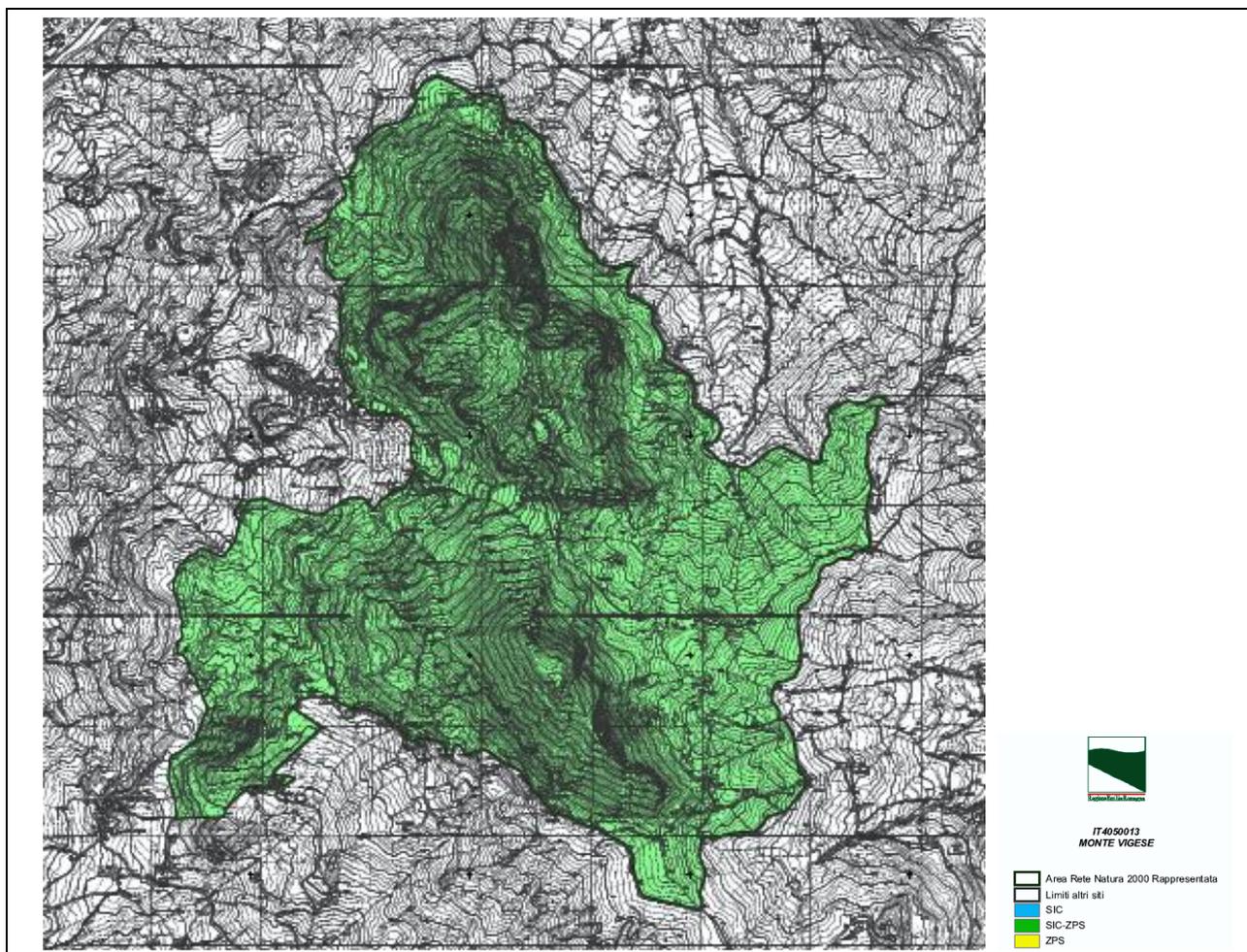
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC e nel PdG, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Opere idrauliche;
- Urbanizzazione su terreni agricoli o seminaturali o naturali.

2.9 IT4050013 Monte Vigese

Il sito ZSC-ZPS “Monte Vigese” ricade nel territorio dei comuni di Camugnago e Grizzana Morandi, entrambi appartenenti alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un’area di 2.628 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), sono i seguenti, alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, con* se presenti alcune specie di orchidee): 5130; **6110**; **6210***; 6410; 8130; 8210; 9130; **9180**; **91AA**; 9260; 9340.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A256; A226; A091; A224; A212; A253; A101; A103; A099; A096; A300; A251; A233; A338; A246; A271; A072; A274; A250; A304; A309;
- invertebrati: 1092; 1088; 6199; 1083;
- anfibi: 1167;
- mammiferi: 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: “nidificazione regolare di *Falco peregrinus* ed irregolare (limite di areale) di *Falco biarmicus* (limite di areale) ed irregolare di *Aquila chrysaetos* (a causa probabilmente del disturbo antropico)”.

Le finalità delle MSC, come riportato nelle stesse, sono di regolamentare attività, opere e interventi particolarmente critici e di individuare ambiti prioritari d'intervento con la finalità di: prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti; favorire il ripristino degli stessi habitat e il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare.

Gli obiettivi generali, come riportati nel Piano di Gestione del sito, sono i seguenti: favorire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito; promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini.

Gli obiettivi specifici, sempre elencati nel PdG del sito, sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- conservare le aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- mantenere e migliorare gli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- tutelare gli ambienti rupestri e le fasi vegetazionali pioniere;
- valorizzare e qualificare la fruizione turistico-ricreativa e le attività di caccia e raccolta.

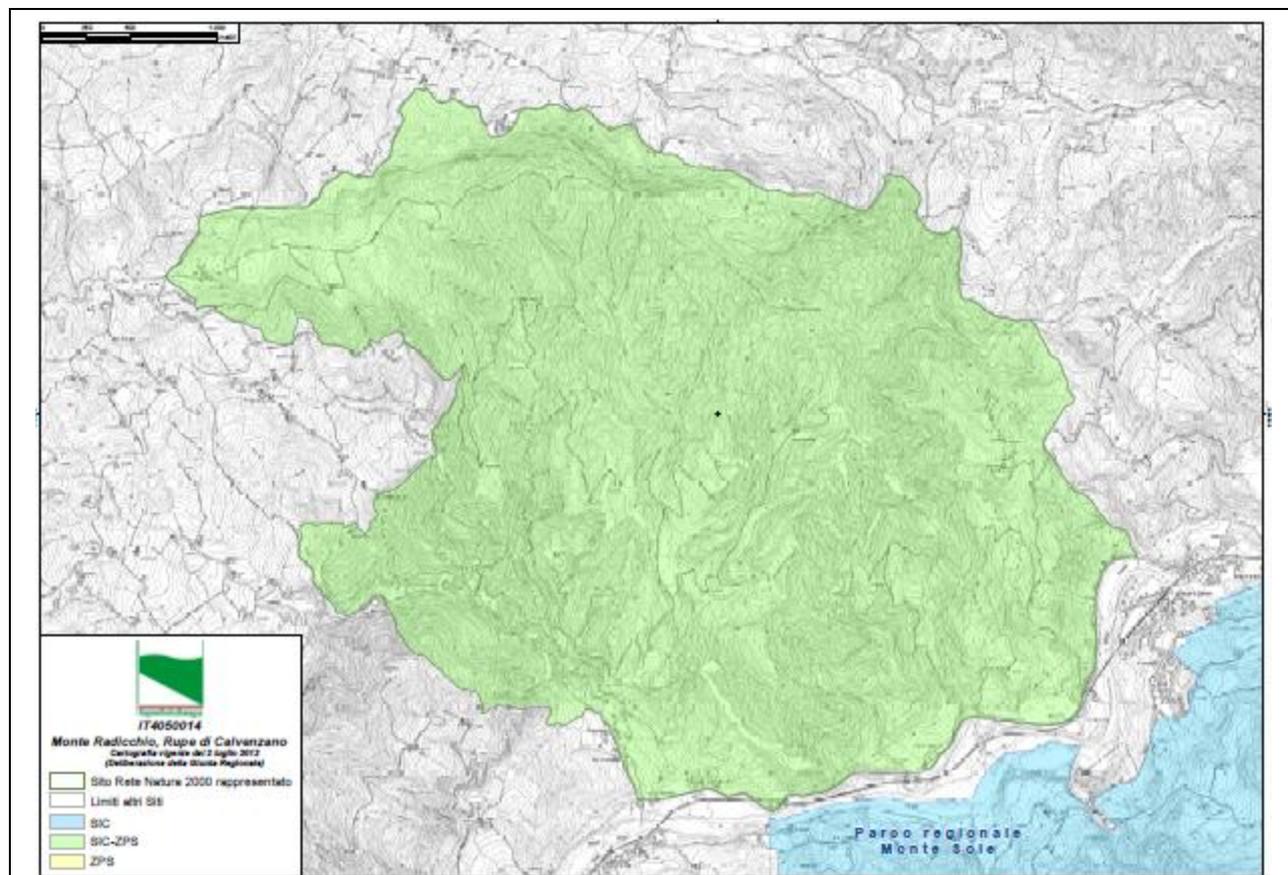
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC e nel PdG, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione su terreni agricoli o seminaturali o naturali.

2.10 IT4050014 Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano

Il sito ZSC-ZPS “Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano” ricade nel territorio dei comuni di Marzabotto, Valsamoggia e Vergato, tutti appartenenti alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un’area di 1.382 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 5130; **6110**; **6210***; **6220**; 8210; **9180**; **91AA**; **91E0**; 9260; 92A0; 9340.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A091; A224; A253; A101; A103; A300; A251; A338; A246; A271; A319; A072; A274; A304; A309; A232;
- invertebrati: 1092; 1088; 6199; 1083;
- pesci: 1137; 5331
- mammiferi: 1352; 1323; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, la “nidificazione regolare di *Falco peregrinus*”.

Gli obiettivi generali, come riportati dalle MSC e nel PdG del sito, sono i seguenti: favorire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito; promuovere la gestione razionale degli

habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini.

Gli obiettivi specifici, sempre elencati nei citati documenti, sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- conservare le aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- mantenere e migliorare gli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- tutelare i corsi d'acqua, anche minori, e conservare, mediante una gestione appropriata, le pozze e vasche;
- tutelare gli ambienti umidi e ripari e gli habitat afferenti;
- conservare/ripristinare siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole;
- valorizzare e qualificare la fruizione turistico-ricreativa e le attività di caccia e raccolta.

Nella Relazione Illustrativa delle MSC e del PdG sono precisate situazioni specifiche per le quali è richiesta l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

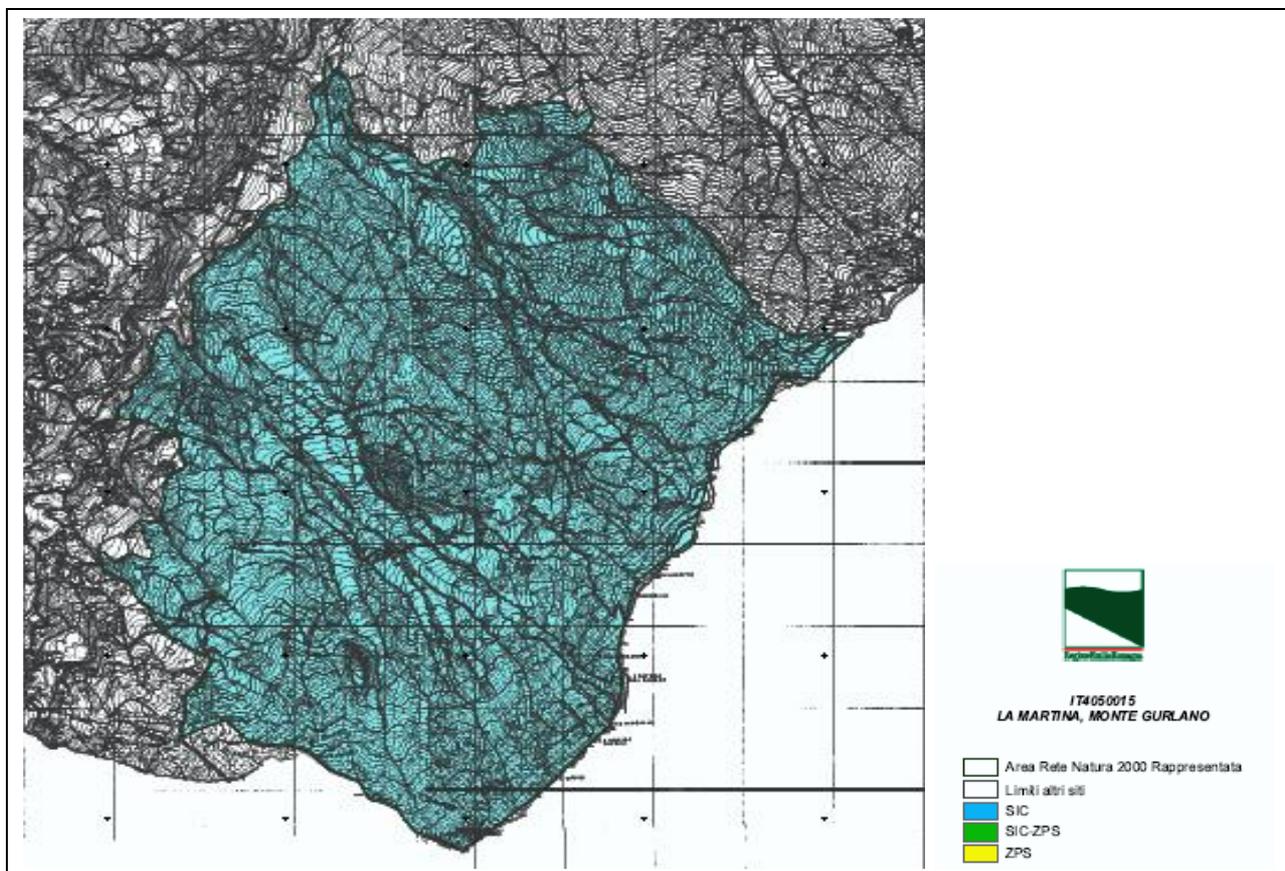
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC e nel PdG, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione su terreni agricoli o seminaturali o naturali.

2.11 IT4050015 La Martina, Monte Gurlano

Il sito ZSC “La Martina, Monte Gurlano” ricade nel territorio dei comuni di Monghidoro e di Monterenzio, entrambi appartenenti alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2013 - 2018) e di Piano di Gestione (2013 - 2018).

Tale sito ha un’area di 1.107 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3140; 3150; 3240; 5130; **6210***; 6410; 8210; 8220; 8230; **91AA**; 9260; 92A0. Si annota che gli habitat 8210 e 8220 non sono citati e considerati nei documenti delle Misure Specifiche di Conservazione e del Piano di Gestione.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell’habitat d’interesse regionale Pa - “Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d’acqua dolce (*Phragmition australis*)”

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A212; A379; A233; A274; A232;
- invertebrati: 1088; 6199; 1083;
- pesci: 1137; 5340; 5962; 5331;
- anfibi: 1167;
- mammiferi: 1308; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: *“Specie animali: Chalcides chalcides, entità olomediterranea, in regione legata ad ambienti costieri e del Contrafforte Pliocenico che presentano caratteristiche bioclimatiche e vegetazionali di tipo mediterraneo. Scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione. Distribuzione frammentaria. Catocala fraxini, sebbene diffusa su un ampio areale la specie non è frequente anche perchè molto ricercata dai collezionisti. Si sviluppa su Pioppi, oltre che su Frassino e altre latifoglie, ma in Italia sembra mal tollerare le estese e profonde trasformazioni agricoli della pianura ed ha pertanto popolazioni molto localizzate, generalmente nell'orizzonte sub-montano”.*

Le finalità delle MSC, come riportato nelle stesse, sono di regolamentare attività, opere e interventi particolarmente critici e di individuare ambiti prioritari d'intervento con la finalità di: prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti; favorire il ripristino degli stessi habitat e il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare.

Gli obiettivi generali, come riportati nel PdG del sito, sono i seguenti: (OG1) favorire, attraverso misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito; (OG2) promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Gli obiettivi specifici, sempre elencati nel PdG del sito, sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- conservare le aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- mantenere e migliorare gli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- tutelare i corsi d'acqua, anche minori, e conservare, mediante una gestione appropriata, le pozze e vasche;
- tutelare gli ambienti umidi e ripari e gli habitat afferenti;
- conservare/ripristinare siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole,;
- valorizzare e qualificare la fruizione turistico-ricreativa e le attività di caccia e raccolta.

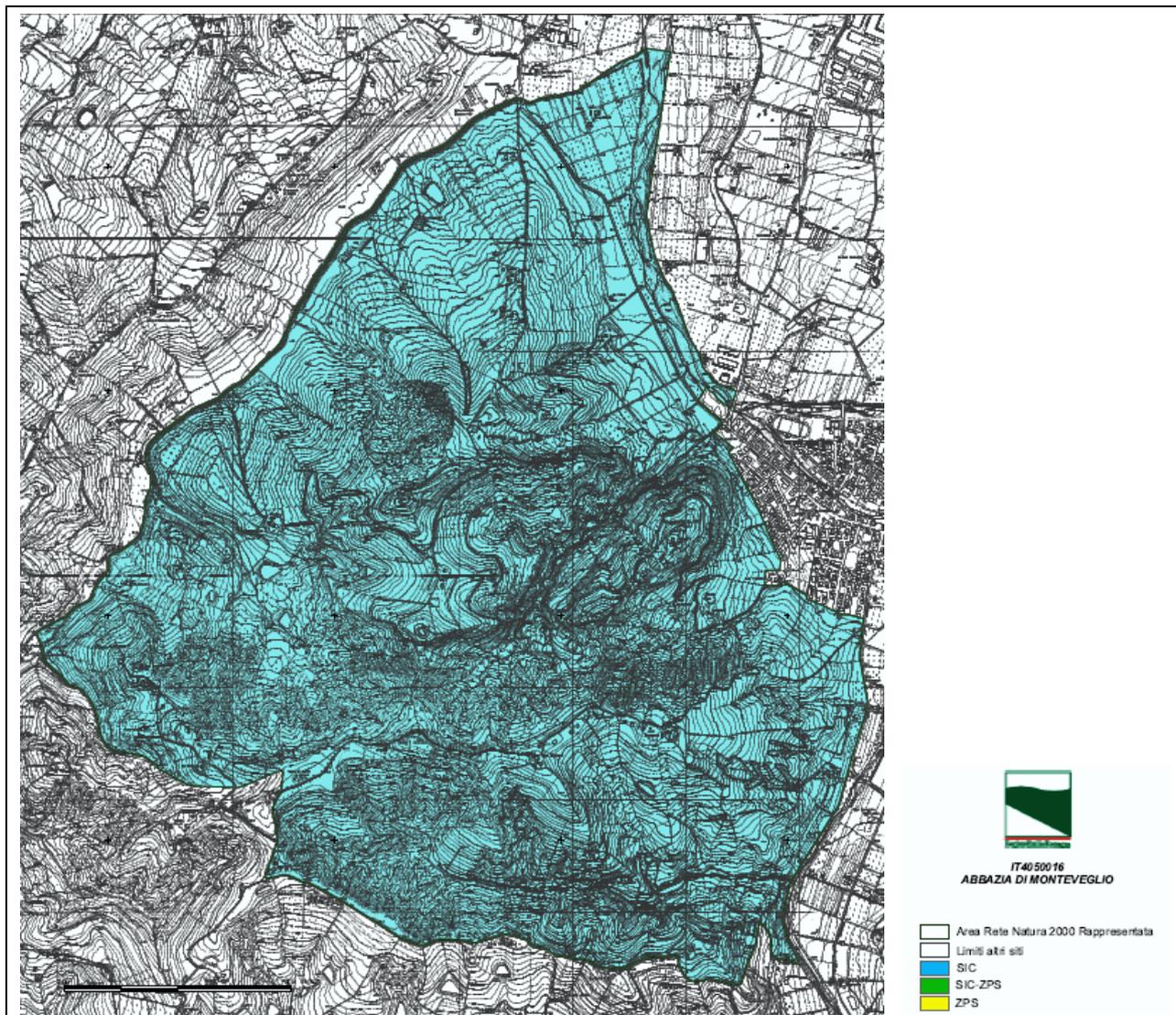
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC e nel PdG, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione su terreni agricoli o seminaturali o naturali.

2.12 IT4050016 Abbazia di Monteveglio

Il sito ZSC "Abbazia di Monteveglio" ricade nel territorio del comune di Valsamoggia, appartenente alla CM di Bologna. Il territorio del sito si sovrappone e coincide con quello del Parco naturale regionale Abbazia di Monteveglio.

L'Ente gestore del sito è l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018). Il Parco regionale dell'Abbazia di Monteveglio è dotato di Piano territoriale del Parco (2007) la cui disciplina si applica anche al territorio del sito.

Tale sito ha un'area di 881 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3140; 3270; 5130; **6210***; **6220**; 6410; **91AA**; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A229; A224; A379; A233; A338; A319; A214; A072;
- invertebrati: 1083;
- anfibi: 1167.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: *“habitat di importanza comunitaria frammentati spazialmente e concentrati in buona parte sulle superfici scarsamente antropizzate. Tra le specie rare e minacciate in contesti collinari si segnala il Bucaneve Galantus nivalis”*.

Gli obiettivi generali, come riportati dalle Misure specifiche di conservazione del sito, sono sintetizzati nei seguenti: favorire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito; promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini.

Gli obiettivi specifici, sempre elencati nelle Misure specifiche di conservazione del sito, sono i seguenti:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- conservare le aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- mantenere e migliorare gli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- tutelare i corsi d'acqua, anche minori, e conservare, mediante una gestione appropriata, le pozze e vasche;
- tutelare gli ambienti umidi e ripari e gli habitat afferenti;
- conservare/ripristinare siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole;
- valorizzare e qualificare la fruizione turistico-ricreativa e le attività di caccia e raccolta.

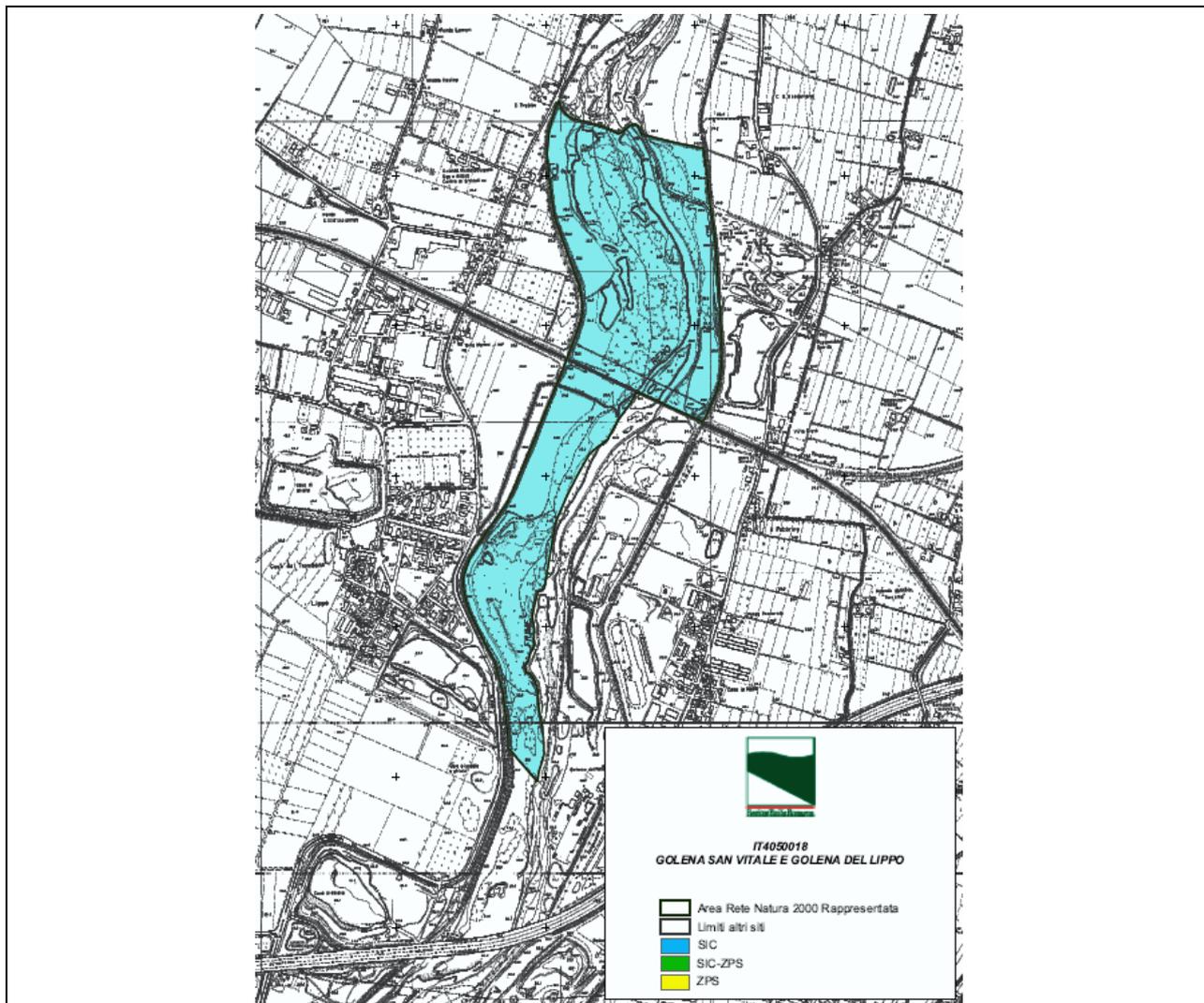
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione su terreni agricoli o seminaturali o naturali.

2.13 IT4050018 Golena San Vitale e Golena del Lippo

Il sito ZSC “Golena San Vitale e Golena del Lippo” ricade nel territorio del comune di Bologna, Calderara di Reno e Castel Maggiore, tutti appartenenti alla CM di Bologna. Il territorio del sito si sovrappone a quello dell’Area di riequilibrio ecologico Golena San Vitale.

L’Ente gestore del sito è indicato nei tre Comuni e nella Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un’area di 69 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), sono i seguenti (nessuno è d’interesse prioritario): 3130; 3150; 3270; 6430; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A229; A053; A028; A026; A321; A123; A251; A271; A260; A023; A337; A210; A004;
- invertebrati: 1060;
- rettili: 1220.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: “sono presenti anche specie localizzate come *Carex pendula*, *C. remota*, *Euphorbia esula* (comune nella fascia costiera, ma non nell’interno) e *Artemisia campestris* (specie di terrazzi fluviali semiaridi). Il valore dell’area nei confronti dei Lepidotteri Ropaloceri è risultato elevato. Sono infatti risultate presenti molte specie e

molti individui. Tra le specie rare si segnalano Apatura ilia e Lycaena dispar e l'abbondanza di Pararge aegeria".

Gli obiettivi generali, come richiamati nelle Misure specifiche di conservazione del sito, assunte quali finalità generali il mantenimento o ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora presenti nel sito, e in particolare il mantenimento delle zone umide e del mosaico delle diverse situazioni ambientali, con alternanza di zone a diverso gradiente di profondità dell'acqua e varietà dei tipi e della struttura vegetazionale, sono i seguenti:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono indicati, sempre elencati nelle Misure specifiche di conservazione del sito, gli obiettivi specifici.

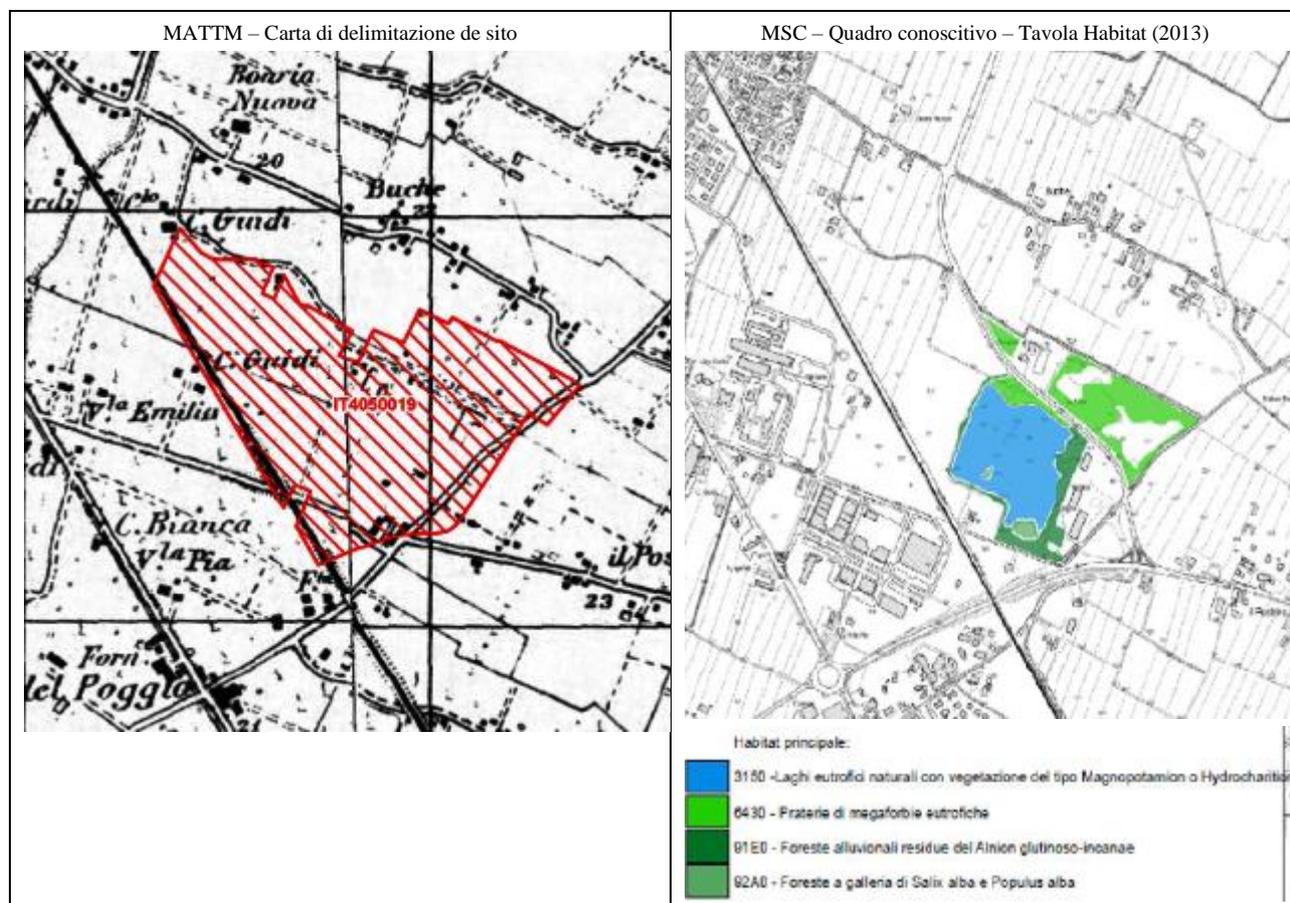
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- Intensa pressione antropica (inquinamento);
- Espansione urbana e insediamento di infrastrutture;
- Disturbo acustico;
- Fruizione turistico/ricreativa;
- Attività estrattive limitrofe e contigue.

2.14 IT4050019 La Bora

Il sito ZSC-ZPS “La Bora” ricade nel territorio del comune di San Giovanni in Persiceto, appartenente alla CM di Bologna. Una parte del territorio del sito si sovrappone a quello dell’Area di riequilibrio ecologico La Bora.

L’Ente gestore del sito è il Comune interessato e la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un’area di 40 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto), sono i seguenti: 3140; 3150; 6430; **91E0**; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A229; A256; A050; A053; A055; A051; A043; A226; A028; A221; A059; A061; A060; A087; A364; A363; A288 A082; A373; A212; A253; A237; A026; A269; A096; A097; A359; A360; A125; A123; A342; A251; A022; A233; A338; A271; A262; A319; A023; A337; A214; A329; A330; A325; A356; A017; A235; A005; A266; A336; A276; A155; A361; A210; A219; A351; A265; A286; A283; A285; A287; A213; A232;
- invertebrati: 1088; 1060;
- anfibi: 1167;
- rettili: 1220.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: *“il sito, prima degradato dall'attività di estrazione dell'argilla ha ora assunto connotati funzionali per la sopravvivenza di specie di particolare interesse quale Emys orbicularis e Nycticorax nycticorax”*.

Le finalità delle MSC, come riportato nelle stesse, sono dirette prioritariamente a evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat e altresì a garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti, *“tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche”*; la regolamentazione delle attività, opere e interventi particolarmente critici e l'individuazione di ambiti prioritari d'intervento hanno la finalità di *“prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti”* e di favorire *“il ripristino degli stessi habitat e il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare”*.

Le MSC precisano che la gestione del sito deve conseguire il *“mantenimento delle zone umide e del mosaico delle diverse situazioni ambientali, con alternanza di zone a diverso gradiente di profondità dell'acqua e varietà dei tipi e della struttura vegetazionale”* e favorire *“un elevato grado di biodiversità e la presenza delle specie floro-faunistiche tipiche delle zone umide d'acqua dolce planiziali, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario più significativi del sito, ed in particolare la conservazione della popolazione di Emys orbicularis e la conservazione e incremento del micro e magno-potamion, dei lamineti e delle piante idrofite in generale”*.

Gli obiettivi generali, come riportati dalle Misure specifiche di conservazione del sito, sono i seguenti

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono indicati, sempre nelle Misure specifiche di conservazione del sito, gli obiettivi specifici.

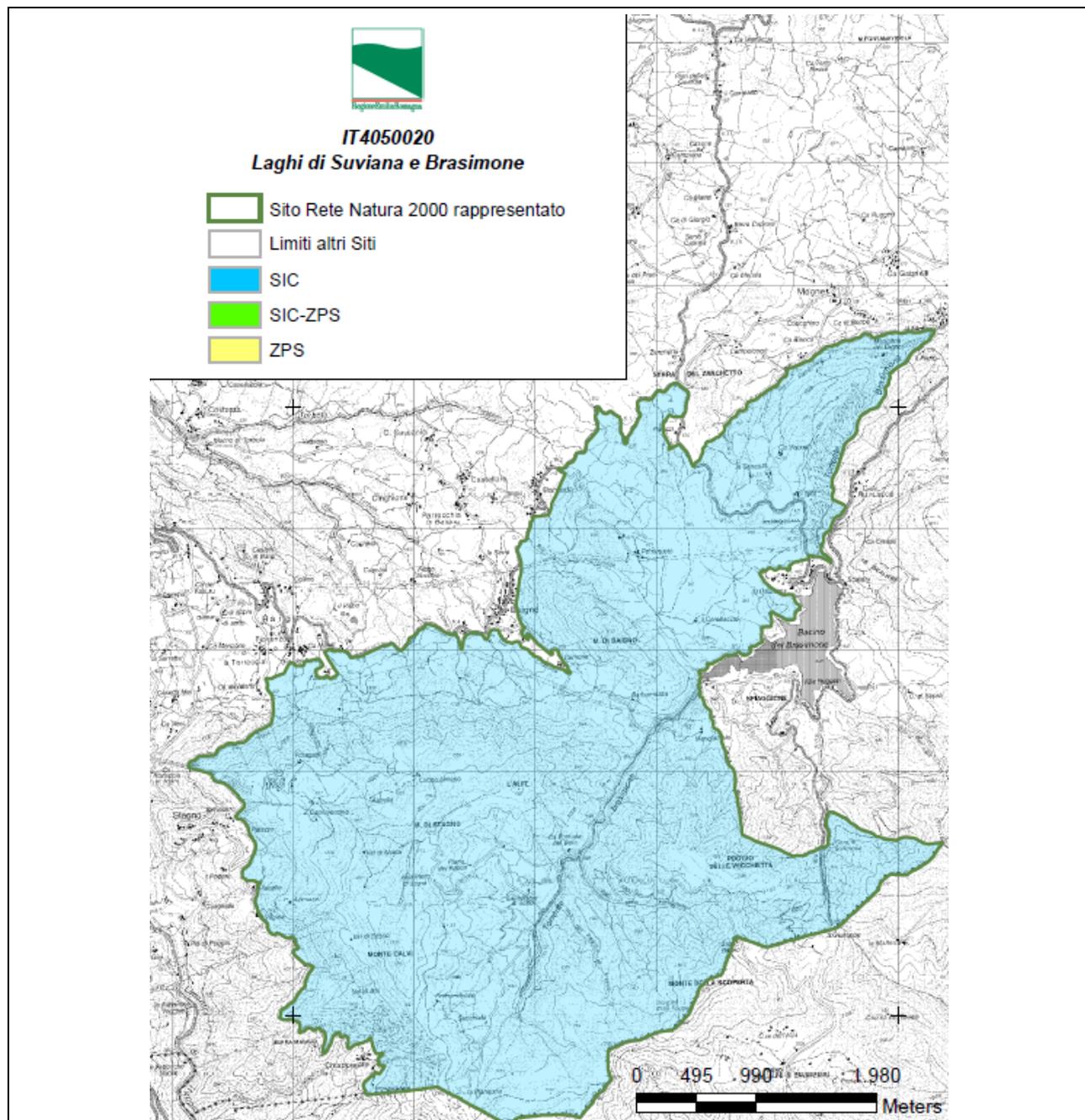
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- Rilevante pressione antropica (inquinamento e discariche);
- Presenza di infrastrutture viarie.

2.15 IT4050020 Laghi di Suviana e Brasimone

Il sito ZSC “Laghi di Suviana e Brasimone” ricade nel territorio del comune di Camugnago, appartenente alla CM di Bologna. Il territorio del sito si sovrappone a quello del più esteso territorio del Parco naturale regionale dei Laghi Suviana e Brasimone.

L’Ente gestore del sito è l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di gestione (2018). Il Parco naturale regionale dei Laghi Suviana e Brasimone è dotato di Piano Territoriale del Parco (2010) e in base alla zonizzazione di quest’ultimo il sito ricade in parte in Zona B (protezione generale), in parte in Zona C (protezione ambientale) e in parte in Area contigua.

Tale sito ha un’area di 1.902 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3140; 3240; 4030; 5130; **6210***; 6410; 6430; 6510; **7220**; 7230; 8220; 8230; 8310; 9130; **91E0**; **9210**; 9260; 92A0.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo (2012) del sito è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa - "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmites australis*)" e Mc - "Cariceti e Cipereti a grandi *Carex* e *Cyperus* (*Magnocaricion*)".

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A247; A113; A103; A072; A210; A285;
- invertebrati: 1092; 1088; 1074; 1083, 1084;
- pesci: 1137; 1163; 5331;
- anfibi: 5367; 1167;
- mammiferi: 1352, 1321; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: "*all'interno dell'area si è ormai stabilizzato un popolamento importante di cervi giunto spontaneamente dalle foreste dell'Acquerino. Presenza del Lupo e popolazioni di Salamandrina dagli occhiali (Salamandrina terdigitata). Si segnala la presenza di Rhinolophus hipposideros*".

In merito alle specie, nel Quadro conoscitivo e nelle MSC del sito (datati 2012 ma approvati nel 2018), è evidenziato che in occasione dei rilievi condotti non si riscontra la presenza del pesce Barbo comune (1137 *Barbus plebejus*) mentre si registra quella del Barbo canino (1138 *Barbus caninus meridionalis*), il secondo non citato nel Formulario.

Gli obiettivi generali, come riportati dalle Misure specifiche di conservazione del sito e nel Piano di Gestione, sono di seguito sinteticamente riportati:

- OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari;
- OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica;
- OG4 promuovere interventi attivi, ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo, al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione per comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, e di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socioeconomico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse europeo;
- OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;
- OG9 realizzare una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000,

caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

Nelle MSC e nel PdG sono inoltre definiti numerosi obiettivi specifici, tra i quali l'ampliamento del territorio nella porzione a sud-ovest (in modo da ricomprendere l'alto corso del Torrente Limentra di Treppio), che si relazionano, da una parte, agli obiettivi generali, dall'altra, agli habitat (di acque lentiche e lotiche, prati, forestali, rupicoli), alle specie d'interesse comunitario (invertebrati, pesci, rettili, uccelli, chiropteri), alla sostenibilità ambientale del territorio.

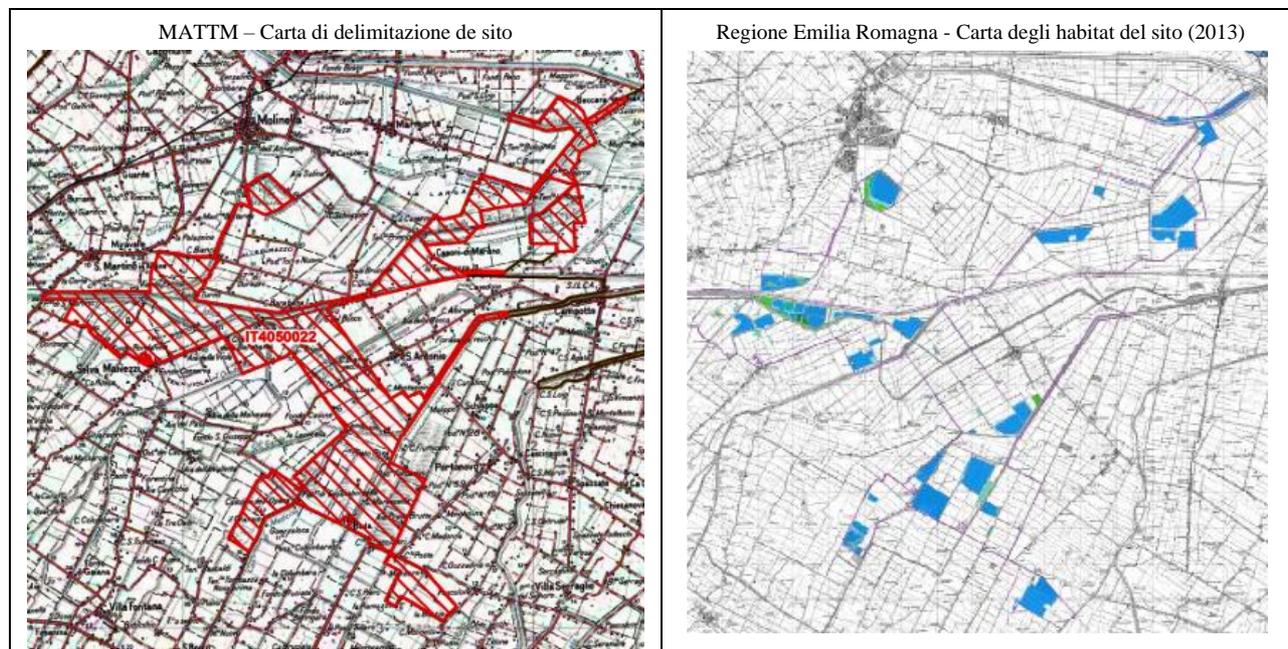
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nel PdG e nelle MSC, sono le seguenti:

- Interventi di regimazione fluviale ed escavazioni in alveo;
- Costruzione di strade e piste forestali;
- Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti ai margini dei boschi.

2.16 IT4050022 Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella

Il sito ZSC-ZPS “Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella” ricade nel territorio dei comuni di Budrio, Medicina e Molinella, tutti appartenenti alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un’area di 4.022 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3130; 3150; 3270; **6210***; 6430; 91F0; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A086; A298; A293; A296; A297; A168; A324; A247; A229; A054; A056, A052; A050; A053; A055; A051; A041; A043; A039; A258; A257; A259; A226; A090; A089; A028; A029; A024; A222; A221; A218; A059; A061; A062; A060; A021; A025; A087; A088, A144; A149; A143; A147; A145; A146; A366; A364; A363; A365; A335; A288; A138; A136; A137; A196; A197; A031; A030; A080; A081; A082; A084, A289; A373; A207; A208; A615; A347; A113; A212; A036; A253; A237; A027; A026; A379; A381; A269; A101; A098; A103; A099; A096; A097, A321; A322; A359; A360; A125; A153; A154; A123; A342; A001; A189; A135; A127; A131; A300; A252; A251; A022; A233; A338; A340; A339; A182; A183; A180; A176; A604; A177; A179; A157; A156; A292; A271; A272; A152; A069; A230; A383; A073; A074; A262; A261; A260; A319; A058; A160; A158; A023; A277; A337; A214; A094; A323; A329; A330; A325; A356; A019; A072; A393; A151; A035; A273; A274; A313; A315; A314; A316; A235; A034; A032; A140; A141; A005; A006; A008; A120; A119; A266; A118; A132; A318; A317; A336; A249; A276; A155; A361; A195; A190; A193; A191; A210; A219; A351; A311; A310; A309; A306; A004; A048; A161; A166; A164; A165; A163; A162; A265; A286; A283; A285; A284; A287; A213; A232; A142;
- invertebrati: 1088; 1082, 1060;

- pesci: 1137; 5962;
- anfibi: 1167;
- rettili: 1220.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: “*Specie vegetali RARE e MINACCIATE: Leucojum aestivum, Sagittaria sagittifolia. Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: Senecio paludosus, Nymphoides peltata. Altre specie vegetali di interesse: Salvinia natans, Utricularia vulgaris, Eleocharis acicularis, Gratiola officinalis. Importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Chlidonias hybridus, Phalacrocorax carbo sinensis, Limosa limosa. Importanti popolazioni nidificanti a livello regionale di Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta, Ardea purpurea, Himantopus himantopus. Specie ittiche di interesse conservazionistico: Esox lucius, Padogobius martensii, Scardinius erythrophthalmus. Emys orbicularis, area con una consistente popolazione Sito importante per la migrazione degli Acrocefali. Roosts autunnali di Hirundo rustica (>20.000)*”.

Le finalità del Piano di Gestione del sito sono individuate nella Relazione Illustrativa e consistono nel “*mantenimento delle zone umide e del mosaico delle diverse situazioni ambientali, con alternanza di zone a diverso gradiente di profondità dell'acqua e varietà dei tipi e della struttura vegetazionale*” e nel favorire un elevato grado di biodiversità e la presenza delle specie floro-faunistiche tipiche delle zone umide d'acqua dolce planiziali, con specifica attenzione alla conservazione della popolazione di *Emys orbicularis* e alla conservazione e incremento del micro e magno-potamion, dei lamineti e delle piante idrofite in generale.

Gli obiettivi generali, come riportati nella Relazione Illustrativa delle Misure specifiche di conservazione e del Piano di Gestione, sono di seguito sinteticamente riportati:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono indicati, sempre nelle Misure specifiche di conservazione del sito, gli obiettivi specifici.

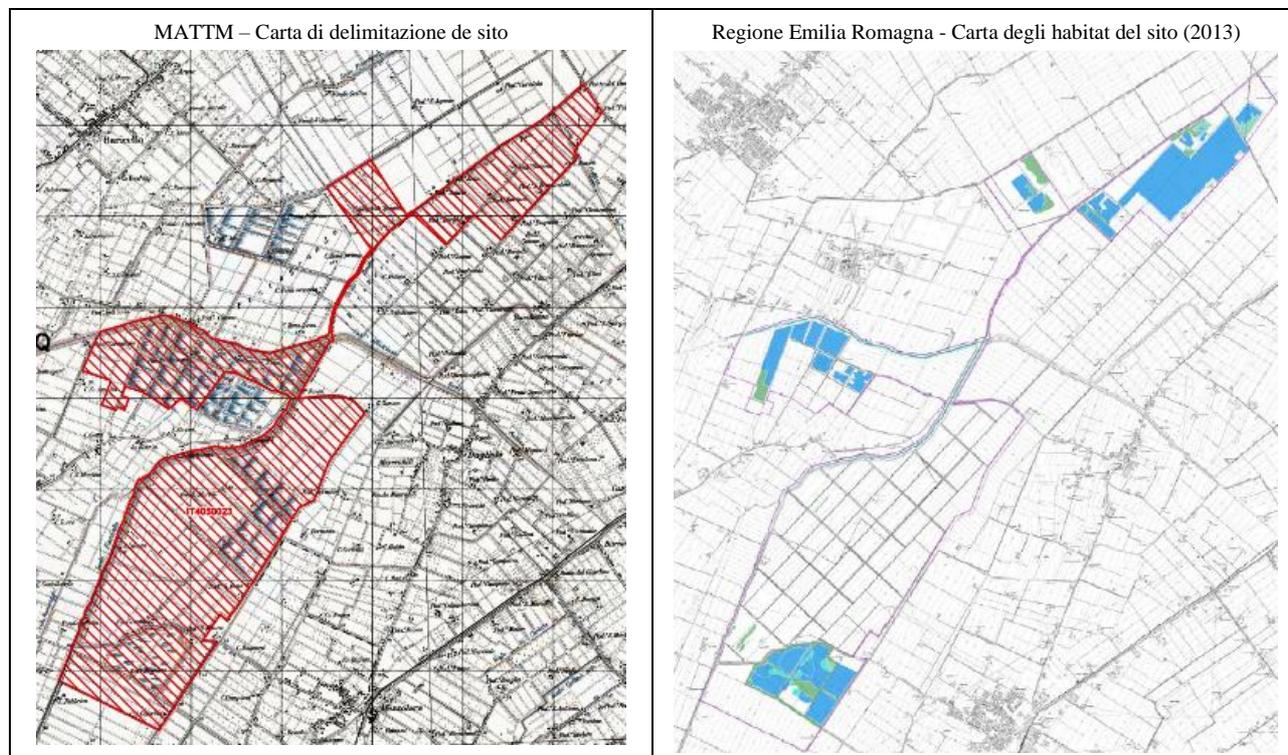
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC e nel PdG, sono le seguenti:

- Gestione antropica delle golene e dei boschi ripariali (bonifiche, prosciugamenti, discariche);
- Gestione idraulica (interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali);
- Eccessiva presenza di strade.

2.17 IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio

Il sito ZSC-ZPS “Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio” ricade nel territorio dei comuni di Baricella, Budrio, Minerbio e Molinella, tutti appartenenti alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un’area di 875 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), sono i seguenti (nessuno d’interesse prioritario): 3130; 3150; 3260; 3270; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A086; A298; A293; A296; A297; A168 A247; A229; A054; A056, A052; A050; A053; A055; A051; A041; A043; A039; A257; A259; A226; A090; A028; A029; A024; A222; A221; A218; A059; A061; A060; A021; A025; A087; A149; A147; A145; A146; A364; A363; A288; A138; A136; A137; A196; A198; A197; A031; A030; A080; A081; A082; A084, A289; A207; A208; A113; A212; A036; A253; A237; A027; A026; A381; A269; A101; A098; A103; A099; A096; A097; A359; A125; A153; A154; A123; A189; A135; A127; A131; A300; A251; A022; A233; A338; A340; A183; A180; A176; A604; A177; A179; A156; A292; A271; A152; A230; A383; A073; A074; A262; A261; A260; A319; A058; A160; A023; A277; A337; A094; A329; A330; A325; A356; A072; A017; A151; A273; A274; A316; A235; A034; A032; A140; A005; A120; A119; A266; A250; A118; A132; A336; A249; A275; A276; A155; A361; A195; A190; A193; A210; A351; A311; A310; A309; A004; A161; A166; A164; A165; A163; A162; A265; A286; A283; A285; A284; A287; A213; A232; A142;
- invertebrati: 1088; 1060; 1084;
- anfibi: 1167;

- rettili: 1220;
- mammiferi: 1304.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito, è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa -"Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition australis*)".

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: "*Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: Allisma lanceolatum, Potamogeton pusillus. Specie vegetali di interesse: Salvinia natans, Utricularia vulgaris, Eleoarchis palustris, Polygonium amphibium, Ranunculus sceleratus, Stachys palustris, Cucubalus baccifex, Oenanthe aquatica, Inula britannica, Graticola officinalis, Butomus umbrellatus, Veronica catenata. Specie animali di interesse conservazionistico: Esox lucius, Scardinius erythrophthalmus. Il sito ospita una garzaia e importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di Aythya nyroca e Chlidonias hybridus*".

Le finalità, come riportate nella Relazione Illustrativa delle Misure specifiche di conservazione del sito e del Piano di Gestione, sono il "*mantenimento delle zone umide e del mosaico delle diverse situazioni ambientali, con alternanza di zone a diverso gradiente di profondità dell'acqua e varietà dei tipi e della struttura vegetazionale*" e "*una gestione naturalistica che favorisca un elevato grado di biodiversità e la presenza delle specie floro-faunistiche tipiche delle zone umide d'acqua dolce planiziali*" in quest'ultimo caso, con particolare riferimento agli habitat e specie di interesse comunitario più significativi e alla conservazione della popolazione di *Emys orbicularis* e alla conservazione e incremento del micro e magno-potamion, dei lamineti e delle piante idrofite.

Gli obiettivi generali, individuati nella citata Relazione Illustrativa, sono di seguito sinteticamente riportati:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono indicati, sempre nella citata Relazione, gli obiettivi specifici.

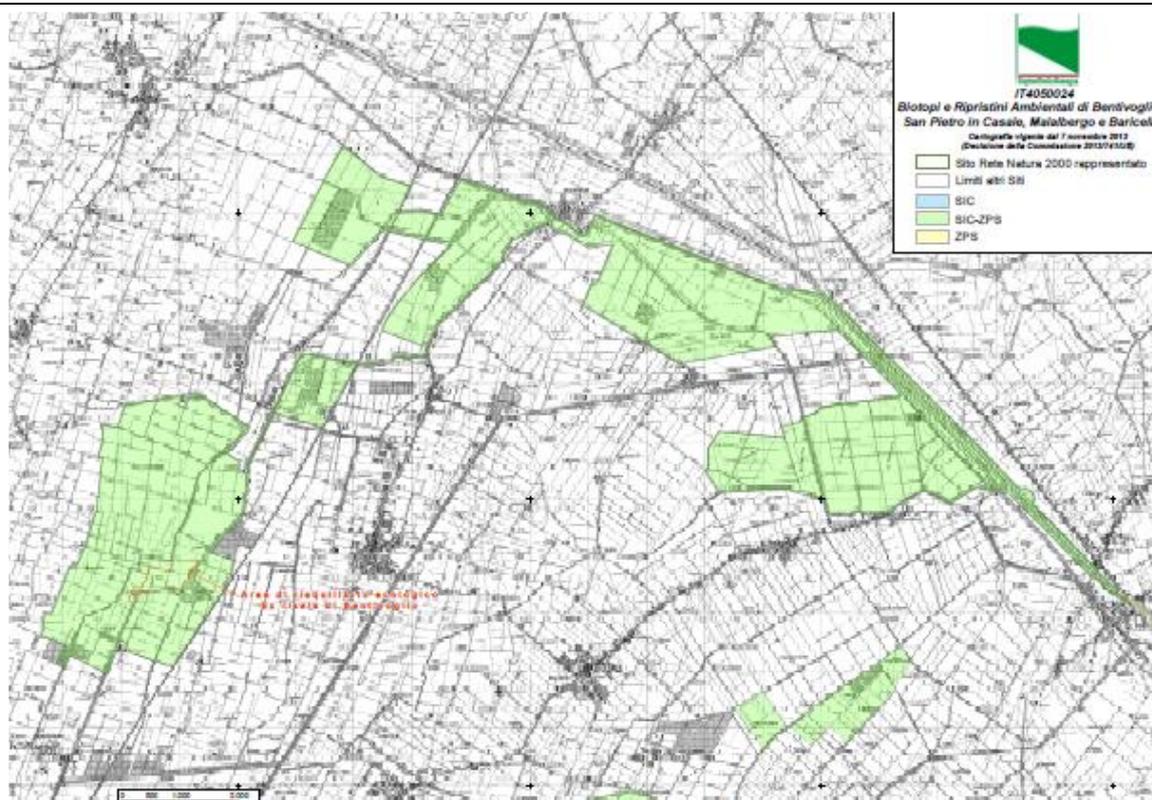
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC e nel PdG, sono le seguenti:

- Gestione antropica delle golene e dei boschi ripariali (bonifiche, prosciugamenti, discariche);
- Gestione idraulica (interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali);
- Eccessiva presenza di strade.

2.18 IT4050024 Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella

Il sito ZSC-ZPS “Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella” ricade nel territorio dei comuni di Baricella, Bentivoglio, Galliera, Malalbergo, Molinella, San Pietro in Casale, tutti appartenenti alla CM di Bologna. Il territorio del sito si sovrappone a quello dell’Area di riequilibrio ecologico Ex risaia di Bentivoglio.

L’Ente gestore del sito è il Comune di Bentivoglio e la Regione Emilia Romagna.



Regione Emilia Romagna - Carta degli habitat del sito (2013)



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018). Tale sito ha un'area di 3.205 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), sono i seguenti (nessuno d'interesse prioritario): 3130; 3150; 3270; 6430; 91F0; 92A0.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito, è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa -"Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition australis*)".

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A086; A298; A293; A296; A297; A168 A247; A229; A054; A056, A052; A050; A053; A055; A051; A041; A043; A039; A257; A259; A226; A090; A028; A029; A024; A222; A221; A218; A059; A061; A060; A021; A025; A067; A087; A088; A149; A147; A145; A146; A364; A363; A288; A138; A136; A137; A196; A198; A197; A031; A030; A081; A082; A083; A084; A289; A207; A208; A113; A212; A036; A253; A237; A027; A026; A379; A381; A269; A101; A098; A103; A099; A096; A097; A359; A125; A153; A154; A123; A342, A189; A135; A127; A131; A300; A251; A022; A233; A338; A340; A339; A182; A183; A176; A604; A177; A179; A156; A271; A272; A152; A230; A383; A073; A074; A262; A261; A260; A319; A058; A160; A158; A023; A277; A337; A094; A329; A330; A325; A356; A072; A017; A151; A273; A274; A316; A235; A034; A032; A140; A141, A005; A008; A120; A119; A266; A250; A118; A132; A336; A249; A275; A276; A155; A361; A195; A190; A193; A210; A351; A311; A310; A309; A004; A048; A161; A166; A164; A165; A163; A162; A265; A286; A283; A285; A284; A287; A213; A232; A142;
- piante: 1428;
- invertebrati: 1060;
- pesci: 5304;
- anfibi: 1215; 1167;
- rettili: 1220;
- mammiferi: 1304.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition australis*)".

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza: "Specie vegetali RARE: *Leucojum aestivum*. Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe aquatica*, *Riccia fluitans*, *Veronica scutellata*. Altre specie di interesse: *Ludwigia palustris*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Senecio paludosus*, *Utricularia vulgaris*. Il sito ospita una delle tre aree in cui è presente *Rana latastei* in Emilia Romagna. Importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di *Platalea leucorodia*, *Chlidonias hybridus*, *Anas strepera*, *Himantopus himantopus*. Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia. Altre specie di fauna di interesse conservazionistico: *Esox lucius*, *Scardinius erythrophthalmus*, *Tinca tinca*, *Hyla intermedia*. La presenza di *Marsilea quadrifolia* è considerata potenziale: negli ultimi anni la specie non è stata più osservata".

Le finalità indicate nelle Misure specifiche di conservazione del sito sono quelle di *“prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti”* e di favorire *“il ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare”*.

Gli obiettivi generali, come riportati nelle MSC, identici a quelli elencati nel PdG, sono di seguito sinteticamente riportati:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono indicati, tanto nel documento delle MSC quanto in quello del PdG, gli obiettivi specifici.

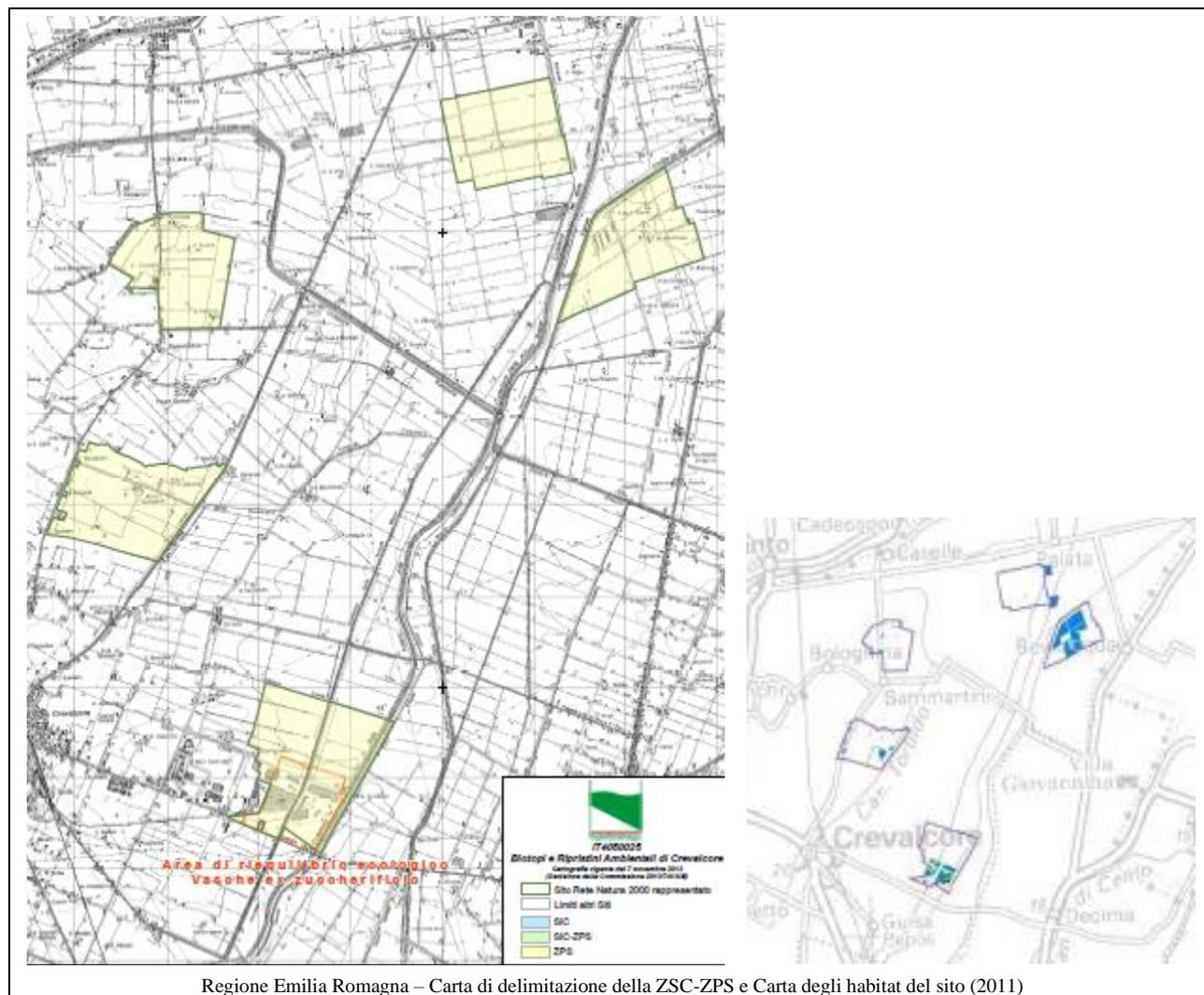
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nel PdG, sono le seguenti:

- Gestione antropica delle golene e dei boschi ripariali (bonifiche, prosciugamenti, discariche);
- Gestione idraulica (interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali);
- Eccessiva presenza di strade.

2.19 IT4050025 Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore

Il sito ZSC-ZPS “Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore” ricade nel territorio del comune di Crevalcore, appartenente alla CM di Bologna. Il territorio del sito si sovrappone a quello dell’Area di riequilibrio ecologico Vasche ex Zuccherificio.

L’Ente gestore del sito è il Comune di Crevalcore e la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un’area di 699 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), sono i seguenti (nessuno d’interesse prioritario): 3130; 3150; 3270; 6430; 91F0; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A086; A298; A296; A297; A168; A324; A247; A229; A054; A056, A052; A050; A053; A055; A051; A043; A257; A259; A226; A028; A029; A024; A221; A218; A059; A061; A060; A021; A025; A087; A149; A147; A145; A146; A364; A363; A288; A138; A136; A137; A196; A198; A197; A031; A081; A082; A084, A289; A208; A113; A212; A036; A253; A237; A027; A026; A381; A269; A101; A098; A103; A099; A096; A359; A125; A153; A154; A123; A342; A131; A300; A251; A022; A233; A338; A340; A604; A177; A179; A156; A271; A152; A383; A073; A262; A261; A260; A319; A058; A023; A277; A337; A094; A329; A330; A325; A356; A072; A017; A151; A273; A274; A316; A235; A034; A032; A140; A005; A120; A119; A266;

A250; A118; A132; A336; A249; A275; A276; A155; A361; A195; A193; A210; A351; A311; A310; A309; A004; A048; A161; A166; A164; A165; A163; A162; A265; A286; A283; A285; A284; A287; A213; A232; A142;

- invertebrati: 1088; 1060; 1084;
- anfibi: 1167;
- rettili: 1220;

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che *“il sito ospita una garzaia e una significativa popolazione di Chlidonias hybridus e Himantopus himantopus”*.

Le finalità indicate nelle Misure specifiche di conservazione del sito sono prioritariamente quelle di *“evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat”* e di *“garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche”* e le azioni di gestione, come riportato nel documento, vertono a *“prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti”* e favorire *“il ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare”*.

Gli obiettivi di riferimento sono il *“mantenimento delle zone umide e del mosaico delle diverse situazioni ambientali, con alternanza di zone a diverso gradiente di profondità dell'acqua e varietà dei tipi e della struttura vegetazionale”* e il conseguimento di un elevato grado di biodiversità con presenza delle specie floro-faunistiche tipiche delle zone umide d'acqua dolce planiziali e in particolare *“la conservazione della popolazione di Emys orbicularis e la conservazione e incremento del micro e magno-potamion, dei lamineti e delle piante idrofite in generale”*.

Gli obiettivi generali, come definiti nelle MSC, sono di seguito sinteticamente riportati:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono indicati, tanto nel documento delle MSC quanto in quello del PdG, gli obiettivi specifici.

Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

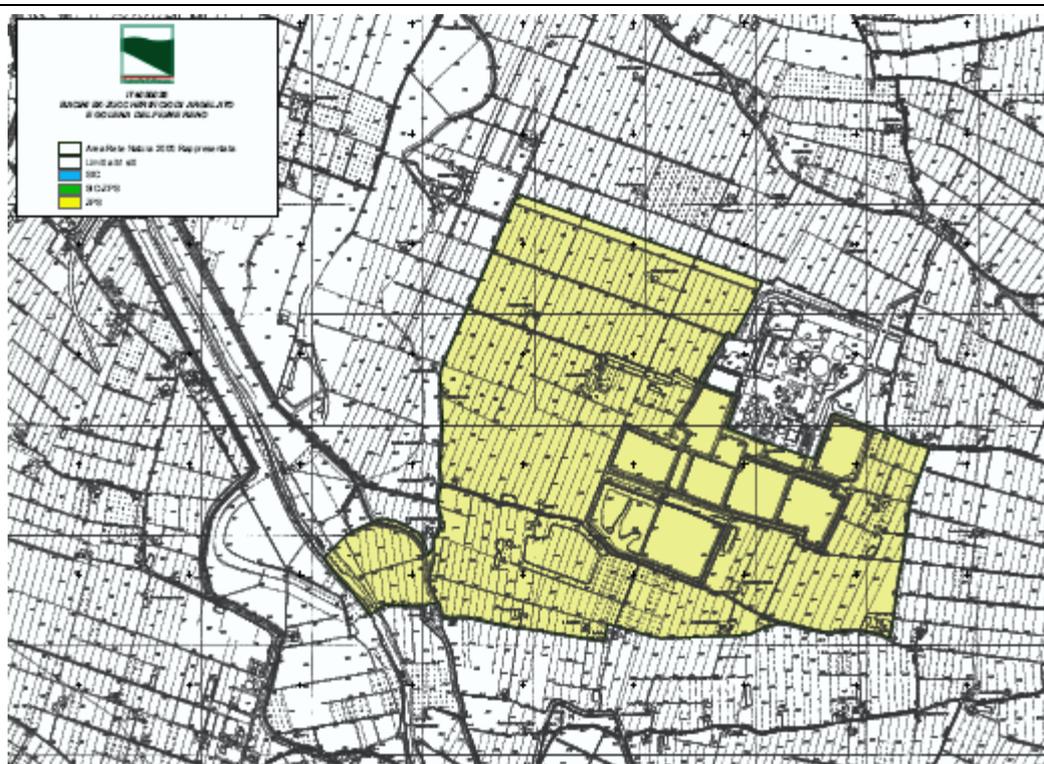
- Realizzazione di strutture e infrastrutture civili e produttive

- Gestione antropica delle golene e dei canali;
- Presenza di strade.

2.20 IT4050026 Bacini ex Zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno

Il sito ZPS “Bacini ex Zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno” ricade nel territorio dei comuni di Argelato e Castello d’Argile, entrambi appartenenti alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Regione Emilia Romagna – Carta di delimitazione della ZPS e Carta degli habitat del sito (2011)



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un'area di 314 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), sono i seguenti (nessuno d'interesse prioritario): 3150; 3260; 3270; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A086; A298; A296; A297; A168; A247; A229; A054; A056, A052; A050; A053; A055; A051; A043; A257; A259; A226; A028; A029; A024; A221; A218; A059; A061; A060; A021; A025; A087; A144; A149; A147; A145; A146; A364; A363; A288; A138; A136; A137; A196; A198; A197; A031; A081; A082; A084, A289; A208; A113; A212; A036; A253; A237; A027; A026; A381; A269; A101; A098; A103; A099; A096; A322; A359; A125; A153; A154; A123; A342; A131; A300; A251; A022; A233; A338; A340; A604; A177; A179; A156; A271; A152; A383; A073; A262; A261; A260; A319; A058; A023; A277; A337; A094; A323; A329; A330; A325; A356; A072; A017; A151; A273; A274; A316; A235; A034; A032; A140; A141; A005; A120; A119; A266; A250; A118; A132; A336; A249; A275; A276; A155; A361; A195; A193; A210; A351; A311; A310; A309; A004; A048; A161; A166; A164; A165; A163; A162; A265; A286; A283; A285; A284; A287; A213; A232; A142;
- invertebrati: 1060;
- anfibi: 1167.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che *“Il sito è di rilevante importanza per la riproduzione di *Himantopus himantopus* e per la sosta di limicoli e anatidi. E' uno dei pochi siti di nidificazione regolare di *Aythya fuligula* in Italia”*.

Le finalità indicate nelle Misure specifiche di conservazione del sito sono prioritariamente quelle di *“evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat”* e di *“garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche”* e le azioni di gestione, come riportato nel documento, vertono a *“prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti”* e favorire *“il ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare”*.

Nel Quadro conoscitivo si precisa che la gestione del sito ha, quale scopo, il *“mantenimento delle zone umide e del mosaico delle diverse situazioni ambientali, con alternanza di zone a diverso gradiente di profondità dell'acqua e varietà dei tipi e della struttura vegetazionale”*. Si persegue, quindi, il conseguimento di un elevato grado di biodiversità e la presenza delle specie florofaunistiche tipiche delle zone umide d'acqua dolce planiziali; e in particolare *“la conservazione della popolazione di *Emys orbicularis* e la conservazione e incremento del micro e magno-potamion, dei lamineti e delle piante idrofite in generale”*.

Gli obiettivi generali, definiti e descritti nel Quadro conoscitivo ma non ripresi nelle MSC, sono di seguito sinteticamente riportati:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;

- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono indicati, tanto nel documento delle MSC quanto in quello del PdG, gli obiettivi specifici.

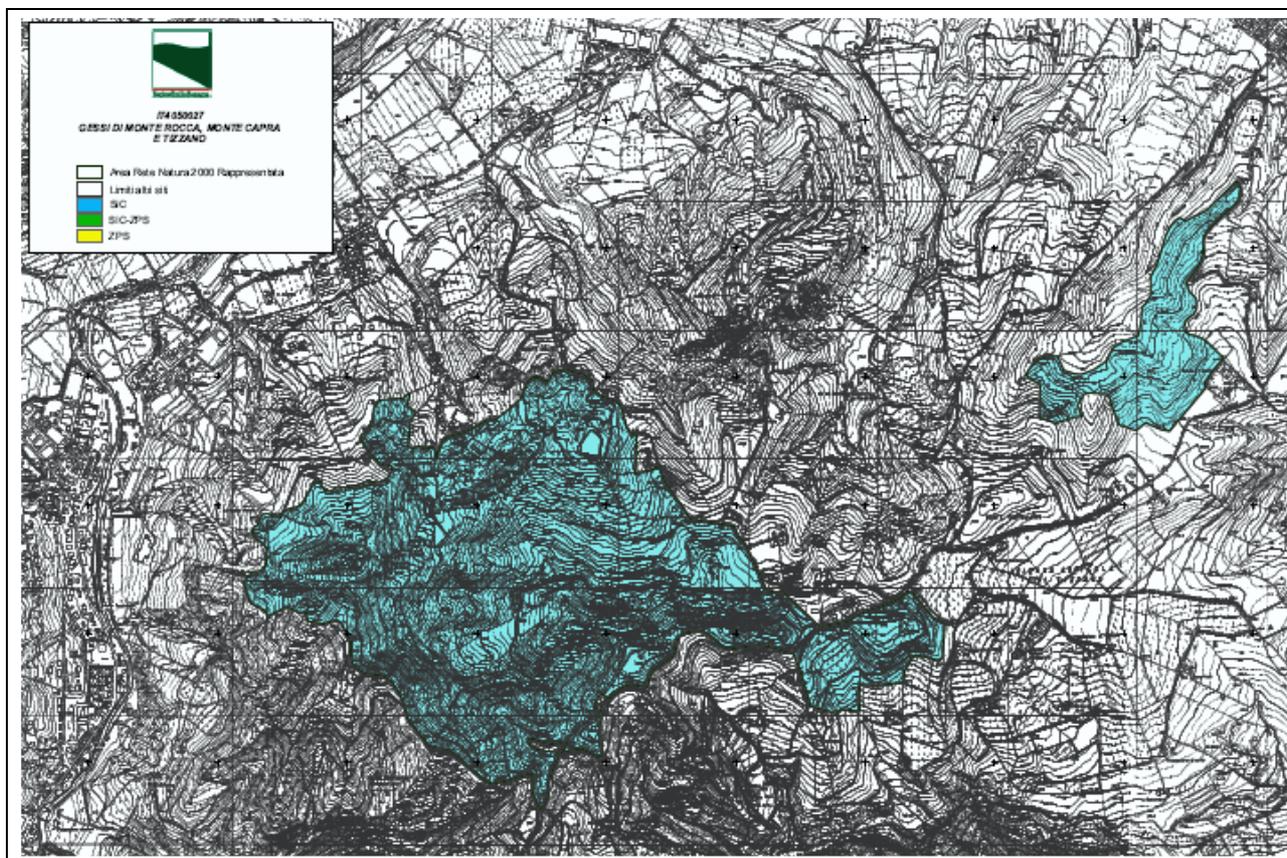
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- Gestione antropica delle golene;
- Presenza di strade.

2.21 IT4050027 Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano

Il sito ZSC “Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano” ricade nel territorio dei comuni di Casalecchio di Reno e di Sasso Marconi, entrambi appartenenti alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un’area di 226 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: **6110**; **6210***; **6220**; 8210; 8310; **91AA**; 91L0; 9260; 92A0; 9340.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A224; A363; A084; A377; A103; A233; A338; A072; A315; A361; A219; A309;
- invertebrati: 1088; 1083;
- anfibi: 5357; 1167;
- rettili: 1220;
- mammiferi: 1310; 1321; 1324; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che “sono diffusi gli habitat naturali e seminaturali tipici dei Gessi (rupi, garighe, praterie aride alternate ad ambienti freschi, soprattutto forestali, con forti contrasti). Flora (prevalentemente xerofitica, ma con importanti stazioni mesofitiche) e fauna (sia ipogea che epigea) allignano in ambienti selvatici sia pure prossimi a zone fortemente antropizzate”.

Le finalità indicate nelle Misure specifiche di conservazione del sito sono prioritariamente quelle di “evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat” e di “garantire l’uso

sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche" e le azioni di gestione, come riportato nel documento, vertono a "prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti" e favorire "il ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare".

Nel Quadro conoscitivo sono definiti gli obiettivi generali, non ripresi nelle MSC, che consistono nel:

- favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Sempre nel Quadro conoscitivo sono elencati gli obiettivi specifici, di seguito sinteticamente riportati:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie);
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine mirate alla caratterizzazione di componenti specifiche del sistema;
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione forestale).

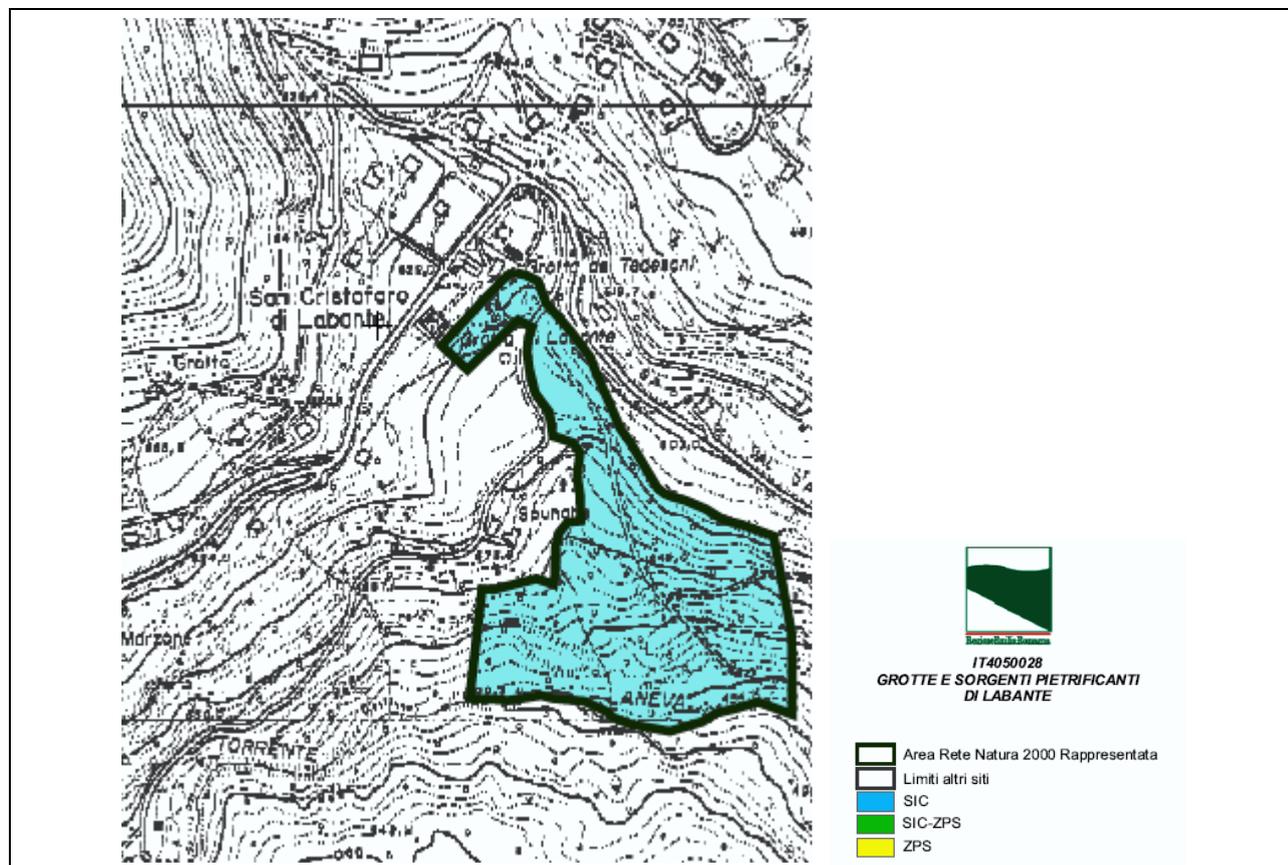
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione (per la chiroterro fauna).

2.22 IT4050028 Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante

Il sito ZSC “Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante” ricade nel territorio del comune di Castel d’Aiano, appartenente alla CM di Bologna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un’area di 5 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: **6110**; **6210***; **7220**; 8310; **91E0**.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A251; A274;
- mammiferi: 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che “*al geosito (sorgente, rupe, grotta) si associano gli habitat naturali (rocciosi) e seminaturali (praterie) e una popolazione di Chiroteri troglodili*”.

Le finalità indicate nelle Misure specifiche di conservazione del sito sono prioritariamente quelle di “evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat” e di “garantire l’uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell’ambiente e quelle socioeconomiche” e le azioni di gestione, come riportato nel documento, vertono a “prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d’interesse comunitario presenti nei siti” e favorire “il ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare”.

Nel Piano di Gestione sono definiti gli obiettivi generali, non ripresi nelle MSC, che consistono nel:

- favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Sempre nel Piano di Gestione sono elencati gli obiettivi specifici, di seguito sinteticamente riportati:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie);
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- conservare le aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- mantenere e migliorare gli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- tutelare gli ambienti umidi e ripari e degli habitat afferenti;
- valorizzare e qualificare la fruizione turistico-ricreativa e delle attività di caccia e raccolta.

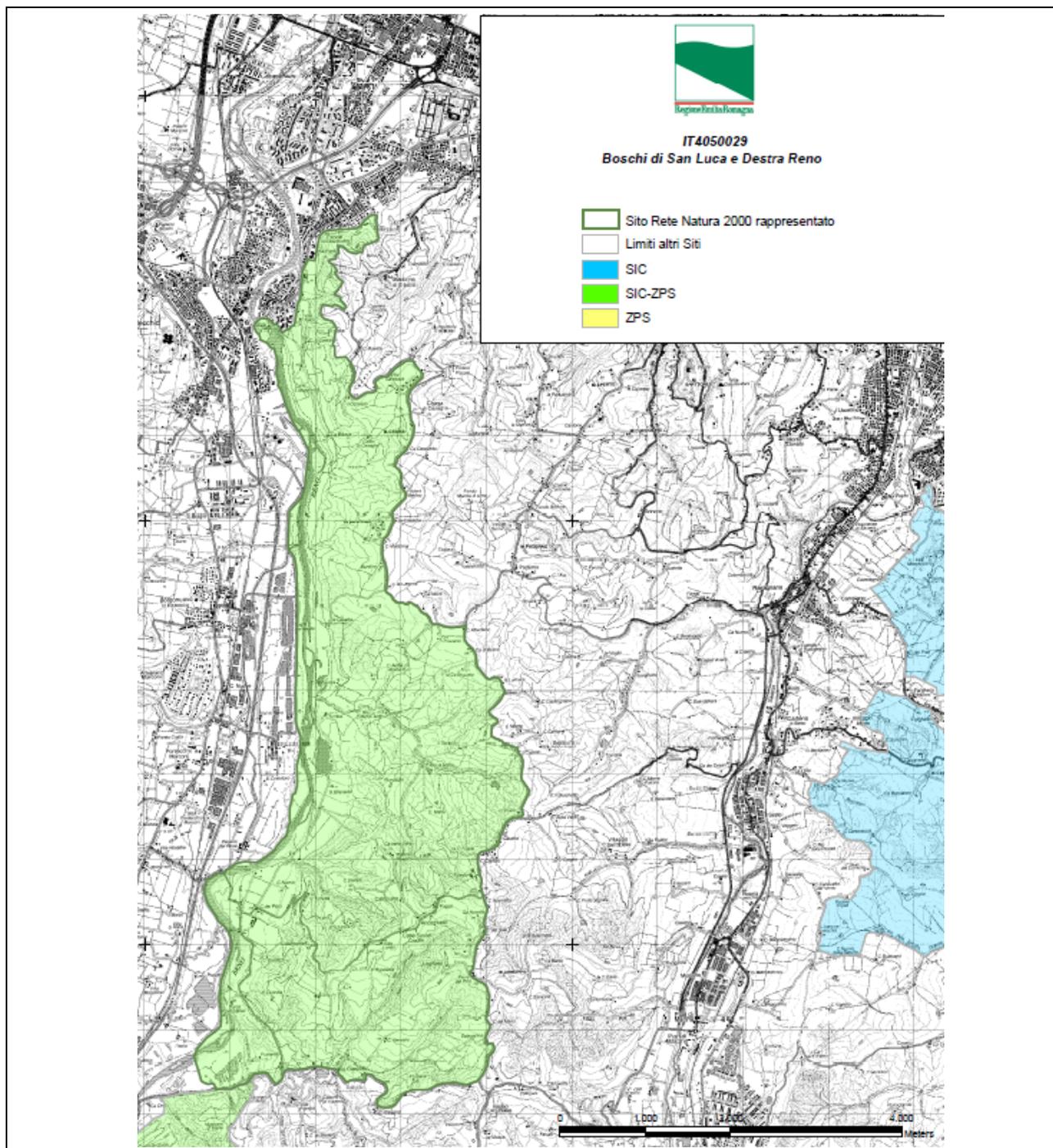
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC e nel PdG, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione (per i chiropteri).

2.23 IT4050029 Boschi di San Luca e Destra Reno

Il sito ZSC-ZPS “Boschi di San Luca e Destra Reno” ricade nel territorio dei comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Pianoro, Sasso Marconi, appartenenti alla CM di Bologna. Il territorio del sito ricade quasi interamente nel Paesaggio protetto Colline di San Luca.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018) e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un'area di 1.951 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3130; 3140; 3150; 3240; 3270; 5130; **6110**; **6210***; **6220**; 6430; 6510; **91AA**; **91E0**; 92A0.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa - "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition australi*)".

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A229; A226; A228; A221; A087; A224; A084; A113; A212; A253; A237; A240; A026; A379; A103; A099; A096; A251; A022; A233; A338; A246; A271; A073; A023; A277; A214; A072; A274; A235; A210; A219; A309; A232;
- piante: 4104;
- invertebrati: 1092, 1088; 1083; 1014;
- pesci: 1138; 1137; 5304; 5962; 1136; 5331;
- anfibi: 5367; 1167;
- rettili: 1220;
- mammiferi: 1324; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che si tratta di una "importante area di riproduzione, sosta e alimentazione per Falconi e altri rapaci e per uccelli migratori che utilizzano la valle del Reno. Presenza di una popolazione isolata di Salamandrina dagli occhiali al limite settentrionale dell'areale. Tutte le specie vegetali indicate con cod. "D" al punto 3.3 sono rare o rarissime nella provincia". (al cod. D sono associate le seguenti specie della flora riportate, nel Formulario, nell'elenco delle altre importanti: *Centaurea deusta*, *Cistus Salvifolius*, *Dianthus Armeria*, *Lilium Martagon*, *Phillyrea Latifolia*, *Rhamnus Alaternus*, *Taxus baccata*).

Nelle Misure di conservazione e nel Piano di Gestione sono definiti gli obiettivi generali, che consistono nel:

- favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Sempre nelle MSC e nel PdG del sito sono elencati gli obiettivi specifici, di seguito sinteticamente riportati:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;

- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie);
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine mirate alla
- caratterizzazione di componenti specifiche del sistema;
- attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque.

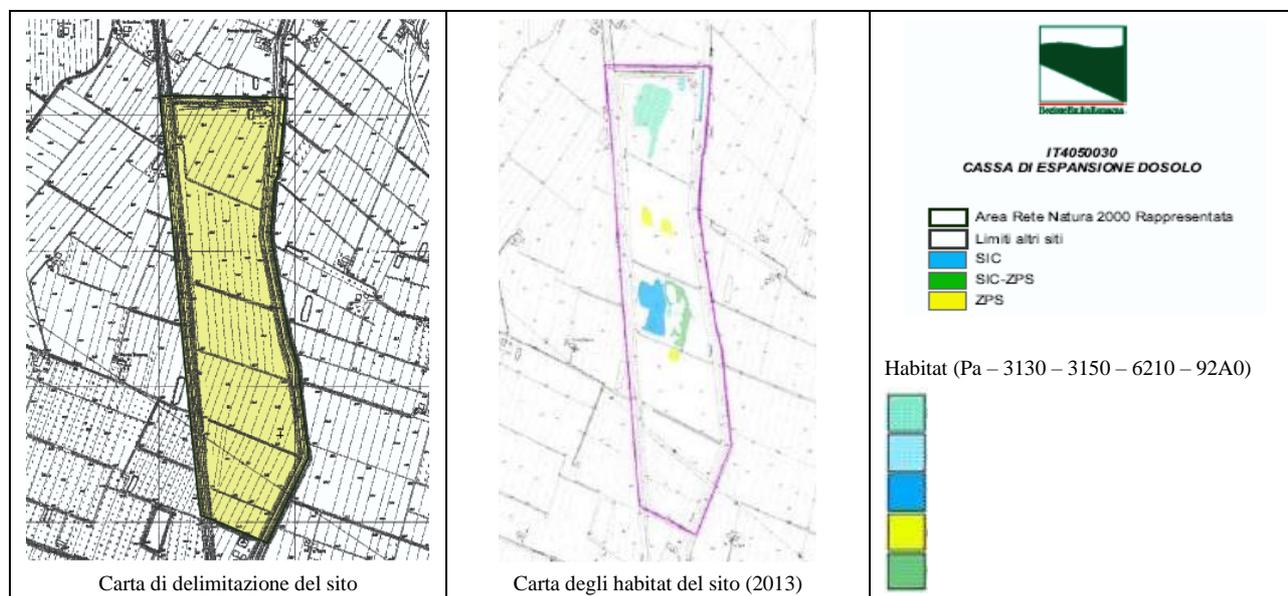
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nel PdG, sono le seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade;
- Urbanizzazione (per i chiroterri).

2.24 IT4050030 Cassa di espansione Dosolo

Il sito ZPS “Cassa di espansione Dosolo” ricade nel territorio del comune di Sala Bolognese, appartenente alla CM di Bologna. Il territorio del sito si sovrappone a quello dell’Area di riequilibrio ecologico Dosolo.

L’Ente gestore del sito è il Comune di Sala Bolognese e la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un’area di 62 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3130; 3150; **6210***; 92A0.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell’habitat d’interesse regionale Pa - “Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d’acqua dolce (*Phragmites australis*)”.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A029; A288; A136; A081; A082; A237; A027; A153; A131; A338; A023; A337; A151; A235; A119; A004; A166; A164; A165;
- invertebrati: 1060;
- anfibi: 1167;
- rettili: 1220.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che “l’area è inserita nel contesto del costituendo Ecomuseo dell’acqua di Sala Bolognese. La zona umida ospita una comunità vegetale idrofita ancora piuttosto semplificata (*Potamogeton natans*, *Myriophyllum spicatum*) ed è bordata da elofite (*Typha latifolia*, *Phragmites australis*). Nei canali e nel macero sono rinvenibili specie più diversificate (*Potamogeton lucens*, *Ranunculus trycophyllus*, *Typha angustifolia*, *Eleocharis palustris*, *Stachys palustris*, *Iris pseudacorus*, *Sparganium erectum*, *Thalictrum exaltatum*). All’interno della cassa sono rinvenibili anche altre specie vegetali non presenti nell’agroecosistema circostante fortemente antropizzato (*Genista tinctoria*, *Anchusa italica*, *Lathyrus tuberosus*, *Ajuga chamaepitys*), mentre sulle sponde della zona umida allignano *Lythrum hyssopifolia*, *Kickxia elatine*,

Centaurium erythraea, Gratiola officinalis. Avifauna: sono presenti Ardeidi, Anatidi, Rallidi e diversi limicoli)".

Le finalità indicate nelle Misure specifiche di conservazione del sito sono prioritariamente quelle di "evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat" e di "garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra le esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche". Le azioni di gestione, come riportato nel documento, vertono a:

- "prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti";
- favorire "il ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare".

Gli obiettivi generali, riportati nelle MSC, sono i seguenti:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ogni obiettivo generale sono definiti, in subordine, una serie di obiettivi specifici.

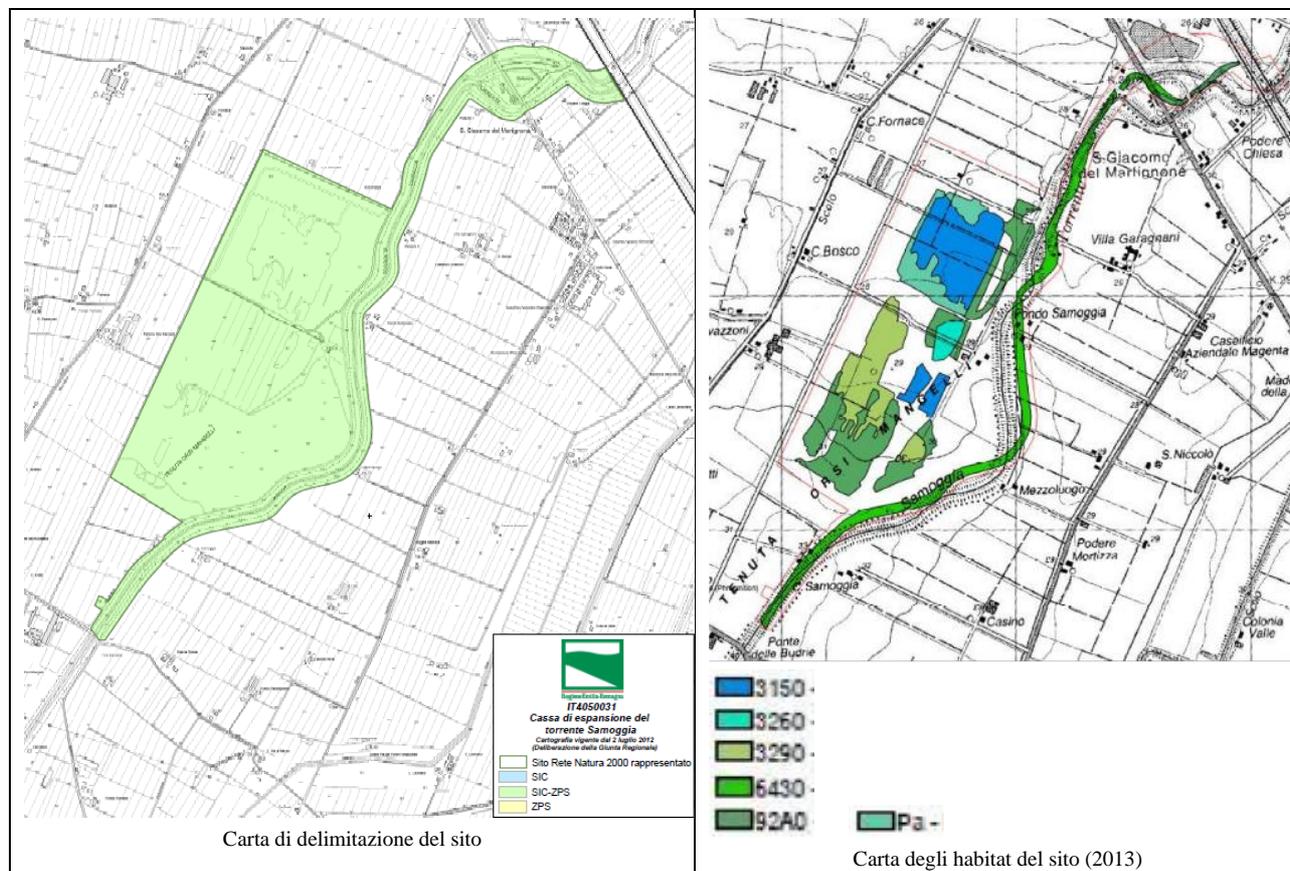
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- Intensa pressione antropica (inquinamento);
- Fruizione turistico – ricreativa (attività sportive e di divertimento all'aperto);
- Attività estrattiva;
- Manutenzione dei canali (interventi in alveo e gestione delle sponde).

2.25 IT4050031 Cassa di espansione del Torrente Samoggia

Il sito ZSC-ZPS “Cassa di espansione del Torrente Samoggia” ricade nel territorio dei comuni di San Giovanni in Persiceto e Anzola dell'Emilia, entrambi appartenenti alla CM di Bologna.

L'Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un'area di 145 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), nessuno d'interesse prioritario, sono i seguenti: 3150; 3260; 3290; 6430; 92A0.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa - “Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmites australis*)”.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A298; A296; A168; A247; A229; A056, A052; A053; A055; A051; A043; A257; A226; A028; A029; A059; A060; A087; A145; A364; A363; A288; A136; A196; A081; A082; A289; A208; A615; A113; A212; A237; A027; A026; A381; A269; A098; A096; A097; A359; A360; A125; A153; A123; A342; A131; A251; A340; A604; A179; A230; A383; A262; A261; A260; A319; A023; A330; A621; A356; A017; A273; A343; A235; A005; A008, A249; A275; A276; A193; A209; A210; A351; A311; A004; A166; A164; A165; A162; A265; A283; A232; A142;
- rettili: 1220.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, la presenza di “importanti popolazioni nidificanti di *Himantopus himantopus*, *Sterna hirundo*, *Alcedo atthis*, *Podiceps cristatus*, *Riparia riparia*. Presenza di *Emys orbicularis*”.

L'obiettivo di riferimento, riportato nelle Misure specifiche di conservazione del sito, è quello di mantenere o ripristinare, in uno stato di conservazione soddisfacente, gli habitat naturali e le specie di fauna e flora presenti nel sito.

Sono inoltre definiti i seguenti sette obiettivi generali:

- migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte
- delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici
- controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ogni obiettivo generale, nelle MSC, è definita una serie di obiettivi specifici.

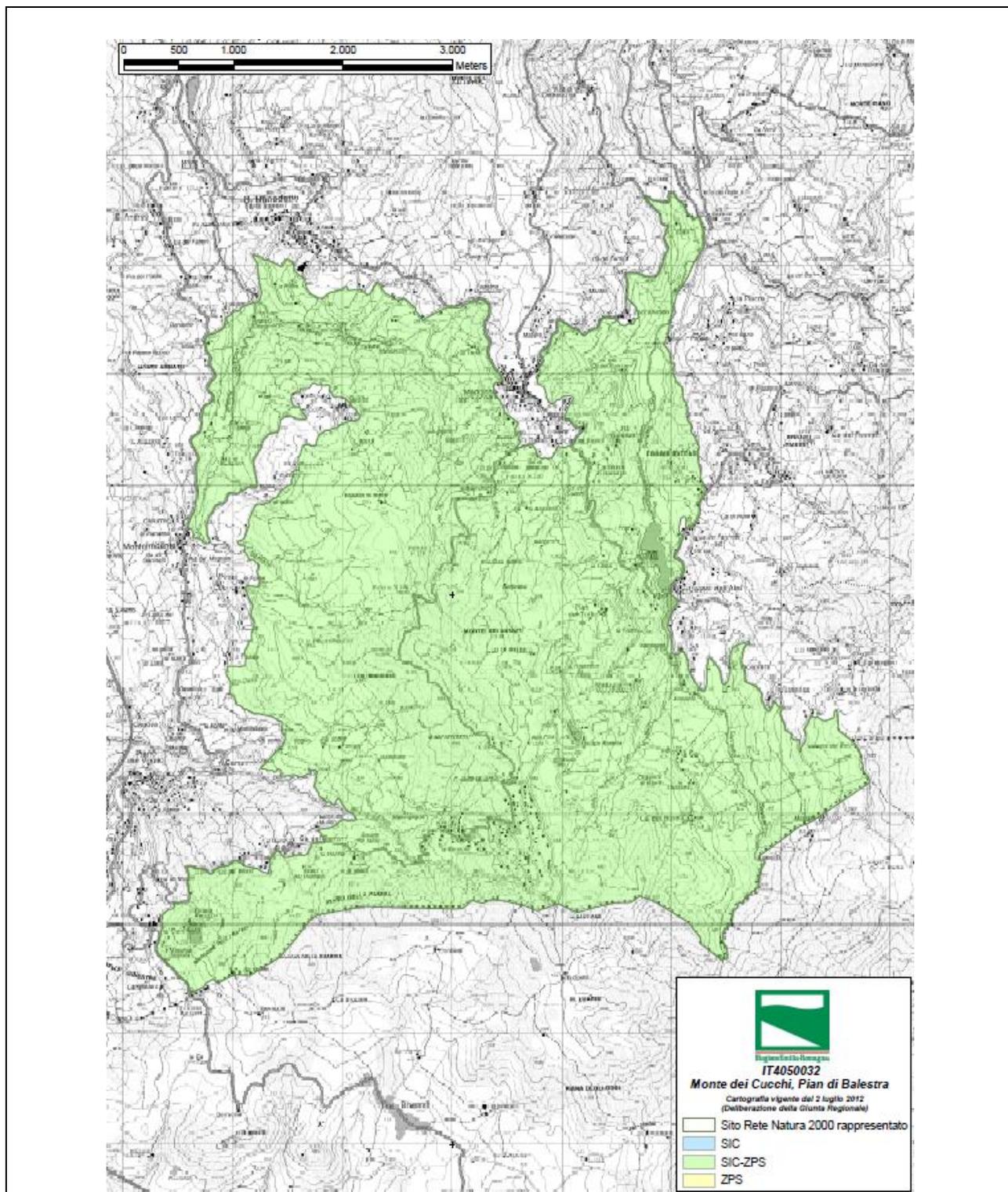
Le minacce, selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, tra quelle individuate nelle MSC, sono le seguenti:

- Gestione idraulica (manutenzione dei canali durante il periodo riproduttivo);
- Inquinamento e altre attività antropiche;
- Realizzazione di nuova viabilità e di nuovi insediamenti.

2.26 IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra

Il sito ZSC-ZPS "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra" ricade nel territorio del comune di San Benedetto Val di Sambro, appartenente alla CM di Bologna.

L'Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un'area di 2.450 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3240; 3270; 5130; **6210***; 6510, 9110; **9180; 91AA; 91E0**; 91L0; **9210**; 9260; 92A0.

In aggiunta, nel Quadro conoscitivo del sito è segnalata la presenza dell'habitat d'interesse regionale Pa - "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmites australis*)".

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A085; A086; A324, A247; A053; A255; A257; A259; A256; A226; A091; A028; A221; A218; A087; A224; A366; A364; A363; A365; A335; A080; A081; A084; A373; A208; A615; A347; A113; A212; A253; A237; A240; A377; A379; A269; A101; A103; A099; A096; A359; A360; A123; A342; A300; A251; A233; A338; A604; A369; A246; A271; A230; A383; A262; A261; A260; A319; A277; A094; A328; A329; A327; A330; A325; A621; A072; A017; A115, A273; A274; A313; A315; A314; A316; A343; A235; A266; A250; A372; A318; A317; A275; A276; A155; A361; A332; A209; A210; A219; A351; A311; A304; A309; A308; A265; A286; A283; A285; A284; A287; A232;
- piante: 4104
- invertebrati: 1092; 1088; 1083;
- pesci: 1138; 1137; 5962; 5331;
- anfibi: 1167;
- mammiferi: 1308; 1352; 1310.

Nella scheda del Formulario si segnala, per qualità e importanza, che il "territorio (è) idoneo alla riproduzione e/o alimentazione di molte specie ornitiche di interesse conservazionistico (falco pecchiaiolo, astore, sparviere, poiana, aquila reale, gheppio, lanario, pellegrino, rondone, succiacapre, torcicollo,tottavilla, allodola, averla piccola, ortolano). L'area risulta di notevole importanza naturalistica in quanto corridoio migratorio per l'avifauna, in particolare per falco pecchiaiolo e falco di palude. Il sito presenta un notevole interesse anche per una ricca chiropterofauna: da segnalare la presenza di specie forestali come il barbastello e l'utilizzo significativo come habitat di caccia di importanti da parte di specie troglodile come il miniottero, provenienti probabilmente dalle più vicine aree carsiche. Sono riscontrati anche significativi popolamenti di rare orchidee protette e felci".

La finalità di riferimento, come riportato nelle Misure specifiche di conservazione del sito, è quella di mantenere o ripristinare, in uno stato di conservazione soddisfacente, gli habitat naturali e le specie di fauna e flora presenti nel sito. In subordine, le misure specificatamente individuate per il sito, sono finalizzate "ad evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat" e quindi a "garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche".

Gli obiettivi sono quindi indicati nel:

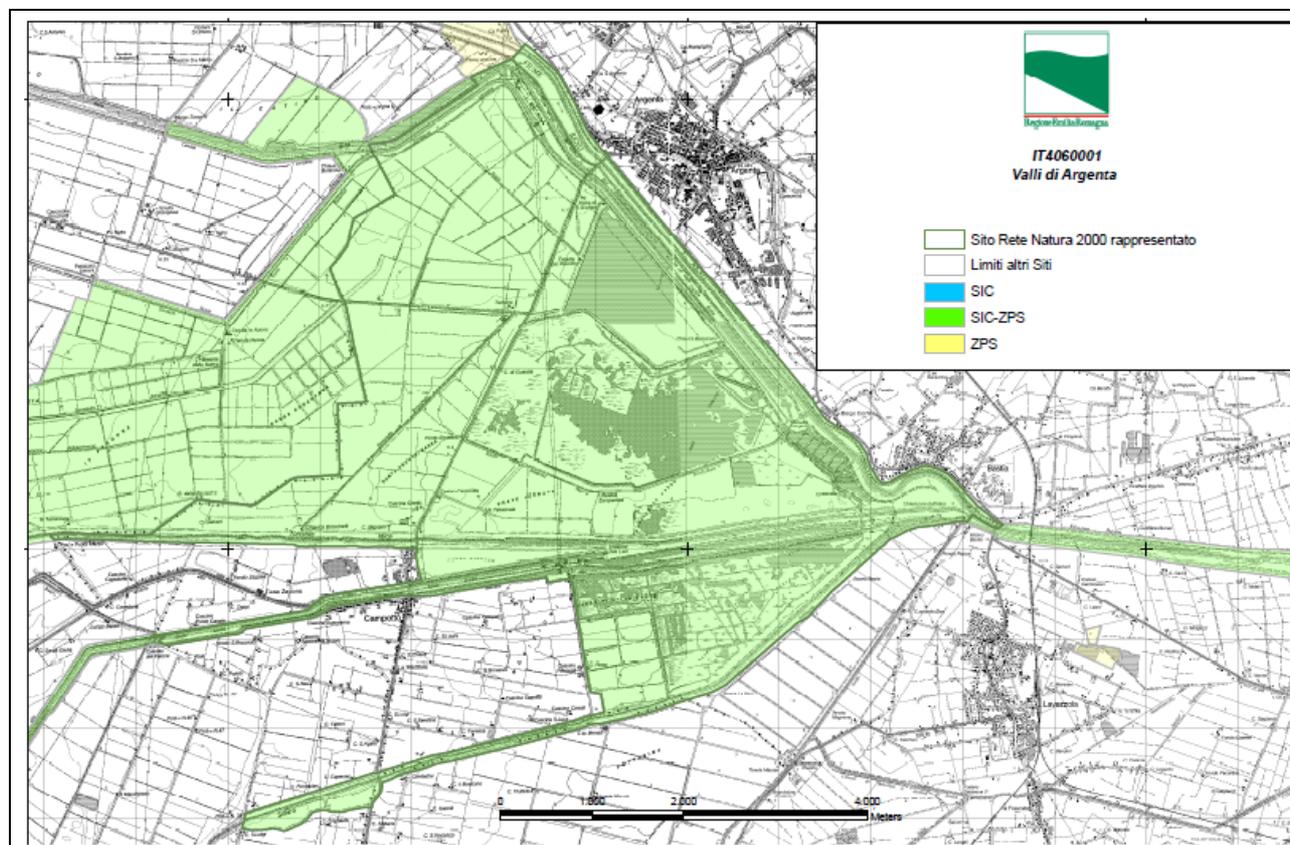
- prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti;
- (favorire il) ripristino degli stessi habitat ed il miglioramento delle condizioni ambientali più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare, sulla presenza dei quali si è basata l'individuazione dei siti stessi.

Nelle MSC non sono individuate le minacce riguardanti gli habitat e le specie presenti nel sito.

2.27 IT4060001 Valli di Argenta

Il sito ZSC-ZPS “Valli di Argenta” ricade nel territorio del comune di Imola, appartenente alla CM di Bologna, del comune di Argenta, in provincia di Ferrara, e nel comune di Conselice, in provincia di Ravenna.

L’Ente gestore del sito è l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po e la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Tale sito ha un’area di 2.905 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale; la porzione in territorio di Imola (BO) ha una estensione di 41 ettari.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3130; 3150; 3270; **6210***; 6430; 91F0; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A086; A298; A293; A296; A295; A297; A168; A324; A247; A229; A054; A056, A052; A050; A053; A055; A051; A041; A043; A039; A258; A257; A259; A226; A090; A089; A028; A029; A024; A222; A221; A218; A059; A061; A062; A060; A021; A025; A087; A088; A144; A149; A143; A147; A145; A146; A366; A364; A363; A365; A335; A288; A138; A136; A137; A196; A198; A197; A031; A030; A081; A082; A084, A289; A373; A207; A208; A615; A347; A113; A212; A036; A253; A237; A027; A026; A381; A269; A101; A098; A103; A099; A096; A097; A321; A322; A359; A360; A125; A153; A154; A123; A342; A001; A189; A135; A127; A131; A300; A252; A251; A022; A233; A338; A340; A182; A183; A180; A176; A604; A177; A179; A157; A156; A292; A271; A272; A152; A068; A069; A230; A383; A073; A074; A262; A261; A260; A319; A058; A160; A158; A023; A277; A337; A214; A094; A323; A329; A330;

- A325; A356; A019; A072; A393; A151; A035; A273; A274; A313; A315; A314; A316; A235; A034; A032; A140; A141; A005; A006; A008; A120; A119; A266; A250; A118; A132; A318; A317; A336; A249; A276; A155; A361; A195; A193; A191; A210; A219; A351; A311; A310; A309; A306; A004; A048; A161; A166; A164; A165; A163; A162; A265; A286; A283; A285; A284; A287; A213; A232; A142;
- invertebrati: 1088; 1060; 1084;
 - pesci: 1137; 5962;
 - anfibi: 1167;
 - rettili: 1220;
 - mammiferi: 1308; 1321; 1304.

Nella scheda del Formulario si fornisce la seguente descrizione della qualità e importanza del sito: *“specie vegetali RARE e MINACCIATE: Thelypteris palustris, Cladium mariscus, Leucojum aestivum, Sagittaria sagittifolia. RARISSIME e MINACCIATE: Oenanthe aquatica, Hottonia palustris, Hippuris vulgaris, Senecio paludosus. Specie animali: La più importante popolazione italiana nidificante di Phalacrocorax carbo sinensis. Importanti popolazioni riproduttive anche di Ardeola ralloides, Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta, Ardea purpurea. Sito importante per la migrazione degli Acrocefali. Roosts autunnali di Hirundo rustica (>20.000). Esox lucius: scomparso da interi bacini idrografici, indicatore di buone condizioni ecologiche. Tinca tinca: specie in declino in Emilia-Romagna”*.

La finalità di riferimento, come riportato nelle Misure specifiche di conservazione del sito, è di prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti e di ripristinare gli stessi habitat e migliorare le condizioni ambientali in modo che siano più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare.

L'obiettivo è quello di mantenere o ripristinare, in uno stato di conservazione soddisfacente, gli habitat naturali e le specie di fauna e flora presenti nel sito. In subordine, le misure specificatamente individuate per il sito, sono finalizzate *“ad evitare un significativo disturbo delle specie e il degrado degli habitat”* e quindi a *“garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali presenti, tenendo conto della necessità di instaurare un rapporto equilibrato tra esigenze di conservazione dell'ambiente e quelle socioeconomiche”*.

Gli obiettivi generali sono quindi indicati nei seguenti:

- Migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- Assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;

- Conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei citati obiettivi generali sono definiti obiettivi specifici.

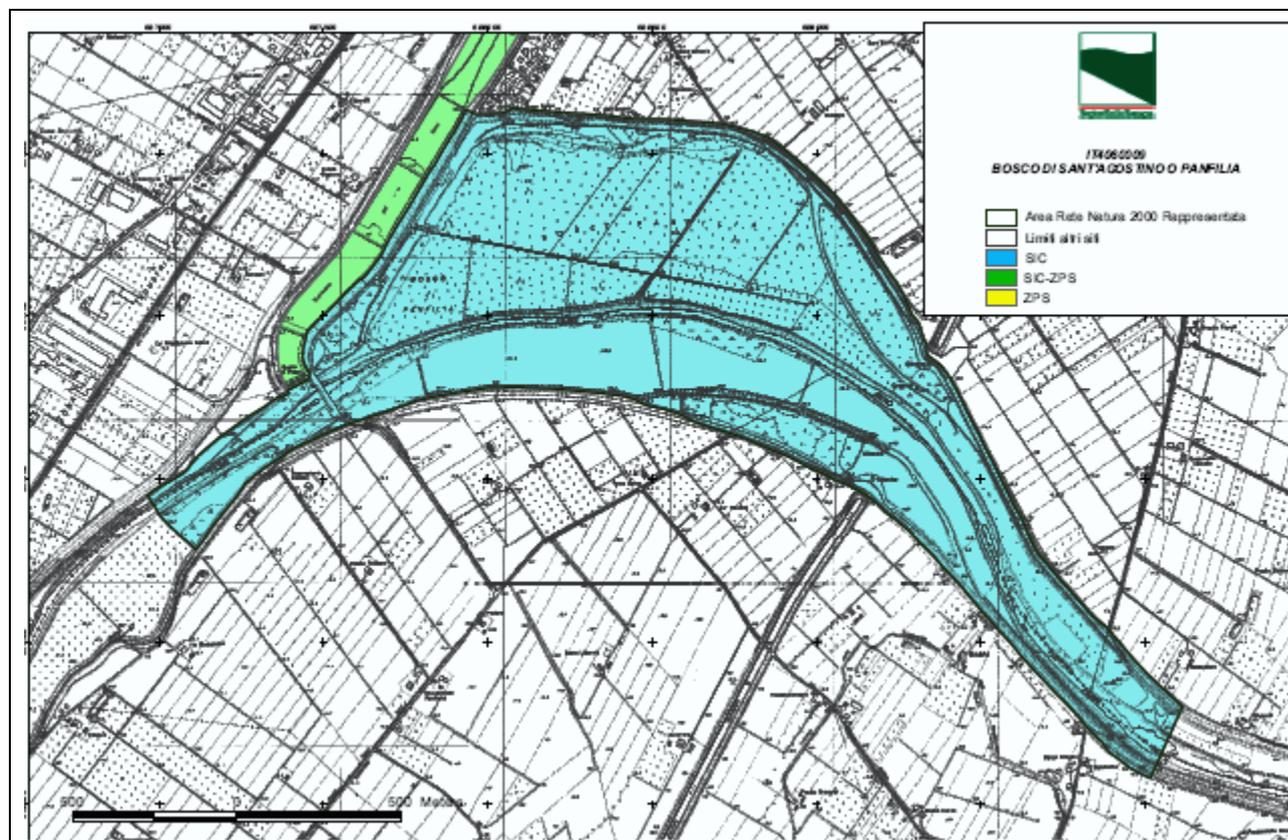
Nelle MSC sono individuate, per gli habitat e le specie del sito, diverse minacce e selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo si tratta delle seguenti:

- Utilizzo delle golene per l'agricoltura;
- Distruzione delle siepi, delle alberature e dei canaletti di scolo e irrigazione, messa a coltura delle aree marginali;
- Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali che determinano sfangamento, e risezionamento dei canali.

2.28 IT406009 Bosco di Sant'Agostino o Panfilia

Il sito ZSC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" ricade nel territorio del comune di Galliera e di Pieve di Cento, appartenenti alla CM di Bologna, e dei comuni di Poggio Renatico, Terre del Reno, in provincia di Ferrara.

L'Ente gestore del sito è il comune di Pieve di Cento, il Comune di Galliera e la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un'area di 188 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale; la porzione in territorio di bolognese ha una estensione di 65 ettari.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3130; 3150; 3270; **6210***; 6430; 91F0; 92A0. Tali habitat sono individuati e delimitati in uno degli elaborati cartografici del Quadro conoscitivo associato alle MSC e al Piano di Gestione del sito.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A298; A212; A322; A233; A338; A073; A319; A023; A337; A210; A232;
- invertebrati: 1088; 1060;
- pesci: 1137; 5304; 5962;
- anfibi: 1167;
- rettili: 1220;
- mammiferi: 1310; 1323.

Nella scheda del Formulario la qualità e importanza del sito è ricondotta al fatto che è *“uno dei pochi boschi umidi planiziari relitti rimasti nella pianura emiliano-romagnola, anche se in parte alterato e trasformato in pioppeto”*.

La finalità di riferimento, come riportato nelle Misure specifiche di conservazione del sito, è di prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti e di ripristinare gli stessi habitat e migliorare le condizioni ambientali in modo che siano più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare.

L'obiettivo gestionale è quello di mantenere le zone umide e il mosaico delle diverse situazioni ambientali, con alternanza di zone a diverso gradiente di profondità dell'acqua e varietà dei tipi e della struttura vegetazionale, e in particolare di favorire *“un elevato grado di biodiversità e la presenza delle specie floro-faunistiche tipiche delle zone umide d'acqua dolce planiziali, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario più significativi del sito, ed in particolare la conservazione della popolazione di *Emys orbicularis* e la conservazione e incremento del micro e magno-potamion, dei lamineti e delle piante idrofite in generale”*.

Gli obiettivi generali, per gli habitat e le specie d'interesse comunitario, nelle Misure specifiche di conservazione, sono quindi indicati nei seguenti:

- Migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- Assicurare una gestione ottimale, per habitat e specie di interesse comunitario, dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con gestione faunistico-venatoria e/o idraulico-produttiva;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e degli interventi su fabbricati e strade;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria e di gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario e sui migratori;
- Conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

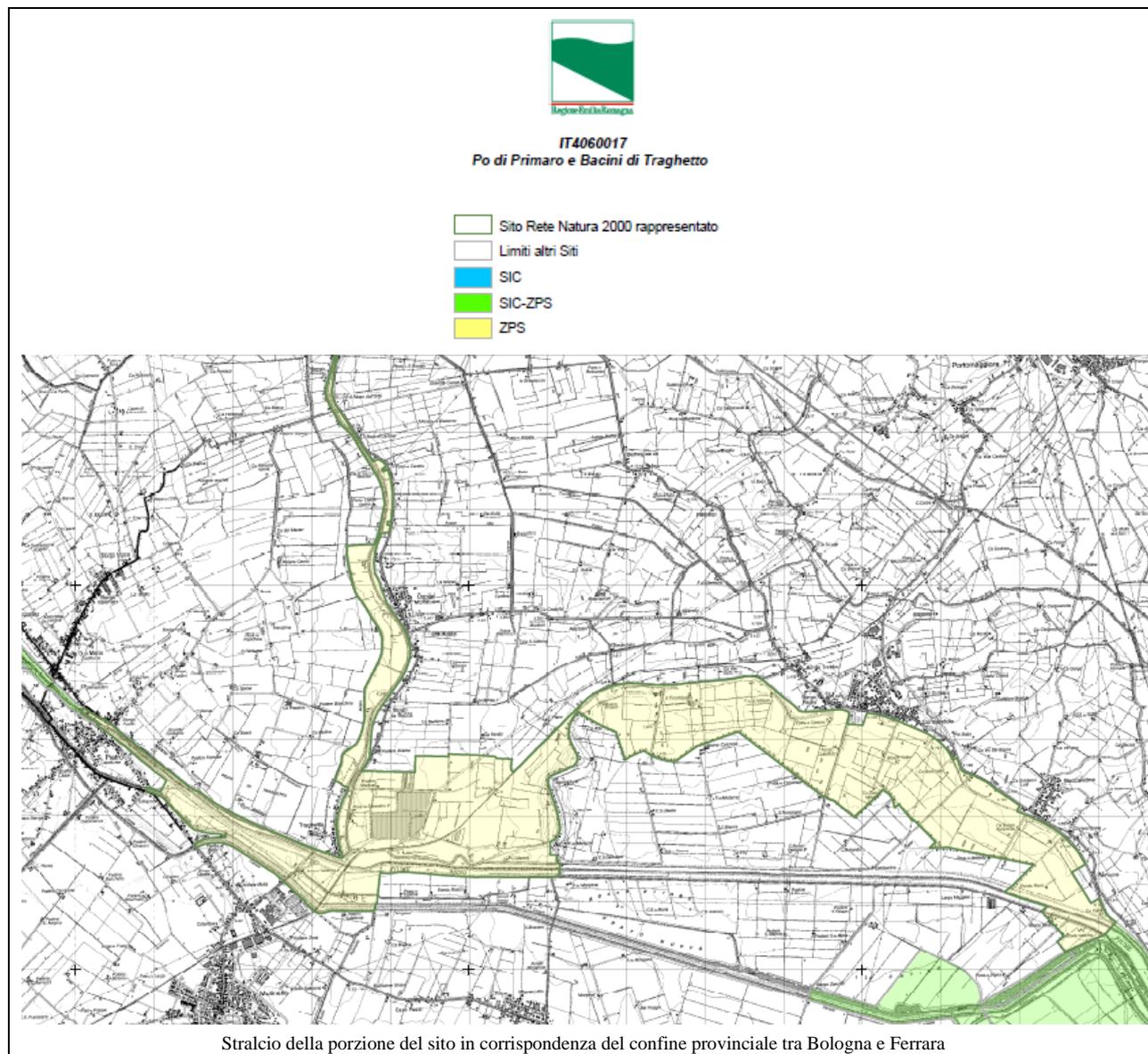
Per ognuno dei citati obiettivi generali sono definiti obiettivi specifici.

Nelle MSC e nel Piano di gestione sono individuate, per gli habitat e le specie del sito, diverse minacce e selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo si tratta delle seguenti:

- Fruizione turistico ricreativa;
- Gestione idraulica e idrogeologica, con riguardo agli interventi in alveo e alla gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali e anche alle altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo.

2.29 IT406017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto

Il sito ZPS “Po di Primaro e Bacini di Traghetto” ricade nel territorio del comune di Molinella, appartenente alla CM di Bologna, e nei comuni di Argenta e Ferrara, in provincia di Ferrara. L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione e di Piano di Gestione (2018).

Tale sito ha un’area di 1.436 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale; la porzione in territorio d bolognese ha un’estensione di 26 ettari.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3150; 3270; **6210***; 6430; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A298; A296; A297; A168; A229; A056; A052; A050; A053; A055; A043; A226; A028; A059; A021; A025; A145; A146; A136; A137; A196; A197; A031; A081; A082; A027; A026; A098; A103; A099; A097; A154; A131; A022; A233; A338; A339; A156; A271; A230; A073;

A319; A023, A151; A034; A140; A118; A336; A275; A155; A193; A210; A309; A166; A165; A232;

- rettili: 1220.

Nella scheda del Formulario la qualità e importanza del sito è indicata nella seguente: *“Fiumi con vegetazione erbacea annuale dell'alveo fluviale (Chenopodium rubri e Bidention p.p.), praterie mesofile secondarie (mesobrometi) e boschi igrofili a salici e pioppi delle sponde del Reno e del Po di Primario. La rete di fossati e canali è ricca di idrofite e vegetazione spontanea”*.

La finalità di riferimento, come riportato nelle Misure specifiche di conservazione del sito, è di prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti e di ripristinare gli stessi habitat e migliorare le condizioni ambientali in modo che siano più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare.

L'obiettivo gestionale generale, come indicato nel Piano di gestione, si rifà a quello generale di conservazione, come contenuto nella Direttiva Habitat; non sono indicati, nel piano di gestione e anche nelle MSC, ulteriori obiettivi, generali o specifici.

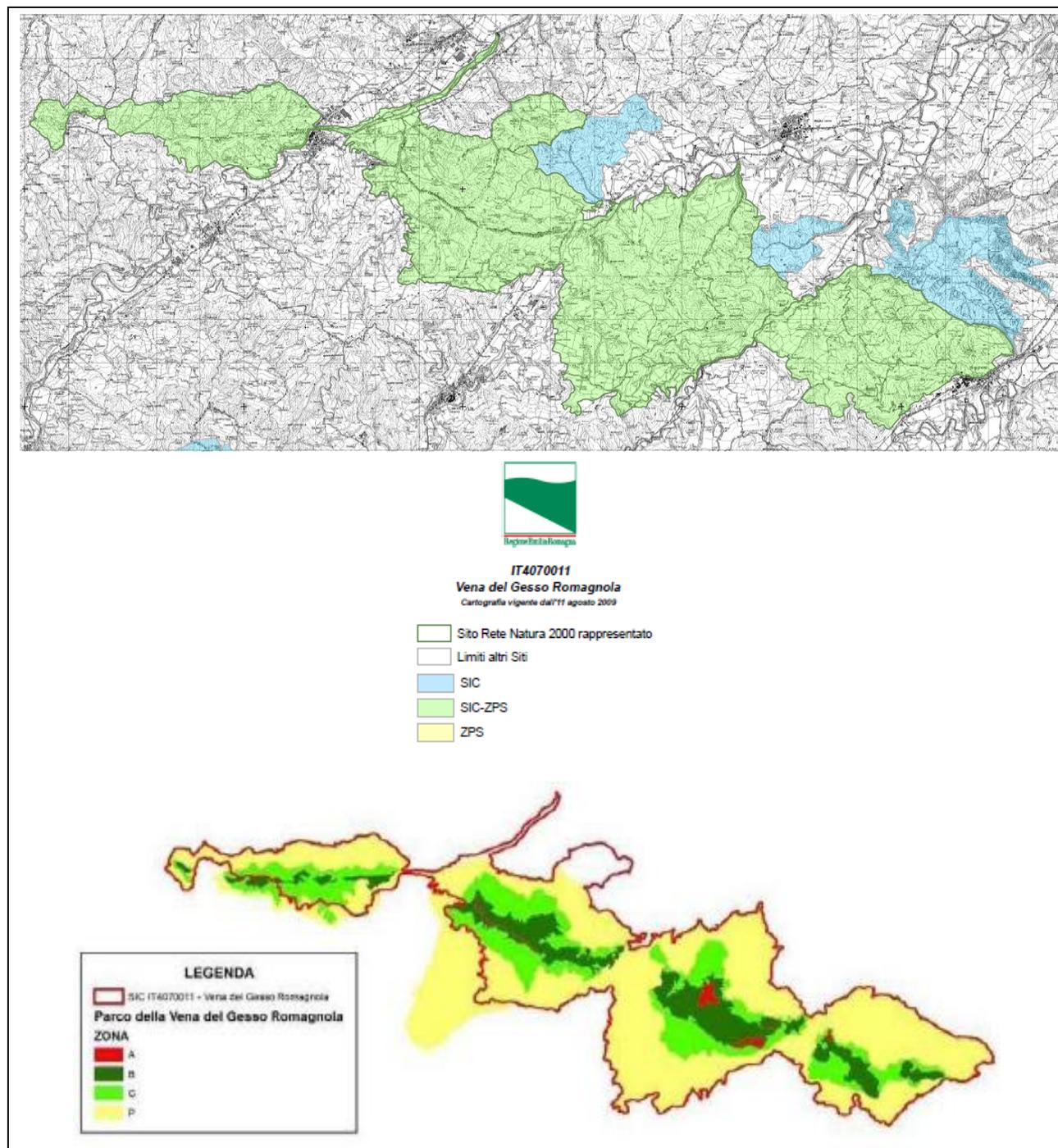
Nelle MSC e nel Piano di gestione sono individuate, per gli habitat e le specie del sito, diverse minacce e selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo si tratta delle seguenti:

- Presenza di sbarramenti (dighe e sbarramenti lungo corsi d'acqua);
- Disturbo antropico (disturbi sonori);
- Gestione dei corpi idrici (modifica delle strutture di corsi d'acqua interni);
- Attività agricole in area golenale;
- Gestione idraulica e idrogeologica (bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo).

2.30 IT4070011 Vena del Gesso Romagnola

Il sito ZSC-ZPS "Vena del Gesso Romagnola" ricade nel territorio dei comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice e Imola, appartenenti alla CM di Bologna, e nei comuni di Brisighella, Casola, Valsenio, Riolo Terme, in provincia di Ravenna.

L'Ente gestore del sito è l'Ente di gestione dei parchi e la Biodiversità - Romagna.



Tale sito ha un'area di 5.540 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale; la porzione in territorio di bolognese ha un'estensione di 1.734 ettari. Il sito coincide, per la gran parte dell'estensione, con quello dell'area protetta del Parco regionale Vena del Gesso Romagnola la cui zonizzazione comprende la Zona A di Protezione integrale, la Zona B di Protezione Generale, la Zona C di Valorizzazione agro ambientale e la Zona P dell'Area Contigua.

Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione e di Piano di Gestione (2018).

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3140; 3150; 3240; 5130; 5210; **6110**; **6210***; **6220**; 6410; 6430; 6510; **7220**; 8210; **8240**; 8310; **9180**; **91AA**; **91E0**; 9260; 92A0; 9340.

In aggiunta, nella Relazione e Quadro conoscitivo delle MSC è citato anche l'habitat d'interesse regionale denominato Pa "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition*)".

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A229; A255; A256; A226; A228; A215; A243; A224; A080; A084; A113; A122; A212; A253; A379; A095; A103; A099; A097; A321; A322; A299; A300; A251; A233; A338; A339; A341; A246; A271; A280; A281; A260; A319; A277; A337; A072; A274; A313; A314; A316; A249; A275; A120; A310; A304; A309; A308; A306; A232;
- flora: 4104;
- invertebrati: 1092; 1088; 1044; 6199; 1083; 1084; 1041;
- pesci: 1138; 1137; 5304; 5962; 5331;
- anfibi: 5357; 1167;
- rettili: 1220;
- mammiferi: 1310; 1323; 1307; 1321; 1324; 1305; 1304; 1303.

Nella scheda del Formulario la qualità e importanza del sito è indicata nella seguente: "*Specie vegetali CORINE appendice K: Typha minima. Specie vegetali RARISSIME: Cheilanthes persica. Specie vegetali RARE: Typha minima, Helianthemum jonium. Specie animali: Coronella girondica, specie presente con distribuzione altamente frammentata lungo la fascia medio-montana e collinare. Specializzata ad habitat xerici. Ricchezza di specie faunistiche mediterranee. Le rupi gessose costituiscono un sito ideale per Bubo bubo ed altri rapaci rupicoli. Colonie di diverse specie di Chiroptera legate ad habitat di grotta. Elevata ricchezza ittica dei torrenti*".

La finalità di riferimento, come riportato nelle Misure specifiche di conservazione del sito, è di prevenire il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie d'interesse comunitario presenti nei siti e di ripristinare gli stessi habitat e migliorare le condizioni ambientali in modo che siano più favorevoli alle popolazioni delle specie da tutelare.

Nella Relazione e Quadro conoscitivo delle MSC sono definiti i seguenti obiettivi generali:

- Migliorare la qualità e incrementare la quantità delle risorse idriche;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle specie aliene su habitat e specie di interesse comunitario;
- Assicurare una gestione ottimale per habitat e specie di interesse comunitario dei corsi d'acqua;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario da parte delle attività agricole e forestali e degli interventi su fabbricati e strade;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività venatoria, della pesca e della gestione faunistica su specie e habitat di interesse comunitario;

- Conservare e migliorare le funzionalità dei corridoi ecologici per le specie di interesse comunitario e migratrici;
- Controllare gli impatti negativi diretti e indiretti delle attività di fruizione su specie e habitat di interesse comunitario.

Per ognuno dei sette obiettivi generali sono definiti obiettivi specifici.

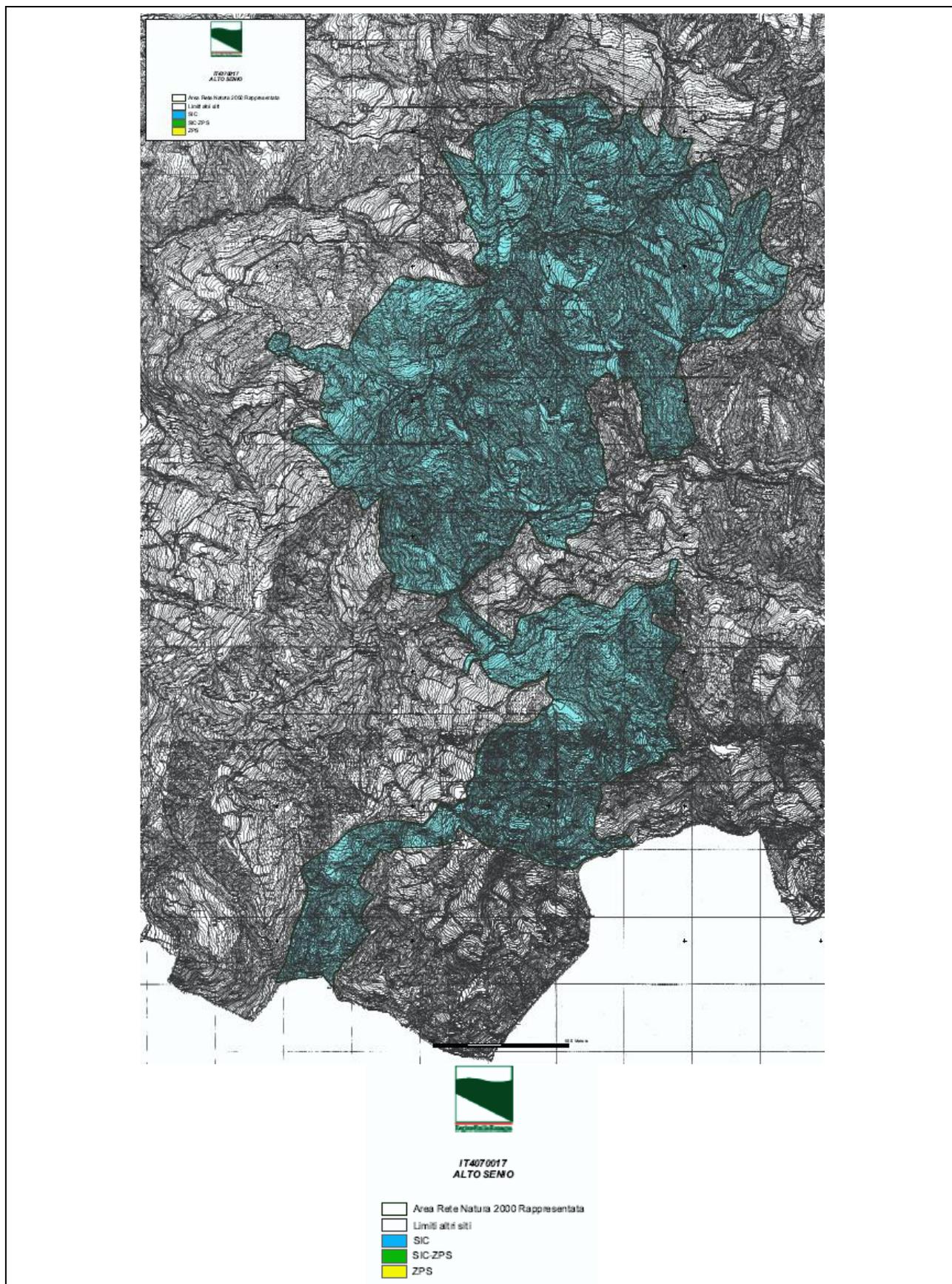
Nella Relazione e Quadro conoscitivo delle MSC sono individuate, per gli habitat e le specie del sito, diverse minacce e selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo si tratta delle seguenti:

- Attività agricole (distruzione e alterazione degli habitat di abbeverata);
- Modificazione degli ecosistemi (interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali).

2.31 IT4070017 Alto Senio

Il sito ZSC "Alto Senio" ricade nel territorio del comune di Castel del Rio, appartenente alla CM di Bologna, e nel comune di Casola Valsenio, in provincia di Ravenna.

L'Ente gestore del sito è l'Ente di gestione dei parchi e la Biodiversità - Romagna.



Tale sito ha un'area di 1.015 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale; la porzione in territorio bolognese ha un'estensione di 371 ettari.

Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione e di Piano di Gestione (2018).

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3140; 5130; **6210***; **6220**; 6430; 6510; 8210; **91AA**; **91E0**; 9260; 92A0.

In aggiunta, nel Piano di gestione è citato anche l'habitat d'interesse regionale denominato Pa "Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition*)".

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A229; A255; A256; A226; A228; A224; A080; A084; A113; A212; A253; A379; A099; A321; A322; A299; A300; A251; A233; A338; A339; A341; A246; A271; A260; A319; A277; A337; A072; A274; A313; A314; A316; A249; A275; A210; A310; A304; A309; A308; A306; A232;
- invertebrati: 1088; 6199; 1083;
- anfibi: 5357; 1167;
- mammiferi: 1308; 1352; 1303.

Nella scheda del Formulario la qualità e importanza del sito è indicata nella seguente: "*RARE: Helianthemum jonium. Specie animali: le aree prative, di notevole estensione, sono un importante sito di nidificazione di Circus pygargus, Caprimulgus europaeus, Lullula arborea, Anthus campestris. Interessante la presenza di Rhinolophus hipposideros.*".

Gli obiettivi generali, come riportati nel Piano di gestione del sito, sono di:

- favorire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini.

Sono inoltre individuati, sempre nel PdG, i seguenti obiettivi specifici:

- Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
- Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie);

- Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- Attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- Conservazione di aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- Mantenimento e miglioramento degli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- Tutela dei corsi d'acqua, anche minori, e conservazione, mediante una gestione appropriata, di pozze e vasche;
- Tutela degli ambienti umidi e ripari e degli habitat afferenti;
- Conservazione/ripristino di siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole,
- Valorizzazione e qualificazione della fruizione turistico-ricreativa e delle attività di caccia e raccolta.

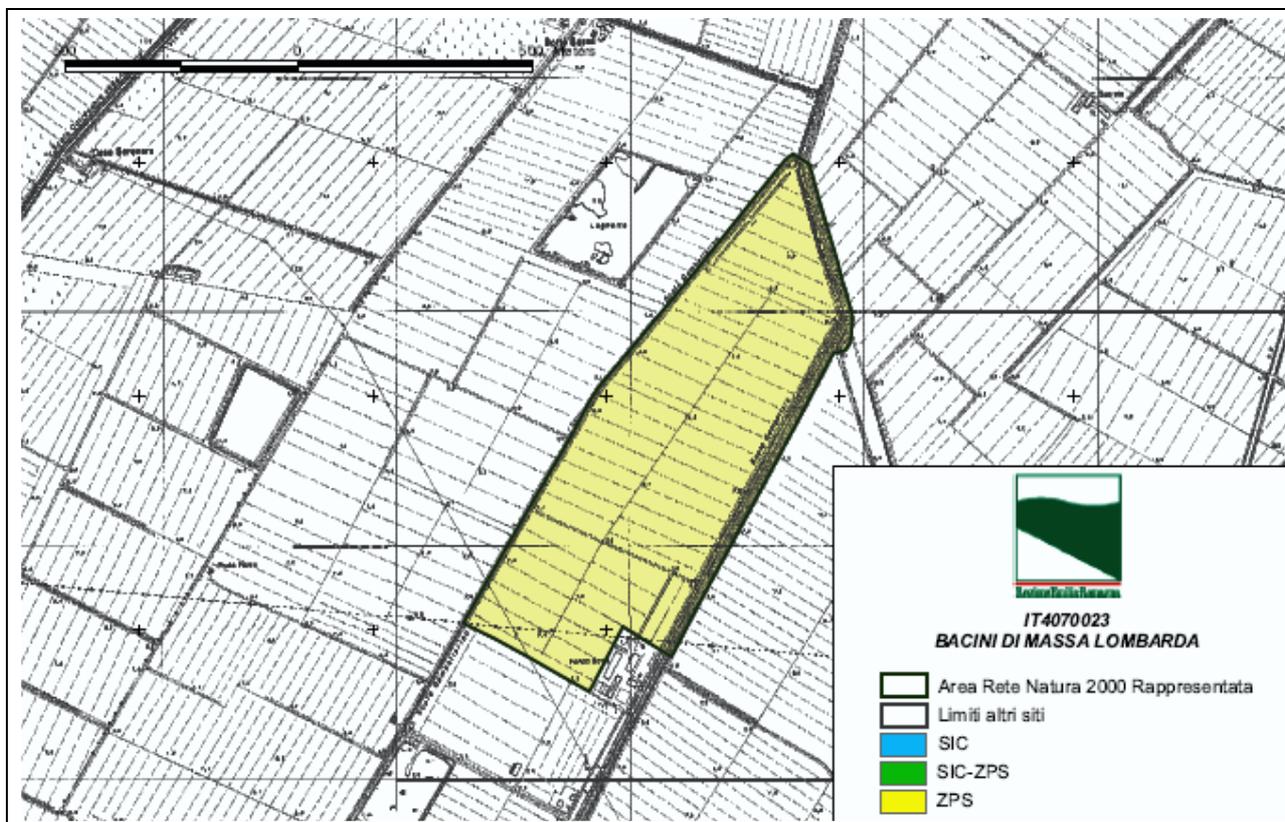
Nel Piano di gestione sono individuate, per gli habitat e le specie del sito, diverse minacce e selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo si tratta delle seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade (inquinamento acustico e atmosferico, collisione);
- Urbanizzazione (per la chiroterofauna);
- Attività agricole intensive.

2.32 IT4070023 Bacini di Massa Lombarda

La ZPS “Bacini di Massa Lombarda” ricade nel territorio del comune di Massa Lombarda, in provincia di Ravenna.

L’Ente gestore del sito è la Regione Emilia - Romagna.



Tale sito ha un’area di 42 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale. Tale sito si trova a poche decine di metri dal confine con la CM di Bologna.

Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione e di Piano di Gestione (2018).

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell’elenco dell’Allegato II della Direttiva Habitat o nell’Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A298; A293; A297; A168; A229; A056, A053; A055; A226; A028; A029; A024; A059; A061; A021; A149; A145; A196; A197; A081; A212; A253; A027; A026; A099; A125; A153; A123; A131; A300; A251; A022; A338; A179; A156; A271; A260; A023; A094; A151; A274; A193; A004; A161; A166, A164; A165; A142.

Nella scheda del Formulario la qualità e importanza del sito è indicata nella presenza di “*piccoli biotopi rappresentativi degli ambienti un tempo presenti nella pianura ravennate interna*”.

Nel Piano di gestione è individuato l’habitat di interesse conservazionistico regionale distinto come Pa – “Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmites*)”.

La finalità di riferimento, come riportato nel Piano di gestione del sito, sono quelle di:

- favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Nella PdG sono definiti i seguenti obiettivi specifici:

- Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i
- quali il sito è stato designato;
- Mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- Ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie);
- Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);
- Promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine mirate alla caratterizzazione di componenti specifiche del sistema;
- Attivare meccanismi socio politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque).

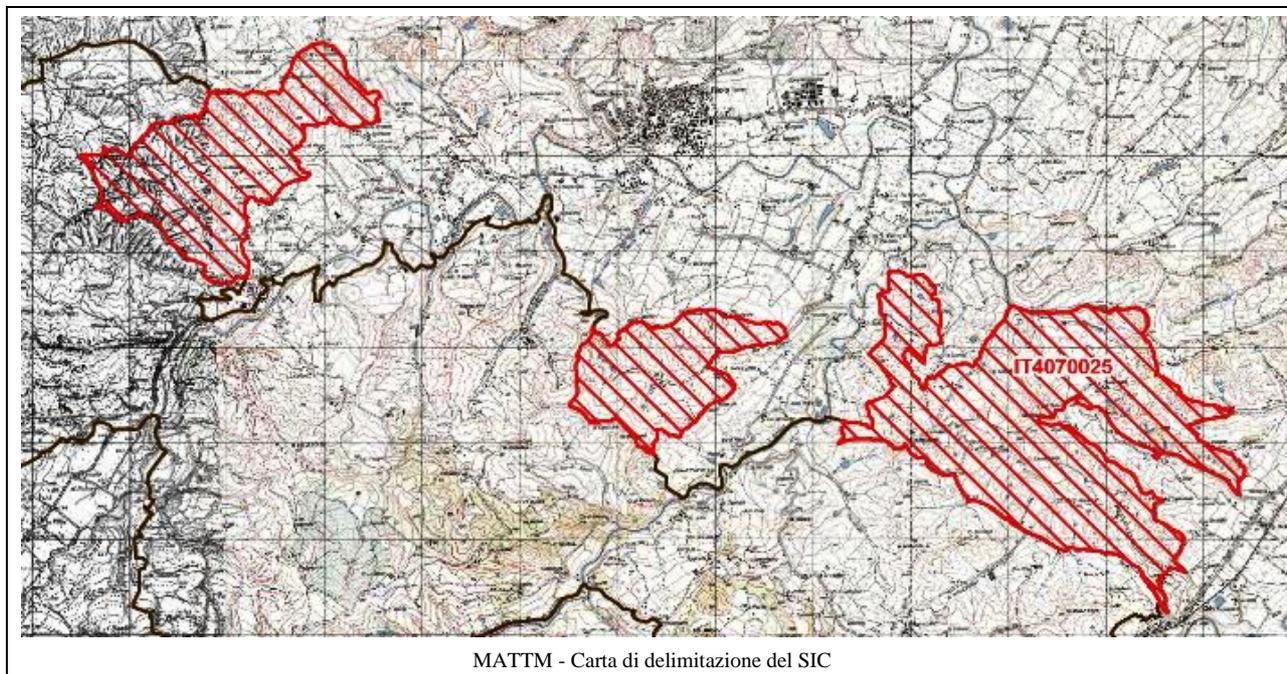
Nel Piano di gestione sono individuate diverse minacce e selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo si tratta delle seguenti:

- Fruizione turistico – ricreativa;
- Barriere ecologiche – strade (inquinamento acustico e atmosferico, collisione);
- Paesaggio agrario - Urbanizzato (rimozione di elementi di naturalità e di connessione);
- Attività agricole intensive.

2.33 IT4070025 Calanchi Pliocenici dell'Appennino Faentino

Il sito ZSC-ZPS "Calanchi Pliocenici dell'Appennino Faentino" ricade nel territorio dei comuni di Brisighella e Riolo Terme, appartenenti alla provincia di Ravenna.

L'Ente gestore del sito è l'Ente di gestione dei parchi e la Biodiversità - Romagna.



Tale sito ha un'area di 1.098 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione (2018).

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3150; 3240; 5130; **6210***; **6220**; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A255; A256; A224; A084; A113; A253; A379; A300; A251; A338; A341; A246; A260; A277; A337; A314; A232;
- invertebrati: 6199; 1083;
- anfibi: 1167;
- rettili: 1220;
- mammiferi: 1303.

Nella scheda del Formulario la qualità e importanza del sito è così descritta: "Adattamenti di tipo alofitico, presenze endemiche, forte caratterizzazione del paesaggio e lenta evoluzione delle cenosi, mantenute allo stadio pionieristico in situazione di rifugio per flora e fauna sostanzialmente specializzate, si combinano con interessanti variazioni dovute alla diffusione di specchi d'acqua (il substrato è assolutamente impermeabile), cappellacci sabbiosi d'origine quaternaria in grado di ospitare isole forestali di querceto xerofilo e caratteristici, tenaci arbusteti di ginestra odorosa là dove si attenua la precarietà delle condizioni edafiche. I calanchi sono di fondamentale importanza per la nidificazione di *Circus pygargus* (e per altre specie legate a questi ambienti: *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius senator*)".

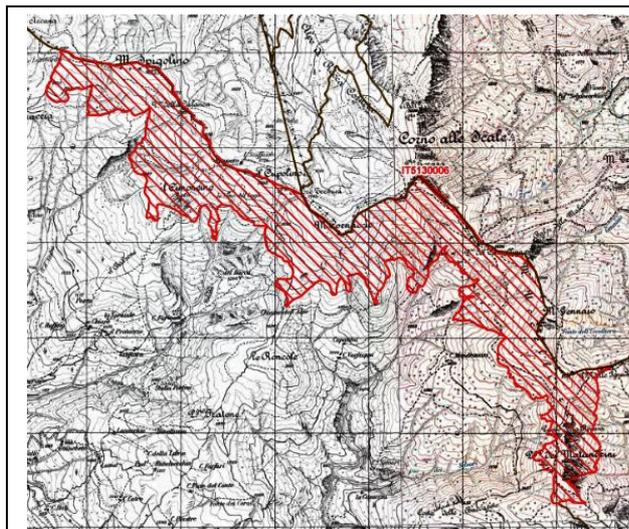
Le Misure specifiche di conservazione del sito non contengono la definizione di obiettivi generali o specifici, limitandosi a precisare che queste definiscono le *“tutele necessarie per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali”* di cui alle Direttive Habitat e Uccelli e per *“il loro risanamento e, possibilmente, miglioramento”*.

Le MSC non individuano minacce specifiche per gli habitat e le specie d'interesse comunitario.

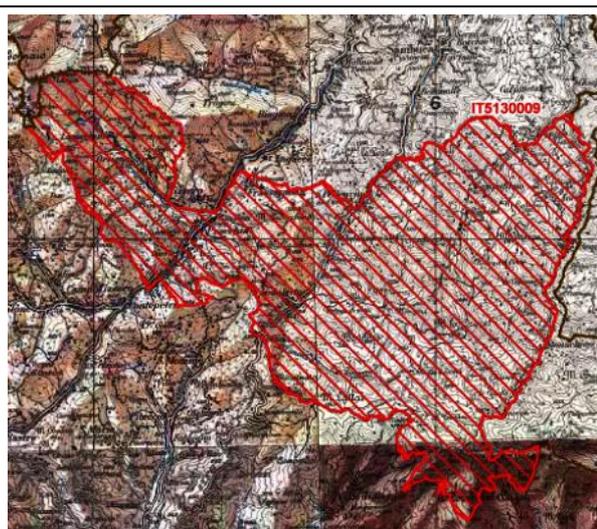
2.34 Siti confinanti in Regione Toscana

Nel territorio della Regione Toscana sono presenti i seguenti siti il cui perimetro, per un tratto, si attesta lungo il confine con la CM di Bologna:

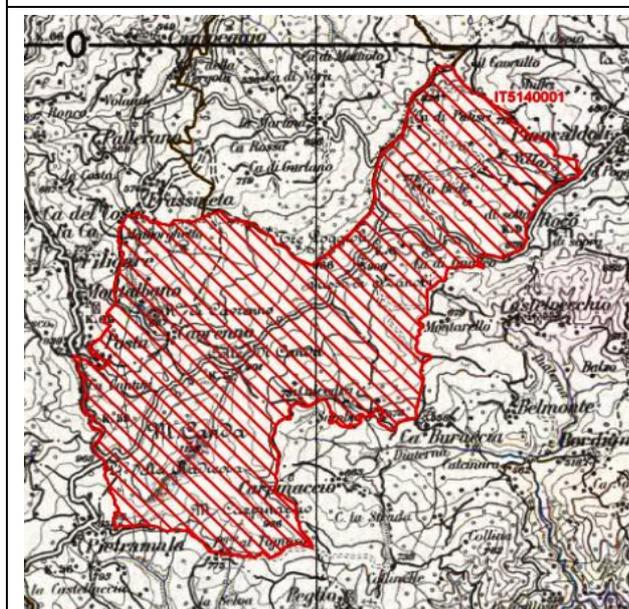
- IT5130006 Monte Spigolino – Monte Gennaio (ZSC);
- IT5130009 Tre Limentre – Reno (ZSC);
- IT5140001 Passo della Raticosa, Sassi di San Zenobi e della Manteca (ZSC);
- IT5150003 Appennino pratese (ZSC)



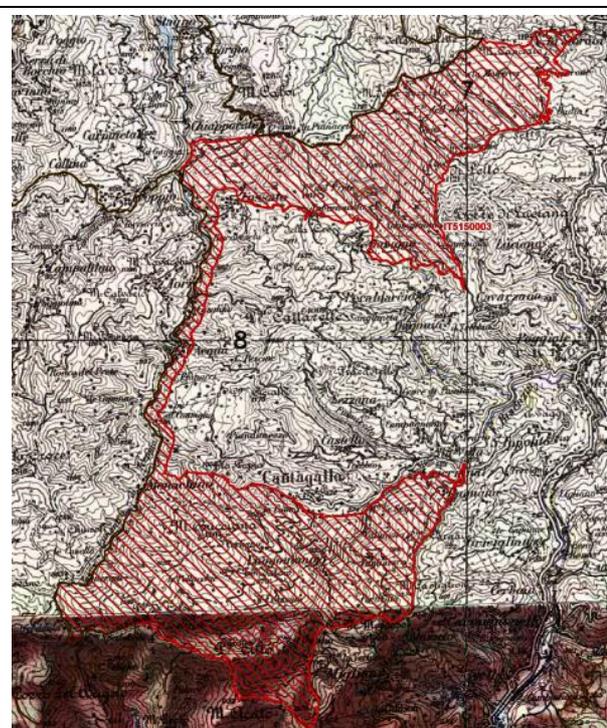
IT5130006



IT5130009



IT5140001



IT5150003

MATTM – Cartografia di individuazione e delimitazione dei siti

Il sito IT5130006 Monte Spigolino – Monte Gennaio ha un'area di 493 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nella ZSC, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto), sono i seguenti: 4060; 6150; 6170; **6230**; 6430; **7220**; 8110; 8120; 8130; 8220; 8230; 9110.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A091; A096; A246; A280; A277; A267;
- mammiferi: 1352.

La qualità e importanza del sito sono indicate nei seguenti punti: *“Popolazioni isolate di specie alpine e boreali, presenza di habitat al loro limite meridionale. Avifauna tipica delle praterie sommitali appenniniche. Da segnalare, fra i Mammiferi la Presenza del Canis lupus. Presenza di invertebrati rari e endemici”*.

Le pressioni e minacce più importanti, con impatto negativo sul sito, sono elencate nella scheda; selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, si tratta delle seguenti: urbanizzazione discontinua; strade (tutte quelle asfaltate), autostrade e altre infrastrutture di trasporto e comunicazione; abitazioni disperse; complessi sciistici.

Il sito IT5130009 Tre Limentre – Reno ha un'area di 9.360 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nella ZSC, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto), sono i seguenti: 3240; **6110**; **6230**; 6430; 6520; **7220**; 8220; 9110; 9120; **9180**; **91E0**; **9210**; 9260.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A091; A224; A334; A264; A080; A081; A103; A096; A233; A338; A246; A327; A072; A250;
- invertebrati: 1092;
- pesci: 1137; 1163; 5331;
- anfibi: 5357; 5367;
- mammiferi: 1352; 1303.

La qualità e importanza del sito sono indicate nei seguenti punti: *“Estese formazioni forestali di Faggio e Castagno intercalate da valli profonde con formazioni di vallone del Tilio-Acerion e di ripa in buono stato di conservazione, con fauna acquatica rara e meritevole di conservazione. Sono presenti specie di Molluschi di particolare interesse a livello regionale o nazionale. Importante elemento di collegamento funzionale fra varie aree protette e SIC della Toscana e dell'Emilia Romagna”*.

Le pressioni e minacce più importanti, con impatto negativo sul sito, sono elencate nella scheda; selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, si tratta delle seguenti: strade (tutte quelle asfaltate) e autostrade.

Il sito IT5140001 Passo della Raticosa, Sassi di San Zenobi e della Mantasca ha una un'area di 9.360 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nella ZSC, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3240; 5130; **6210***; 8230.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A255, A091; A224; A334; A264; A080; A084; A113; A379; A101; A096; A338; A246; A280; A277; A072;
- anfibi: 1167;
- mammiferi: 1352.

Nella scheda del Formulario la qualità e importanza del sito è ricondotta al fatto che lo stesso è *“fra le aree di maggiore importanza a livello regionale per la conservazione di specie ornitiche minacciate legate ai pascoli e alle coltivazioni in zone montane, ormai rare ed estremamente localizzate, qui ancora presenti con consistenti popolazioni. Presenza di Invertebrati localizzati”*.

Le pressioni e minacce più importanti, con impatto negativo sul sito, sono elencate nella scheda; selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione del suolo, si tratta delle seguenti: strade (tutte quelle asfaltate) e autostrade; gallerie.

Il sito IT5150003 Appennino pratese ha una un'area di 4.191 ettari e ricade interamente nella regione Biogeografica Continentale.

Gli habitat presenti nella ZSC, come da elenco della scheda del Formulario (versione aggiornata 2017), alcuni d'interesse prioritario (evidenziati in grassetto, * se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti: 3240; **6110**; **6210***; 6520; 8220; 9110; 9120; **9180**; **91E0**; **9210**; 9260; 92A0.

Le specie presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario standard, incluse nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono le seguenti:

- uccelli: A224; A264; A237; A240; A378; A096; A233; A338; A246; A072; A274; A235; A250; A372; A322;
- pesci: 1163; 1156, 5331;
- anfibi: 1167; 5367;
- mammiferi: 1352; 1303;

Nella scheda del Formulario la qualità e importanza del sito è ricondotta ai seguenti aspetti: *“Nuclei forestali ben conservati inseriti in una ampia matrice boscata, collegati da un tratto del T. Limentra di Treppio. Nelle faggete più fresche e nei tratti più impervi sono presenti formazioni forestali riconducibili al Tilio-Acerion. Gli ecosistemi dei corsi d'acqua, in particolare del T. Limentra di Treppio, del T. Carigiola, del F.sso Trogola, del Rio Canvella e dell'alto corso del T. Setta e del F. Bisenzio, risultano in ottimo stato di conservazione per la qualità delle acque, per la presenza di vegetazione ripariale arbustiva ed arborea e per la fauna acquatica, sia vertebrata che invertebrata.”*

Le pressioni e minacce più importanti, con impatto negativo sul sito, sono elencate nella scheda; selezionando quelle di maggiore interesse per la relazione con le previsioni d'uso e trasformazione

del suolo, si tratta delle seguenti: disturbo sonoro (inquinamento acustico); modifica delle funzioni idrografiche.